

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019

*Vision is the art of seeing
what is invisible to others.*

Jonathan Swift



 **TOTO** Holding

(pagina lasciata in bianco appositamente)

Sommario

Glossario	5
Società	7
Organi Sociali	7
Attività svolta.....	8
Relazione sulla gestione.....	9
Premessa	9
Contesto Macroeconomico e di Sistema.....	10
Eventi Significativi accaduti nel 2019.....	10
L'Economia Internazionale.....	10
L'Economia italiana	10
Settore Costruzioni.....	11
Settore Concessioni Autostradali.....	12
Settore Energie Rinnovabili.....	12
Fatti di Rilievo	14
Toto Holding S.p.A.	14
BU Concessioni.....	16
Strada dei Parchi S.p.a.....	16
<i>Andamento del traffico</i>	16
<i>Le tariffe</i>	17
<i>Gli Interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU)</i>	20
PEF	22
Modifica del regime normativo e regolamentare del settore delle concessioni autostradali.....	24
BU Servizi.....	25
BU Ingegneria	26
Infraengineering S.r.l.	26
BU Costruzioni	26
Toto S.p.a. Costruzioni Generali	26
BU Energia	35
ITALIA.....	35
ESTERO	37
Dati Economici e finanziari	39
Gruppo Toto	39
Posizione Finanziaria Netta	44
Evoluzione della PFN per Natura	44
Analisi PFN per Scadenza	46
Focus debiti verso ANAS.....	47
Valore di subentro SDP.....	47
Emissione Prestito Obbligazionario 2019	48

Risultati delle principali società del Gruppo	49
TOTO Holding S.p.A.....	49
Business Unit Costruzioni	52
TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Subconsolidato).....	52
Business Unit Concessioni	54
Strada dei Parchi S.p.A.	54
Business Unit Energia	57
Renexia S.p.A.....	57
Business Unit Ingegneria	60
Infraengineering S.r.l.	60
Business Unit Servizi.....	62
Parchi Global Service S.p.a.	62
Rischi e incertezze	64
Altri rischi	68
SDP	68
Renexia S.p.A.....	70
Altre Informazioni	70
Attività di Ricerca e Sviluppo.....	70
Modello organizzativo D.lgs. 231/2011	70
Evoluzione prevedibile della Gestione.....	71
Prospetti contabili consolidati	72
Stato Patrimoniale.....	73
Conto Economico.....	75
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 (metodo indiretto)	76
Nota Integrativa	77
Informazioni Generali	77
Descrizione delle principali società del Gruppo	77
Continuità aziendale.....	77
Situazione pre-Covid-19.....	77
Effetto Covid-19 e azioni mitigatrici	78
Forma e contenuto del Bilancio Consolidato	79
Principi contabili e criteri di valutazione applicati	80
Presentazione principi contabili applicati.....	80
Consolidamento.....	80
Criteri di valutazione	81
Deroghe.....	82
Perimetro di consolidamento.....	92
Dati sull'occupazione	93
Informazioni patrimoniali e finanziarie consolidate	94
Immobilizzazioni Immateriali	94

Immobilizzazioni Materiali.....	98
Immobilizzazioni Finanziarie	102
Rimanenze	106
Crediti	108
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	111
Disponibilità liquide.....	111
Beni destinati alla vendita.....	111
Ratei e Risconti attivi	112
Patrimonio Netto.....	112
Fondi Rischi ed Oneri.....	113
Trattamento Fine Rapporto	115
Debiti.....	116
Ratei e Risconti Passivi.....	120
Informazioni sulle voci economiche consolidate.....	121
Valore della Produzione	121
Costi della Produzione.....	122
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....	122
Costi per servizi.....	122
Costi per godimento di beni di terzi	122
Costi per personale	122
Ammortamenti e Svalutazioni.....	122
Accantonamento per rischi.....	123
Altri accantonamenti	123
Proventi e oneri finanziari.....	123
Rettifiche di valore di attività finanziarie	124
Imposte sul reddito dell'esercizio	124
Altre informazioni	125
Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.....	125
Elementi di ricavo di entità eccezionale	126
Compensi amministratori e sindaci	127
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate.....	127
Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo.....	127
Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati	128
Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	129
Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio.....	129
Eventi non legati al Covid 19.....	129
Eventi connessi al Covid 19	131
Evoluzione prevedibile della Gestione	133
Covid 19 – BU Concessioni.....	134
Covid 19 – BU Energia.....	135

Covid 19 – BU Costruzioni	135
Allegati al bilancio	136
Allegati di bilancio	137
ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO.....	138
ALLEGATO 2 - ELENCO DI ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE ESCLUSE	140
ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO	141
ALLEGATO 4 - Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di TOTO Holding S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato consolidati.	142
ALLEGATO 5 - Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto consolidato di Gruppo.	142

Glossario

ACCORDO - Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 2/3 agosto 2017

AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori

ANAS – Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

ATI – Associazione Temporanea d'Impresa

BASELOAD - Tipologia di contratto utilizzata nel mercato a termine dell'energia elettrica (MTE)

BEL – Beleolico S.r.l.

BU – Business Unit

CAI – Compagnia Aerea Italiana S.p.A.

CIN – Capitale Investito Netto

COGEIN – Compagnia Generale Investimenti S.r.l.

CSE – Coordinamento Sicurezza Esecutiva

CSP – Coordinamento Sicurezza Progettazione

EPC - Engineering, Procurement and Construction

FCG – Fondo Centrale di Garanzia

GME – Gestore dei Mercati Energetici

GSE – Gestore Servizi Energetici

INFRA – Infraengineering S.r.l.

MGP – Mercato del Giorno Prima

MLT – Medio Lungo Termine

PAC – Test di Accettazione Provvisoria

PECH – Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

PEF – Piano Economico Finanziario

PGS – Parchi Global Services S.p.A.

pp – punto percentuale

PSV – Punto di Scambio Virtuale (Mercato all'ingrosso del gas)

PRIMO ACCORDO – Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 12 luglio 2018

PUN - acronimo di Prezzo Unico Nazionale e rappresenta il valore medio del costo dell'energia elettrica per ogni ora e per ogni giorno su base nazionale

RENEXIA SERVICES – Renexia Services S.r.l.

RENEXIA WIND - Renexia Wind Offshore S.p.A.

SAL/SIL – Stato Avanzamento Lavori/ Situazione Interna Lavori

SDP – Strada Dei Parchi S.p.A.

SECONDO ACCORDO - Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 18 Febbraio 2019

SPV – Special Purpose Vehicle

TBM – Tunnel Boring Machine

TH – Toto Holding S.p.A.

TOTO CG – Toto S.p.A. Costruzioni Generali

TOTO RE – Toto Real Estate S.p.A.

Società

TOTO HOLDING S.P.A

Sede in Viale Abruzzo n. 410, 66013 Chieti Scalo (Ch)

Capitale Sociale Euro 100.000.000,00 i.v.

Reg. Imp. 00134410695

Rea CH-58701

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Paolo Toto	Presidente
Carlo Toto	Consigliere di Amministrazione
Valentina Toto	Consigliere di Amministrazione
Lelio Scopa	Consigliere di Amministrazione
Lino Bergonzi	Consigliere Delegato

COLLEGIO SINDACALE²

Giovanni Smargiassi	Presidente
Vito Ramundo	Sindaco Effettivo
Francesco Cancelli	Sindaco Effettivo
Lucio Raimondi	Sindaco Supplente
Giovanni D'Aquino	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.³ Società di Revisione

ORGANISMO DI VIGILANZA⁴

Salvatore Ricci	Presidente
Francesco Cancelli	Componente
Roberto Milia	Componente

¹ Il Consiglio di Amministrazione della TOTO Holding è stato nominato in data 30 Aprile 2019 e il suo mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2021

² Il collegio sindacale è stato nominato in data 20 Luglio 2018 e il suo mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2020

³ Incarico conferito alla PWC S.p.a. per gli esercizi dal 2019 al 2021 dall'assemblea degli Azionisti della TOTO Holding del 30 Aprile 2019

⁴ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato in data 29 Maggio 2017; la durata del mandato è triennale

Attività svolta

TOTO Holding S.p.a. (TH) è la holding finanziaria che detiene le partecipazioni nelle società operative del Gruppo TOTO. Svolge attività di coordinamento strategico e di indirizzo delle proprie controllate.

Come meglio si dettaglierà più avanti, il Gruppo Toto opera in diversi settori di attività:

- Costruzioni
- Concessioni
- Energie rinnovabili
- Servizi
- Ingegneria
- Immobiliare

Relazione sulla gestione

Premessa

La Relazione Consolidata di TOTO Holding S.p.A. è stata redatta secondo i principi contabili italiani e comprende, oltre alla Relazione Consolidata della sua capogruppo TOTO Holding S.p.A., le Relazioni di Strada dei Parchi S.p.A., Eurasia S.r.l., Parchi Global Service S.p.A., Infraengineering S.r.l., Toto Real Estate S.p.A., Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l., Renexia S.p.A., US Wind Inc., Med Wind S.a.r.l., Renexia Services S.r.l., Renexia Wind Offshore S.p.A., Spartivento S.r.l., Good Wind S.r.l., Calabria Energia S.r.l., Indaco S.r.l., Volere Volare S.r.l., Parco Eolico Casalduni House S.r.l., AP FLEET Ltd, Concessioni Autostradali S.p.A. ed i bilanci della BU Costruzioni ossia Toto S.p.A. Costruzione Generali, Toto Tech S.r.l., Alitec S.p.A., Ambra S.r.l., IMC S.r.l. in liquidazione, Pontepo Scarl,.

Rispetto al 31 dicembre 2018, il perimetro di consolidamento risulta mutato per quanto segue:

- per il consolidamento della società Cefalù Scarl, società consortile costituita nel 2018 da TOTO CG (77,99%) e ICI SpA (22,01%) per l'esecuzione di parte dei lavori afferenti la commessa appaltata da ITALFERR relativa alla realizzazione delle opere civili della nuova sede ferroviaria del Raddoppio del tratto Cefalù Ogliastrillo – Castelbuono, della linea Palermo – Messina di lunghezza di km. 12,3 circa, interamente in variante su doppio binario, compresa la costruzione delle gallerie Cefalù, S.Ambrogio e Malpertugio e delle opere accessorie;
- per il deconsolidamento della società Radimero Scarl nel subconsolidato di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, società consortile costituita nel 2018 da Toto SpA Costruzioni Generali (58%) e Seli Overseas SpA (42%) per l'esecuzione dei lavori afferenti il "Terzo Valico dei Giovi". In data 29 marzo 2019 Toto SpA Costruzioni Generali e Seli Overseas SpA hanno sottoscritto un accordo relativo al recesso di TOTO CG dal contratto di appalto e di A.T.I. con decorrenza a partire dal 1° febbraio 2019 con il riconoscimento di un corrispettivo a favore di TOTO CG a titolo di cessione dei diritti e degli obblighi relativi all'esecuzione dell'appalto e la cessione delle quote di partecipazione nella società Radimero S.c.a r.l. ad un prezzo pari al valore nominale delle quote inizialmente sottoscritte.
- per il deconsolidamento della società Intersun S.r.l. in quanto asset destinato alla vendita per il quale la controllante Renexia S.p.A. ha sottoscritto in data 3 aprile 2019 un contratto preliminare di cessione delle quote nell'ambito dell'operazione di acquisto della Beleolico S.r.l.;
- per il consolidamento della società Renexia Pech S.p.A. costituita in data 12 giugno 2019 dalla controllante Renexia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo del progetto eolico in capo alla Parco Eolico Casalduni House S.r.l..

Grafico 1 – Struttura di Gruppo (Principali settori di operatività)



Contesto Macroeconomico e di Sistema

Eventi Significativi accaduti nel 2019

L'Economia Internazionale

Nel corso del 2019 sono proseguiti il rallentamento dell'economia globale e la contrazione del commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale hanno pesato significativi rischi riconducibili: alle tensioni di natura protezionistica, seppur attenuate dai negoziati tra le parti, alla decelerazione delle attività in Cina ed ai tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit). Le principali banche centrali hanno adottato delle politiche monetarie fortemente espansive.

Gli Stati Uniti ed il Giappone hanno subito una decelerazione del PIL, così come il Regno Unito, che ha risentito dello smaltimento delle scorte accumulate per motivi precauzionali a ridosso dell'originaria scadenza della Brexit, prevista per la fine di marzo 2019. Tuttavia, nell'ultimo trimestre gli indicatori di crescita sono risaliti.

In Cina l'attività economica ha rallentato sia in primavera che nei mesi estivi, così come in India, per poi stabilizzarsi negli ultimi mesi dell'anno. Brasile e Russia hanno registrato una lieve ripresa, pur rimanendo su livelli molto modesti. La flessione del commercio internazionale in corso nel 2018 è proseguita nel 2019, seppur nel terzo trimestre 2019 sia di nuovo tornato a crescere sia nelle economie emergenti che in quelle dei Paesi avanzati. Le prospettive per gli scambi internazionali sono rimaste purtroppo sfavorevoli.

In agosto si sono intensificate le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, i cui effetti gravano dal 2018 sugli scambi globali: l'amministrazione statunitense ha inasprito le tariffe sulle importazioni dalla Cina, ed il governo cinese ha a sua volta aumentato i dazi sui dollari di importazioni dagli Stati Uniti. In dicembre alcuni negoziati commerciali hanno condotto alla definizione di un accordo di massima che include la sospensione di parte degli aumenti tariffari prefigurati in precedenza ma il livello dei dazi rimane, tuttavia, elevato rispetto a quello di due anni fa. Ad ottobre 2019, gli Stati Uniti hanno annunciato nuovi dazi compresi tra il 10 per cento ed il 25 per cento per una serie di specifici prodotti europei, come misura compensativa dichiarata congrua dal *World Trade Organization*, rispetto agli aiuti di Stato concessi al consorzio aeronautico Airbus.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE, la crescita dell'economia globale nel 2019 è stata pari al 2,9 per cento, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuano a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo le stime della Banca D'Italia, gli scambi internazionali sono aumentati di appena lo 0,6 per cento nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020. I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata; sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

(fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico – Gennaio 2020).

L'Economia italiana

In Italia, il PIL, che nel corso del terzo trimestre è salito dello 0,1 per cento, sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalle spese di consumo delle famiglie, nel quarto trimestre è rimasto pressoché invariato. Nel 2019 è salito nell'ordine dello 0,2 per cento.

Sulla base degli indicatori congiunturali disponibili si stima che nel quarto trimestre la produzione industriale sia diminuita. Le aziende partecipanti all'indagine condotta dalla Banca d'Italia hanno segnalato una modesta

espansione dei propri piani di investimento per il 2020. L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019, dovuto anche al livello di occupazione, che è lievemente aumentato, ha sostenuto la spesa delle famiglie nei mesi estivi; la propensione al risparmio si è mantenuta pressoché invariata.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta ampio tuttavia il surplus di conto corrente; la posizione estera netta dell'Italia rimane prossima all'equilibrio. Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti; ne ha beneficiato il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, che si è ulteriormente ridotto anche a seguito dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie detenute presso l'Eurosistema.

Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. Dalla metà di ottobre sono aumentati i rendimenti dei titoli di Stato italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri Paesi dell'area dell'euro. I corsi azionari hanno beneficiato dell'attenuazione delle tensioni commerciali e della pubblicazione di dati macroeconomici nell'area più favorevoli delle attese.

Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio per il triennio 2020-22 approvata a dicembre accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto al suo valore tendenziale. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e quella del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbero nel biennio successivo. In base alle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat, nei primi nove mesi del 2019 l'indebitamento netto è sceso al 3,2 per cento del PIL, da 3,4 nello stesso periodo del 2018. *(fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico – Gennaio 2020).*

Settore Costruzioni

All'economia italiana continua a mancare l'apporto fondamentale di un settore delle costruzioni forte che in questi anni ha vissuto una crisi profonda e non ha potuto sostenere l'economia così come era successo nel precedente ciclo espansivo 1998 – 2008: +28,4% investimenti in costruzioni e +16,1% Pil.

Ad oggi, i timidi segni positivi per le costruzioni, non possono essere letti come un'inversione di tendenza, ma, piuttosto, come una fisiologica dinamica, spesso impercettibile per il sistema industriale e per i cittadini, di un comparto ridotto ai minimi storici. La stima formulata dall'Ance per il 2019 è di una crescita degli investimenti in costruzioni del 2,3% in termini reali, in linea con la previsione già rilasciata nell'Osservatorio di inizio anno 2019.

Tale risultato è legato al proseguimento dell'andamento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e di un primo segno "più" nelle opere pubbliche. Si tratta di un incremento assolutamente trascurabile, alla luce di una contrazione dei livelli produttivi di oltre un terzo; flessione che ha determinato la chiusura di circa 130mila imprese e la perdita di 640mila posti di lavoro.

In merito agli indicatori settoriali, l'indice Istat della produzione nelle costruzioni evidenzia nei primi dieci mesi dello scorso anno una crescita tendenziale del 2,9%. Benché il 2019 rappresenti il terzo anno consecutivo di aumento della produzione settoriale, dopo il +0,7% del 2017 e +1% del 2018, va sottolineata la tendenza ad un indebolimento, nella seconda parte dell'anno 2019, dopo un'iniziale fiammata della produzione.

Anche i dati Istat sugli investimenti in costruzioni, indicano nel terzo trimestre del 2019 un ulteriore aumento del 2,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in rallentamento rispetto ai significativi aumenti dei due trimestri precedenti (+6% primo trimestre 2019 e +3,4% secondo trimestre 2019). Complessivamente nei primi nove mesi del 2019 l'aumento tendenziale si attesta al 4,0%

Per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche, si stima nel 2019 un primo incremento del 2,9% in quantità. Le misure messe in campo dal Governo negli ultimi anni sembrano, finalmente, produrre i primi effetti sul livello degli investimenti. Con riferimento all'andamento dell'intero comparto delle opere pubbliche, accanto alla buona performance degli enti locali, le ultime analisi dell'Ance confermano il permanere di difficoltà e incertezze nel comparto delle grandi infrastrutture per i grandi enti di spesa, quali Anas e Ferrovie, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi Contratti di Programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione.

(fonte: Ance – Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Gennaio 2020).

Settore Concessioni Autostradali

Il 2019 si chiude con risultanze di traffico che evidenziano un andamento della mobilità favorevolmente in aumento rispetto agli esiti ottenuti nell'esercizio precedente: i veicoli-chilometro totali percorsi nei dodici mesi sulla rete hanno infatti superato gli 84 miliardi e mezzo, con un aumento pari a 0,6 punti percentuale se confrontato con il dato registrato a consuntivo del 2018 ed un aumento di ben più di 500mila veicoli per chilometro.

Passando invece agli indicatori sulla sicurezza stradale, è da segnalare il fatto che il confronto con il periodo mensile di paragone dell'anno precedente rivela un deciso calo del tasso concernente gli incidenti occorsi (- 6,7 %) nonché di quello relativo alle persone rimaste ferite negli eventi, che si attestano su un -8 %. Per quanto riguarda il tasso sulla mortalità, si nota invece un aumento senza cause apparenti che può essere considerato come fisiologico quando si analizzano dati sul lungo periodo. In ogni caso, si ricorda come gli apparentemente elevati valori percentuali in questione siano conseguenza soprattutto della piccolezza dei valori assoluti in esame: al riguardo, basti notare che la differenza fra i due periodi mensili in paragone corrisponde a sole 4 unità. In fine, come quadro completo di fine anno, si evidenzia l'andamento positivo dei dati sulla sicurezza nei 12 mesi complessivi, i quali riferiscono una soddisfacente diminuzione in tutti i campi di riferimento a conferma del buon operato eseguito in tale settore dal comparto autostradale a pedaggio.

(Fonte: Aiscat informazioni nota n.12- Dicembre 2019)

Settore Energie Rinnovabili

Nel 2019 i mercati energetici si connotano per una forte e generalizzata dinamica ribassista dei prezzi, dopo i rialzi del biennio precedente.

La rilevante diminuzione delle quotazioni europee del petrolio e del gas favorisce ampie riduzioni dei prezzi dell'energia elettrica, limitando anche l'impatto rialzista indotto dall'ulteriore forte crescita dei costi legati ai livelli di emissione di gas climalteranti.

Sul mercato elettrico italiano i volumi e la liquidità del MGP si mantengono su valori molto elevati, mentre il PUN scende a livelli intorno ai 52 €/MWh, seguendo un trend in linea con la contrazione dei costi del gas e con le principali quotazioni europee, rispetto alle quali mantiene uno spread "strutturale" di circa 12 €/MWh.

Andamento analogo si rileva sulle zone della Penisola, in cui si osserva un annullamento del differenziale tra Nord-Sud e un aumento delle ore connotate da prezzi a 0 €/MWh in Sicilia. In termini di fonti di generazione, la suddetta riduzione dei costi del gas favorisce un rafforzamento della quota di mercato degli impianti a ciclo

combinato, con un ulteriore spiazzamento del carbone, caratterizzato da costi di emissione più elevati e da vendite in calo al minimo storico.

Con riferimento ai mercati del gas – che vedono l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2020, di un nuovo comparto (AGS) per consentire a Snam Rete Gas S.p.A. l'approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas – il dato più rilevante del 2019 è rappresentato dall'ulteriore deciso incremento dei volumi scambiati nel mercato a pronti, trainato dalla crescita al massimo storico delle negoziazioni del MGP GAS e del MI-GAS. I prezzi registrati su tali mercati si attestano attorno ai 16 €/MWh, toccando valori minimi nel mese di agosto e riflettendo le dinamiche fortemente ribassiste osservate al PSV (16,3 €/MWh) e sugli altri principali hub europei da cui il riferimento italiano rimane separato per circa 2,7 €/MWh.

Nel corso del 2019, i mercati elettrici MGP e MI e il mercato a pronti del gas sono stati, inoltre, interessati dall'introduzione del meccanismo di gestione integrata delle garanzie (netting), strumento attraverso il quale il GME ha inteso favorire un contenimento dei costi sostenuti dagli operatori in termini di garanzie finanziarie richieste, oltre che semplificare ed ottimizzare i processi operativi e gestionali legati alla partecipazione ai suddetti mercati.

(Fonte: GME – Relazione Annuale 2019)

Fatti di Rilievo

Toto Holding S.p.A.

IVA 2010 – Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione (art. 3 del D.L. n. 119/2018 convertito con Legge n. 136/2018)

La TH ha chiuso tramite l'istituto della "Definizione Agevolata 2018 (art. 3 del D.L. n. 119/2018 convertito con Legge n. 136/2018)" il contenzioso relativo alla cartella IVA 2010 n. 03220170003165303000.

La contestazione riguardava il mancato pagamento dell'ultima rata del piano di ammortamento (il "**Piano**") concesso a fine 2011 dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate (la "**Direzione**") a favore della TH in riferimento all'omesso versamento dell'IVA dovuta per i mesi di gennaio, giugno, luglio e novembre 2010 dall'allora Toto Costruzioni Generali S.p.A. (ora TH).

La TH ha aderito alla "Definizione Agevolata 2018 (art. 3 del D.L. n. 119/2018 convertito con Legge n. 136/2018)" presentando la relativa domanda in data 11 gennaio 2019 ritenendo necessario chiudere il contenzioso cogliendo le migliori condizioni nell'interesse della TH stessa.

Il versamento avverrà in diciotto rate trimestrali da euro 268 mila su cui saranno applicati gli interessi di dilazione calcolati al tasso legale.

Pex Cityliner – Definizione agevolata delle controversie tributarie (art. 6 del D.L. n. 119/2018 convertito con Legge n. 136/2018)

In data 23 maggio 2019 la TH ha aderito alla *Definizione agevolata delle controversie tributarie* mediante presentazione della relativa domanda ed il contestuale pagamento della prima rata del piano di rimborso che è stato possibile richiedere sulla base della normativa vigente. L'ammontare complessivo della somma così definita è stato di euro 5.362 migliaia che la TH dovrà versare in venti rate trimestrali.

In questo modo è stato chiuso il contenzioso sorto nel 2011 a seguito del processo verbale di constatazione ("PVC") dalla Guardia di finanza/Nucleo polizia tributaria di Chieti a conclusione di una verifica fiscale iniziata il 17 febbraio 2011. Con il PVC era stato contestato alla TH la fruizione della pex nell'Unico 2009 (redditi 2008) a fronte della cessione (avvenuta nel corso 2008) della partecipazione detenuta dalla Toto Holding S.p.A. in Air One Cityliner S.p.A..

Secondo Accordo CAI

In data 18 febbraio 2019 TH e la propria controllata irlandese APFL hanno sottoscritto una scrittura privata (il "Secondo Accordo") con CAI. TH aveva, infatti, sottoscritto l'"Accordo" originario in data 2/3 agosto 2017 ed in data 12 luglio 2018 il "Primo Accordo" modificativo con cui rispettivamente erano state inizialmente regolati e successivamente emendati i termini di rientro delle somme che TH doveva corrispondere a CAI a seguito della sentenza del Collegio Arbitrale del 14/17 febbraio 2017.

In data 30 novembre 2018, il giudizio avviato da APFL dinanzi alla *High Commercial Court* di Londra contro CAI si è concluso con il rigetto integrale delle domande rivolte da APFL. Quest'ultima ha valutato con i propri legali la possibilità di ricorrere in Appello. Dopo un'approfondita analisi ed avendo ricevuto pareri negativi dai legali stessi, sia in merito alla possibilità che l'appello venisse accolto (in quanto nel Diritto Inglese è molto difficile che la Corte di Appello stravolga una sentenza del Giudice di prima istanza), sia in merito ad un possibile successo,

si è deciso di rinunciare e di transare con CAI in relazione ai costi che la *English Court* aveva condannato APFL a pagare.

Infatti, a seguito del rigetto delle domande rivolte da APFL, CAI aveva chiesto ed ottenuto dalla *English Court* la condanna di APFL alla refusione delle spese sostenute nell'ambito del predetto giudizio. Dopo trattative tra le parti ed a seguito di rinuncia da parte di HOLDING e di APFL ad ogni possibile impugnazione avverso il suddetto giudizio, CAI si è dichiarata disponibile a ricevere il pagamento di una somma concordata quantificandola in euro 4.845 migliaia. CAI ha, inoltre, espresso la disponibilità ad accettare l'accollo da parte di HOLDING del debito di APFL ed il pagamento della somma concordata a rate in aggiunta a quelle ancora dovute da HOLDING ai sensi dell' "Accordo" e del "Primo Accordo", secondo un nuovo piano di pagamenti. Pertanto, in considerazione di quanto sopra, in data 18 febbraio 2019, le parti hanno sottoscritto il "Secondo Accordo" modificativo che include un maggior esborso finanziario per euro 4,8 milioni e una nuova rimodulazione dei termini di pagamento.

Messa in liquidazione della controllata irlandese Aircraft Purchase Fleet Inc.

Viste le evoluzioni illustrate nel paragrafo precedente, l'attività della controllata irlandese Aircraft Purchase Fleet Inc. ("APFL") è stata considerata ultimata. Prima di porre in liquidazione la APFL, la TH, in data 26 giugno 2019, ha sottoscritto l'aumento di capitale per un importo complessivo pari a \$ 8.800.000 ossia pari a n° 8.800.000 di nuove azioni dal valore nominale pari a \$ 1 ciascuna. L'aumento di capitale è stato sottoscritto parzialmente attraverso la conversione del finanziamento in essere con la controllata irlandese e per un valore pari al credito vantato alla data della delibera. Le restanti azioni, o parte di esse, saranno emesse successivamente mediante conferimento in denaro, previa richiesta, da parte della controllata APFL, delle risorse finanziarie che si renderanno necessarie fino al termine del processo di liquidazione. Il liquidatore è stato nominato in data 30 agosto 2019.

Verifica Guardia di Finanza

Si informa che in data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla TH un ordine di accesso presso la propria sede da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di polizia economico-finanziaria di Chieti. L'ispezione era inizialmente finalizzata alla verifica dell'IVA e degli altri tributi per gli anni di imposta 2017, 2018 e 2019; successivamente i controlli sono stati estesi anche alle annualità 2014 e 2015.

Il Processo Verbale di Constatazione finale è stato sottoscritto in data 16 settembre 2019 con violazioni contestate sia ai fini IRES che ai fini IRAP per le annualità 2014, 2015, 2016 e 2017.

La TH ha preparato e depositato, con il supporto dei propri consulenti, le controdeduzioni avviando una serie di interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate. Vista la fase embrionale del procedimento non risulta oggi possibile prevedere l'esito finale del contraddittorio quantificandone gli eventuali effetti. Tuttavia è volontà della TH, sicura del proprio operato, porre in essere tutte le azioni necessarie a tutela dei propri interessi.

Terzo Accordo CAI

In data 20 dicembre 2019 si è perfezionata la scrittura privata sottoscritta tra TH e CAI (il "Terzo Accordo"). Con tale atto CAI ha rinunciato: (i) alle pretese e ai diritti azionati con l'azione revocatoria pendente dinanzi al Tribunale Civile di Chieti; (ii) alle pretese e ai diritti azionati con la causa pendente dinanzi alla Corte di Appello di Roma (NRG. 6996/2017). A fronte di tale rinuncia le parti hanno concordato una somma a titolo transattivo pari ad euro 4,75 milioni da pagarsi in rate mensili unitamente a quelle residue di cui al Secondo Accordo.

BU Concessioni

Strada dei Parchi S.p.a.

I fatti che principalmente hanno caratterizzato l'anno 2019 sono stati:

- Andamento del traffico;
- Le tariffe;
- Gli interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU);
- PEF;
- Modifica del regime normativo e regolamentare del settore delle concessioni autostradali

Andamento del traffico

Nel 2019 l'andamento del traffico ha mostrato un segno positivo complessivamente dell'1% rispetto a quello dell'anno precedente; in particolare, il traffico leggero è aumentato dello 0,9% e quello pesante dell'1,5%.

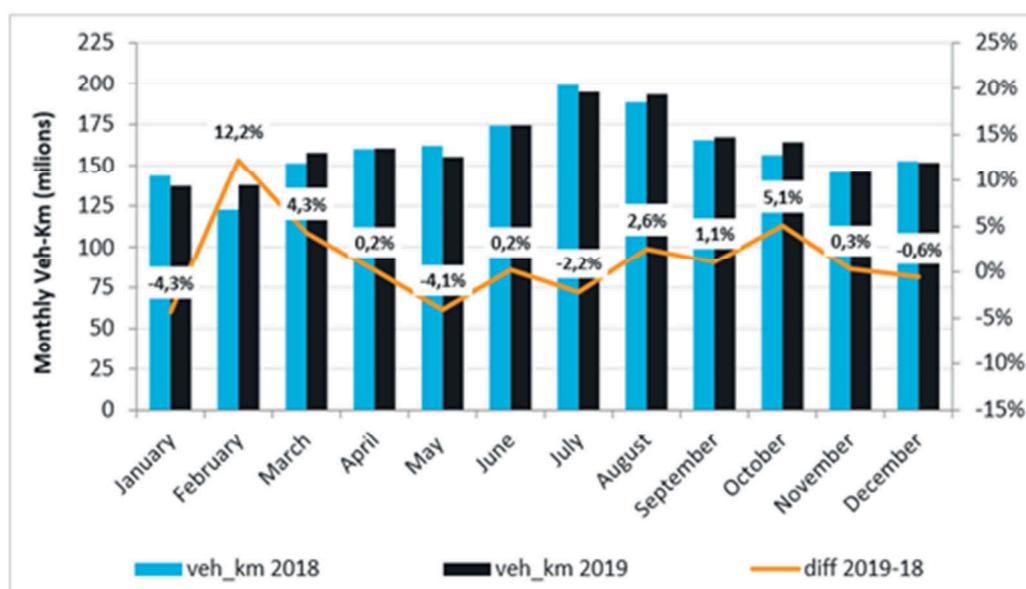
Tabella 1 - Traffico A24/A25 per tipo veicolo 2017-2018 (Milioni di veicoli/KM)

Veicoli	2018	2019	□ 2019-2018
Leggeri	1.637,61	1.652,47	+0,9%
Pesanti	283,11	287,25	+1,5%
Totale	1.920,72	1.939,72	+1,0%

L'incremento registrato da SDP è lievemente migliore della media che il settore ha registrato nei primi nove mesi dell'anno, rimasta sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

Il Grafico 3 sottostante mostra l'andamento del traffico mensile del 2019 comparato a quello dell'anno precedente. Si osserva che la variazione complessiva del traffico (+1,0%) è essenzialmente dovuta al picco positivo registrato a febbraio; escludendo questo mese la variazione complessiva annua sarebbe stata nell'intorno dello 0,2%.

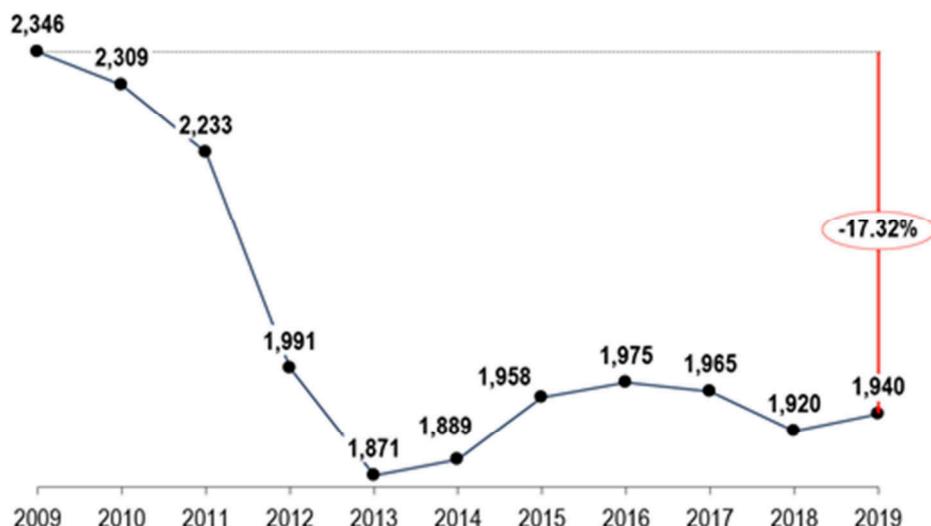
Grafico 2 - Veicoli totali per mese 2018-2019



Il traffico del 2019 è più basso del 17,32% rispetto a quello del 2009 (anno di picco nel periodo di concessione), come mostrato dal sottostante grafico (Grafico 4). Dopo il punto di minimo registrato nel 2013, c'è stata una

lenta ripresa delle percorrenze a partire dall'anno 2014 e negli ultimi anni si osserva un andamento lievemente ondulatorio.

Grafico 3 - Andamento del traffico SDP 2009/2018 (Milioni di veicoli/KM)



Le rilevazioni storiche delle tendenze del traffico dimostrano come vi sia una sostanziale anelasticità rispetto alla tariffa, comprovata dall'andamento del traffico del 2018 e del 2019, anni in cui a fronte di interventi importanti di contenimento tariffario non ci sono stati effetti degni di nota sulle percorrenze.

Le tariffe

Con nota prot. 18408 del 15.10.2018, SDP ha comunicato alla Struttura di Vigilanza presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una richiesta di variazione tariffaria da applicarsi dal primo gennaio 2019 pari al 6,94%. Il Decreto Interministeriale n. 589 del 31 dicembre 2018 ha stabilito che la variazione tariffaria spettante a Strada dei Parchi SpA a partire dal 1° gennaio 2019 doveva essere pari al 5,59%; tuttavia, lo stesso dispositivo ha anche decretato la sospensione degli incrementi tariffari del 2018 e del 2019 sino alla data del 30 giugno 2019.

Dall'analisi degli atti della Struttura di Vigilanza presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui la società ha avuto accesso in data 14 febbraio 2019, è stato riscontrato che la differenza tra la tariffa richiesta e quella decretata era dovuta esclusivamente alla componente K relativa agli investimenti effettuati, come mostrato dalla sottostante tabella:

Tabella 2 - Incremento tariffa 2019: confronto tra richiesta della Concessionaria e decreto interministeriale

	Richiesto	Decreto	Delta
Inflazione programmata	1,20%	1,20%	
Fattore X	2,56%	2,56%	
K INVESTIMENTI	1,33%	0,02%	1,31%
K CONVALIDA	1,49%	1,45%	0,04%
ΔQ qualità	0,36%	0,36%	
Totale variazione	6,94%	5,59%	1,35%

In particolare, il Concedente ha ammesso a remunerazione minori costi di investimento per €19,8 milioni, dei quali: (i) €2,2 milioni non riconosciuti in quanto superiore al valore decretato da DGVCA; (ii) €5,0 milioni non ammessi in quanto superiore all'importo netto contrattuale; (iii) €0,1 milioni non ammessi in quanto carenti per documentazione e/o non riconducibili agli interventi approvati dal Concedente; (iv) €12,5 milioni non riconosciuti in quanto relativi al nuovo Piano Economico Finanziario in corso di approvazione.

All'avvicinarsi della scadenza del 30 giugno 2019, termine fissato dal decreto per la sospensione dell'incremento tariffario, la Concessionaria, su richiesta del Concedente, ha deciso di prorogare la sospensione prima per 2 mesi e poi per ulteriori 3 mesi.

Infine, con il decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 (GU Serie Generale n.300 del 23-12-2019) Art. 9 tricies semel – rubricato: “Sospensione dell'incremento delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25”, il legislatore ha stabilito che:

Comma 1. *Nelle more della procedura di cui all'articolo 1, comma 183, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dal 1° gennaio 2019 al 31 ottobre 2021 e comunque non successivamente alla conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione dell'attuale concessione delle autostrade A24 e A25, ove tale conclusione sia anteriore alla data del 31 ottobre 2021, è sospeso l'incremento delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25, anche al fine di mitigare gli effetti sugli utenti. Per la durata del periodo di sospensione, si applicano le tariffe di pedaggio vigenti alla data del 31 dicembre 2017.*

Comma 2. *In conseguenza di quanto previsto dal comma 1, è contestualmente sospeso l'obbligo del Concessionario delle autostrade A24 e A25 di versare le rate del corrispettivo della concessione di cui all'articolo 3, comma 3.0, lettera c), della Convenzione unica stipulata il 18 novembre 2009, relative agli anni 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di euro 55.860.000, comprendente gli interessi di dilazione.*

Comma 3. *Il Concessionario delle autostrade A24 e A25, al termine della concessione, effettua il versamento all'ANAS S.p.a. delle rate del corrispettivo sospese ai sensi del comma 2, con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo di cui all'articolo 3, comma 3.0, lettera c), della Convenzione unica stipulata il 18 novembre 2009, spettanti all'ANAS S.p.a.*

Pertanto, le tariffe applicate nel 2019 sono uguali a quelle vigenti al 31 dicembre 2017, così come espressamente riconosciuto dal d.l. 24.10.2019, n. 123.

Per effetto della sospensione tariffaria stabilita dal decreto interministeriale e dal decreto-legge 123/19, SDP ha registrato nel corso del 2019 una diminuzione degli introiti da pedaggio calcolati nell'importo di euro 31.245 migliaia, che si aggiungono ai crediti già registrati nei precedenti esercizi e dovuti anch'essi alle sospensioni degli incrementi tariffari, volute unilateralmente dal Concedente benché contrarie al contratto di concessione. Nel bilancio 2018 erano iscritti “Altri Crediti” per mancati incrementi tariffari pari ad euro 36.113 migliaia, dati dalla somma di quanto spettante nel 2015 (Euro 7.459 migliaia), nel 2016 (Euro 8.561 migliaia), nel 2017 (Euro 15.172 migliaia) e nell'ultimo trimestre del 2018 (Euro 4.920 migliaia).

Si riporta una tabella riassuntiva dei ricavi e crediti per incrementi tariffari contabilizzati da SdP a partire dal 2016:

Tabella 3 - Ricavi e crediti per mancati incrementi tariffari per anno

SDP euro/migliaia	2016	2017	2018	2019
Ricavi per recupero tariffa [Voce A.1) c) - Altri Ricavi]	16.021	15.172	4.920	31.245
Crediti verso il Concedente (solo “Recupero mancati adeguamenti tariffari”)	16.021	31.193	36.113	67.358

Oltre al credito per i ricavi rivenienti dai mancati adeguamenti delle tariffe, la posizione creditoria verso il Concedente è presentata in bilancio comprensiva dei crediti per “sconto pendolari” ed è al netto del fondo svalutazione crediti dedicato.

Tabella 4 – Riepilogo crediti verso Concedente

Descrizione (€/migliaia)	2016	2017	2018	2019
Crediti per sconti pendolari	813	1.165	1.165	1.165
Crediti per recupero tariffe	16.021	31.193	36.112	67.358
(meno) Fondo Svalutazione crediti	0	0	(6.750)	(1.830)
Crediti verso Concedente	16.834	32.357	30.527	66.692

Ciò che il Concessionario ha diritto a recuperare dal Concedente è rappresentato dai mancati pedaggi conseguenti alla “sospensione” degli adeguamenti tariffari. Anche ove si volesse diversamente considerare che tali ricavi, per effetto della “sospensione”, si sleghino dall’erogazione del servizio all’utenza, l’esercizio di competenza non ne risulterebbe mutato. Infatti, al punto 30, l’OIC 15 prevede “I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso la società”. In questo caso il titolo al credito è comunque costituito dalla disciplina della Convenzione Unica, dalle conseguenti istruttorie della DGVCA e dalle stesse previsioni normative di cui al D.L. 123/2019 (che dispone la “sospensione” delle tariffe, che nel senso del Decreto Interministeriale n.589 del 31 dicembre 2018 determina il presupposto al recupero degli adeguamenti). Anche sotto tale profilo, pertanto, il requisito della rilevazione cade nell’esercizio in cui il Concessionario avrebbe titolo all’applicazione dell’adeguamento tariffario.

Il credito in oggetto può, inoltre, essere ritenuto liquido in quanto la giurisprudenza (cfr. Cassazione Sent. n. 17989/2016; Cassazione Sent. n.19958/2005) definisce un credito liquido se di ammontare determinato o determinabile applicando criteri stringenti, tali cioè che la somma risultante dalla loro applicazione sia una ed una soltanto. Nel caso di specie l’ammontare è determinato ogni anno attraverso l’applicazione di una semplice formula matematica ovvero il prodotto della percentuale di incremento tariffario, autorizzata con l’istruttoria della DGVCA, per il valore dei ricavi da traffico (ante incremento) nell’anno di riferimento.

Con riferimento all’esigibilità, un credito è esigibile quando non è sottoposto a condizioni né a termini, oppure quando il termine è scaduto e il creditore può esigerne il pagamento o farlo valere in giudizio per ottenere una sentenza di condanna. Nel caso di specie il credito non è sottoposto a condizioni, il termine per la sua esigibilità è determinato nel modo seguente: esso può desumersi dalle previsioni normative di cui al D.L. 24/10/19 n.123 comma 1 che fissa il termine degli effetti di sospensione degli incrementi tariffari prevedendo che essa cessi al 31 ottobre 2021 e comunque “non successivamente alla conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione dell’attuale concessione delle Autostrade A24 e A25, ove tale conclusione sia anteriore alla data del 31 ottobre 2021”. Ne discende che tale credito sarebbe esigibile nel precedente tra i seguenti due termini: 1) il 31 ottobre 2021; 2) la conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione della concessione, procedura attualmente in corso contestualmente alla revisione del PEF: sul punto si osserva che al caso di specie si applica il termine di cui al punto 2), poiché tale procedura può considerarsi conclusa, essendo ormai ampiamente trascorso il termine previsto dal contratto per la revisione del PEF. A fronte della richiesta di SdP intervenuta nel 2019, l’art.11.6 della Convenzione prevede che, in caso di eventi straordinari che determinino l’alterazione dell’equilibrio economico – finanziario del PEF, le modifiche alla

Convenzione dovranno essere definite “entro sei mesi decorrenti dalla data di presentazione della revisione del piano economico-finanziario da parte del Concessionario”. È quindi ragionevole attendersi che le azioni finalizzate a salvaguardare l'equilibrio economico degli interessi tra le parti siano definite a breve, essendo ormai intervenuta la scadenza del termine concesso all'amministrazione per il riequilibrio del PEF. Tali considerazioni permettono, in coerenza con l'OIC 15 (par. 22), di qualificare il credito per adeguamenti tariffari contrattuali quale credito a breve termine (esigibile entro l'esercizio successivo), non sussistendo a favore della controparte un termine di adempimento di scadenza medio-lunga. Sull'esigibilità del credito si osserva comunque che, trattandosi di un diritto riconosciuto, in assenza del beneficio del termine a favore della controparte, esso potrebbe anche essere immediatamente richiesto. Ove quindi il dettato del D.L. 24/10/2019 n.123 c.1 fosse da riferirsi solo alla sospensione degli incrementi tariffari all'utenza, le somme maturate sarebbero da considerarsi esigibili in quanto potrebbero a pieno titolo essere fatte valere in giudizio.

Gli Interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU)

In considerazione dell'evidente prolungamento del procedimento amministrativo di revisione ed aggiornamento del PEF, SDP ha continuato a sottolineare l'urgenza di alcuni interventi, tanto che, nelle more della definizione del PEF, nell'ottobre 2016 ha sottoposto al MIT un pacchetto di misure urgenti per un importo di 265 milioni di euro sotto l'acronimo di M.I.S.U. (Messa In Sicurezza Urgente), che tra gli altri comprendeva gli interventi di “anti-scalinamento” (circa 165 milioni di euro) per evitare che in caso di sisma si creassero dei gradini a livello della pavimentazione molto pericolosi per l'utenza autostradale, come peraltro già avvenuto in maniera piuttosto diffusa in occasione del terremoto di L'Aquila del 2009.

L'anti-scalinamento è stato completato con successo in tempi record, nonostante le notevoli difficoltà incontrate per il finanziamento dell'opera. Solo grazie alle azioni promosse dalla Concessionaria è stato possibile assicurare nei tempi giusti le risorse necessarie per l'avanzamento ed il completamento dell'opera. Sono stati necessari due interventi normativi: (i) il primo (art.52 quinquies comma 1 del D.L. 50/2017, convertito in legge 21 giugno 2017 n.96) che differendo al 2028, 2029 e 2030 l'obbligo del pagamento dei canoni concessori dovuti ad ANAS SpA per gli anni 2015 e 2016 (111,7 milioni di euro) permetteva a SdP di autofinanziarsi utilizzando le somme già accantonate per il pagamento di tali rate concessorie; (ii) il secondo (art. 16-bis Legge 3 agosto 2017 n.123) che, assegnava sì, alla Concessionaria euro 250 milioni di contributi per l'effettuazione dei lavori urgenti, ma con tempistiche (tranche annuali di euro 50 milioni di euro a partire dal 2021) che non erano compatibili con l'effettuazione urgente dei lavori. Solo grazie ad una sentenza del TAR del Lazio, a cui SDP aveva fatto ricorso per l'ottenimento di quanto necessario per ultimare i lavori di anti-scalinamento, è stato possibile conseguire un'anticipazione dal MIT nel gennaio 2018 di 58 milioni euro a valere sui contributi stanziati dalla L. 205/17.

SDP ha continuamente sollecitato il Concedente affinché stanziasse prontamente i contributi residui (€192M) previsti dal D.L. 50/2017 al fine di velocizzare la realizzazione dei lavori urgenti. Con la legge 16 novembre 2018, n. 130 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”, lo Stato ha stabilito che i contributi per l'importo di euro 192 milioni, inizialmente disponibili solo a partire dal 2021 in tranches annue di euro 50 milioni, sarebbero stati resi disponibili alla Concessionaria per euro 50 milioni nel 2018 e per euro 142 milioni nel 2019.

SDP ha prontamente affidato i lavori urgenti oggetto di contribuzione; in particolare: Adeguamento sismico Viadotto Popoli; Movimenti Franosi di Arsoli e Roviano; Adeguamento sismico delle pile; Adeguamenti sismici dei viadotti, tra i quali i viadotti Fornaca, Valle Orsara, Raio, Genzano ed altri.

Con il Protocollo d'Intesa siglato tra il MIT e SDP nel 23 gennaio 2019 sono stati disciplinati la corresponsione e l'utilizzo del contributo pubblico statale per la messa in sicurezza delle opere d'arte (c.d. Misu) per complessivi euro 192 milioni, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2018 e 142 milioni di euro per l'anno 2019. Il menzionato Protocollo è stato successivamente modificato con Atto Aggiuntivo del 12 aprile 2019. All'esito della modifica risulta in vigore un duplice regime giuridico. Per un verso, il contributo pubblico per un ammontare di 112 milioni di euro – di cui 50 milioni per l'anno 2018 e 62 milioni per l'anno 2019 – che è direttamente disciplinato dal Protocollo menzionato e «che la Concessionaria utilizzerà per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle opere d'arte delle autostrade A24 e A25 conformemente ai progetti approvati dal Ministero», ai sensi dell'art. 2 del Protocollo stesso. Per un altro verso, la corresponsione e l'utilizzo della restante parte del contributo pubblico, fino alla concorrenza massimo dell'importo di 192 milioni di euro entro il 31 dicembre 2019 – ossia 80 milioni di euro – che sarà oggetto di un successivo atto aggiuntivo e sarà erogata alla presenza di due condizioni: a) in coerenza con gli stati di avanzamento dei lavori; b) al momento in cui si registri la «disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa dell'importo richiesto».

Nel corso del 2019 sono stati effettuati complessivamente lavori per circa euro 68 milioni, che sommati a quelli degli anni precedenti portano ad uno stato di avanzamento complessivo di circa il 40%, come dettagliato dalla sottostante tabella:

Tabella 5 Dettaglio lavori MISU (escluso Antiscalinamento”)

<i>(Valori in Euro migliaia)</i> Commessa	Lavori	Avanzamento		Totale
		Ante 2019	2019	
Viadotto svincolo Bussi	3.191	258	1.596	1.854
Viadotto S. Onofrio	16.255	416	6.035	6.451
Viadotto Popoli	8.359	276	3.004	3.279
Movimenti franosi - Roviano	5.495	121	4.321	4.442
Movimenti franosi - Arsoli	5.538	162	3.341	3.503
Adeguamento Pile	20.525	584	6.202	6.786
A24/A25 SOS	1.215	19	1.027	1.047
A24 Temperino	11.978	330	4.311	4.641
A25 Palazzo	13.708	288	8.053	8.342
Fornaca	22.534	788	6.149	6.936
Gruppo 1	37.093	1.187	9.586	10.772
Gruppo 3	34.568	1.150	10.862	12.012
Genzano	10.293	354	3.435	3.789
TOTALE	190.750	5.933	67.921	73.854

A fronte di tali lavorazioni sono state presentate rendicontazioni al MIT secondo le modalità del Protocollo di Intesa siglato ad inizio 2019 per l'ottenimento dei contributi stanziati a copertura dei lavori.

Complessivamente nel 2019 sono stati ottenuti contributi per €56,4 milioni.

In data 14.01.2020 con nota prot. 838, la DGVCA, esprimendosi sulla progettazione di adeguamento sismico delle opere relative al Viadotto Fornaca, ha indicato che il coefficiente Vn (punto 2.4 NTC 2018 “Vita Nominale di progetto”) doveva passare da 50 a 100 anni. Oltretutto, con la stessa nota, il Concedente sancisce che il nuovo standard progettuale (Vn=100) dovrà essere attribuito a tutte le opere ricadenti sulle Autostrade A24 e A25. Dando seguito a tale indicazione SDP ha provveduto a sospendere i lavori relativi al Viadotto Fornaca e quelli del cd. “Gruppo 1” (Viadotti Orsara, Vaccarino, Le Pastena, Cerqueta e Valle Monito) chiedendo al progettista di riprogettare le opere in base al nuovo valore di Vn = 100 in luogo del valore Vn=50 sino a quel momento utilizzato. Allo stato attuale non abbiamo la quantificazione dell'aumento degli importi per ciascuna opera in quanto la riprogettazione è ancora in corso.

PEF

Nell'ambito del processo di aggiornamento e revisione del nuovo Piano Economico Finanziario, poiché le proposte in discussione con il Concedente prevedevano l'estensione del periodo di concessione, in data 20 febbraio 2019, SDP, quale parte interessata, è stata ricevuta a Bruxelles dalle DG Competition e DG Growth per un preliminare confronto sugli elementi costituenti le ipotesi in discussione. Durante la riunione, a cui ha partecipato anche la Rappresentanza del Governo italiano, Concessionaria e membri della Commissione hanno avuto modo di avere uno scambio tecnico/finanziario sulle principali assunzioni del progetto in discussione.

In tale sede la Commissione ha confermato la propria attenzione verso i temi della sicurezza e quindi l'urgenza di perfezionare l'iter di aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario al fine di avviare tempestivamente i lavori.

Nel febbraio 2019, SdP è stata convocata dal Concedente per relazionare sugli esiti della visita in Commissione. In tale sede, SdP ha ribadito la propria disponibilità a lavorare con l'urgenza del caso per addivenire alla conclusione dell'iter di aggiornamento del PEF. I rappresentanti del MIT hanno dichiarato che il processo di revisione sarà subordinato agli orientamenti ed indicazioni che verranno espressi dalla Commissione Europea.

Nei mesi successivi ci sono state ulteriori interlocuzioni che hanno interessato anche i livelli tariffari da applicarsi alla rete gestita da SdP; discussioni che hanno portato, come già anticipato nei paragrafi precedenti, alla sospensione degli incrementi tariffari già decretati e la necessità di riportare gli impatti nel PEF in aggiornamento.

Successivamente agli esiti di un ulteriore incontro svoltosi in data 25 giugno 2019 alla presenza anche del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MIT, convenuta l'esigenza di sottoporre alla valutazione del CIPE il Piano Economico Finanziario, ha richiesto alla Società di formalizzare le ipotesi di PEF in modo da consentire le verifiche istruttorie anche da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e quindi sottoporre la proposta di PEF all'esame del CIPE.

In data 19 giugno 2019, l'ART ha emesso la delibera n.66/2019 con riguardo al sistema tariffario da applicarsi a SDP, la quale ha subito provveduto alla redazione della nuova proposta di PEF, unitamente ad un primo stralcio formalizzato in un Piano di Convalida a totale copertura pubblica con i lavori più urgenti per complessivi euro 723 milioni.

In data 9 luglio 2019, SDP ha presentato al Concedente la propria proposta formale di aggiornamento/revisione del PEF, articolata in quattro distinti scenari e seguendo lo schema tariffario indicato dall'ART nella delibera ad essa riservata. Interrogata dal Concedente su quale dovesse essere lo scenario da considerare quale proposta formale, la Concessionaria ha risposto indicando lo "Scenario 4", che si sviluppava su un orizzonte temporale di 21 anni (dal 2019 al 2040) e prevede: – l'allungamento del termine di scadenza della Concessione al 2040, originariamente fissato al 2030; – un tasso di remunerazione (WACC) da applicare alle opere da realizzare pari al 7,09%; – un tasso di remunerazione (TIR) da applicare alle opere già realizzate o

in corso di realizzazione pari all'8,28%; – un piano di investimenti complessivo di 3.140 milioni di euro di cui 2.000 milioni di euro finanziati con contributi pubblici, 111 milioni di euro già realizzati e 1.029 milioni di euro da realizzare in autofinanziamento nel periodo dal 2020 al 2027; – finanziamenti a medio-lungo termine per un importo di 568 milioni di euro, la cui restituzione è prevista entro il 2031, nonché una Linea Capex Bond per un importo di 772 milioni di euro, la cui restituzione è prevista entro il 2037; – l'apporto di nuovo equity per 257 milioni di euro; – la costante copertura dei fabbisogni netti; – una crescita del traffico veicolare nell'ordine dello 0,92% (CAGR - Compound Annual Growth Rate); – un incremento tariffario del 2.50% per il periodo 2020-2022 (compreso) nonché un incremento tariffario del 3,27%, dal 2023 sino al nuovo termine della concessione (2040);

– un indicatore di redditività, rappresentato dal Tasso interno di rendimento di progetto (TIR), pari al 7,67%; – un indicatore di bancabilità DSCR medio (Debt Service Coverage Ratio) pari a 1,31; – un indicatore di bancabilità LLCR medio (Lone Life Coverage Ratio) pari a 1,47; – un valore di subentro pari a 965 milioni di euro al 2040, corrispondente ad un valore attuale netto pari a 229 milioni di euro al tasso WACC di 7,09%; – un rapporto tra Valore di Subentro ed EBITDA (Earnings Before Interests Taxes Depreciation and amortization) pari a 3.14.

In data 31 luglio 2019, l'Autorità Regolazione Trasporti ha emesso parere favorevole con prescrizioni alla proposta di aggiornamento/revisione del PEF (c.d. "Scenario 4") che la Concessionaria ha inviato al Ministero dei Trasporti nel luglio 2019. Nel succitato parere l'Autorità scrive: *"Nel contesto delineato dall'attuale "Scenario 4", il [...] livello degli indicatori di redditività e bancabilità appare idoneo ad assicurare l'equilibrio del piano economico-finanziario, sussistendo la contemporanea presenza delle condizioni di equilibrio economico (convenienza economica o redditività) ed equilibrio finanziario (sostenibilità finanziaria o bancabilità) così come definite nell'articolo 3, comma 1, lettera fff) del Codice dei Contratti Pubblici."*

La proposta di PEF, unitamente al parere reso dall'ART, è stata subito oggetto di informativa al CIPE del 1° agosto 2019. In tale sede, il CIPE ha *"preso atto della revisione del rapporto concessorio e dei piani economico-finanziari della concessione della Strada dei Parchi (A24-A25) per il valore complessivo stimato di circa 3,1 mld di euro, nonché di un piano di convalida per i lavori di messa in sicurezza antisismici che garantisce l'avvio immediato degli investimenti urgenti e improcrastinabili"*. Il CIPE inoltre ha disposto al Ministero Concedente di rimettere tutta la documentazione alla Commissione Europea per la preventiva verifica di tutti i profili di compatibilità con le norme comunitarie. In osservanza alle disposizioni del CIPE, in data 27 settembre 2019, il Concedente ha inoltrato ai competenti Uffici della Commissione Europea la documentazione di riferimento corredata dalla proposta di PEF, dalla proposta di "primo Piano finanziario di Convalida", del parere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e delle valutazioni di merito della Direzione Generale della Struttura di Vigilanza delle Concessioni Autostradali del MIT.

Con nota del 28 ottobre 2019 la Commissione Europea ha rappresentato al MIT di aver proceduto all'analisi degli elementi messi a disposizione dalle Autorità Italiane ed ha richiesto alcuni approfondimenti sui temi della proroga, dei contributi pubblici e sul valore delle opere rispetto a quello della originaria concessione.

Sul punto occorre evidenziare che la Concessionaria non è mai stata informata dal Ministero su quale proposta fosse stata effettivamente inviata dall'Autorità italiana alla Commissione Europea, nonostante la Società abbia proposto apposita istanza di accesso in data 18.11.2019, rimasta, però, priva di sostanziale riscontro dall'Amministrazione, rendendo così necessaria la proposizione di un ricorso avverso il diniego di accesso attualmente pendente avanti il TAR Lazio (R.G. n. 985/2020). Parallelamente all'iter di aggiornamento, come meglio descritto nella sezione riservata ai temi legali, SDP ha continuato a perseguire le vie legali per ottenere il riconoscimento dei propri diritti, chiedendo l'intervento prima, del TAR, e poi del Consiglio di Stato, che ha ordinato la nomina di un commissario ad acta per la conclusione del procedimento di aggiornamento del PEF. In data 17 luglio 2019, in Consiglio di Stato ha emesso una sentenza con la quale ha sancito *"l'obbligo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di adottare un provvedimento espresso che compiutamente concluda il procedimento di aggiornamento/revisione del P.E.F. entro il termine, che, tenuto conto del tempo trascorso e dell'attività istruttoria già svolta, va fissato nella data del 30 ottobre 2019"*. La Società in data 23.12.2019 ha depositato formale istanza ex art. 117, comma 3 c.p.a., affinché il Consiglio di Stato, nominasse un Commissario ad acta per l'esecuzione della sentenza n. 5022/2019.

La Camera di Consiglio si è tenuta il 20 febbraio 2020. In data 14 aprile 2020, il Consiglio di Stato ha reso nota la propria ordinanza (n. 2413/2020) con la quale, visto l'art. 177 del cod. proc. amm. ha nominato il Capo del

Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA) quale commissario ad acta per gli adempimenti necessari alla finalizzazione del PEF di SDP.

Modifica del regime normativo e regolamentare del settore delle concessioni autostradali

A partire dal crollo del Ponte Polcevera di Genova (agosto 2018), lo Stato italiano ha iniziato un processo di revisione del regime normativo e regolamentare del settore delle concessioni autostradali, finalizzato (i) alla standardizzazione degli schemi tariffari, (ii) al recupero di efficienza operativa, (iii) alla equa redistribuzione dei rischi, tra i quali quello del traffico, tra Concedente e Concessionario, (iv) al contenimento degli incrementi tariffari applicati all'utenza, (v) ad evitare la creazione di extra-profitti, oltre al tasso di congrua remunerazione stabilito su parametri oggettivi ed universali, (vi) alla creazione di un sistema cogente di penalità in caso di inadempienze da parte del Concessionario.

Per il raggiungimento di tali scopi, il legislatore con l'art. 16 comma 1 del DL 28 settembre 2018, n. 109 (c.d. "Decreto Genova"), ha ulteriormente esteso le competenze e le attività dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) per quanto attiene al settore autostradale. L'Autorità, a cui è stato attribuito il particolare compito di stabilire i sistemi tariffari dei pedaggi basati sul metodo del price cap con determinazione di un indicatore di produttività a cadenza quinquennale non solo per le nuove concessioni ma anche per quelle vigenti, ha elaborato un nuovo sistema tariffario i cui elementi generali sono contenuti nella delibera ART n. 16/2019 del 18 febbraio 2019, "Sistema tariffario di pedaggio relativo alle concessioni di cui all'articolo 43 del d.l. 201/2011 come richiamato dall'articolo 37 del medesimo decreto", e più specificatamente per SdP nella delibera ART n. 66/2019 del 19 giugno 2019 "Sistema tariffario di pedaggio relativo alla Convenzione Unica ANAS S.p.A. - Strada dei Parchi S.p.A."

Il sistema tariffario alla base della Convenzione Unica del 2009 è già di tipo "price-cap", pertanto le novità introdotte dall'Autorità non hanno inciso in modo sostanziale sull'assetto generale della Convenzione, tanto che SdP è stata tra le prime concessionarie a presentare nel luglio 2019 una proposta di aggiornamento di PEF con le nuove regole.

La pressione del legislatore italiano sugli operatori del settore si è fatta via via crescente, tanto da portare all'avvio di ispezioni ministeriali mirate ad accertare eventuali inadempienze da parte dei concessionari; alle ispezioni dell'Ufficio Ispettivo Territoriale della Direzione Generale della Struttura di Vigilanza del MIT si sono poi affiancate indagini della Magistratura che in taluni casi hanno anche portato al sequestro preventivo di alcune infrastrutture, in particolare viadotti, con inevitabili ripercussioni sul traffico che ha dovuto soffrire le lunghe restrizioni alla viabilità.

Un passaggio importante in questo processo di ridisegno del settore e soprattutto dei pesi in gioco, è costituito dall'art. 35, comma 11 del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni con L. 28 febbraio 2020 n.8 che si applica indistintamente a tutti i concessionari autostradali, quindi anche a SDP.

L'art. 35 prevede una pluralità di disposizioni diverse. I primi tre periodi hanno ad oggetto la possibilità di affidamento ad ANAS della gestione di strade o autostrade nelle more dell'affidamento a nuovo Concessionario e riguarda tutti i casi di revoca, di decadenza o di risoluzione di concessioni di strade o di autostrade, ivi incluse quelle sottoposte a pedaggio. La norma deroga a quanto previsto dall'art. 176 del Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016), ove è contenuta la disciplina relativa ai casi di cessazione, revoca d'ufficio, risoluzione per inadempimento e subentro. Il quarto periodo prevede che *"Qualora l'estinzione della concessione derivi da inadempimento della Concessionaria si applica l'articolo 176, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, anche in sostituzione delle eventuali clausole convenzionali, sostanziali e procedurali, difformi, anche se approvate per legge, da intendersi come nulle ai sensi dell'articolo 1418, secondo comma, del codice*

civile, senza che possa operare, per effetto della presente disposizione, alcuna risoluzione di diritto". La deroga che il legislatore ha posto rispetto alle vigenti disposizioni che regolano la cessazione del rapporto concessorio, in particolare per quanto riguarda il calcolo dell'indennizzo spettante al Concessionario, trova applicazione, per espressa previsione di legge, solo nel caso in cui l'interruzione del rapporto sia dovuta ad inadempimento del Concessionario stesso.

L'art. 176, comma 4, lett. a) del D.lgs. n.50/2016 prevede che: *"Qualora la concessione sia risolta per inadempimento della amministrazione aggiudicatrice ovvero quest'ultima revochi la concessione per motivi di pubblico interesse spettano al Concessionario:*

- a) Il valore delle opere realizzate più gli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, ovvero nel caso in cui l'opera non abbia ancora superato la fase di collaudo, i costi effettivamente sostenuti dal Concessionario;*
- b) Le penali e gli altri costi sostenuti o da sostenere in conseguenza della risoluzione, ivi inclusi gli oneri derivanti dallo scioglimento anticipato dei contratti di copertura del rischio di fluttuazione del tasso di interesse;*
- c) Un indennizzo a titolo di risarcimento del mancato guadagno pari al 10 per cento del valore delle opere ancora da eseguire ovvero, nel caso in cui l'opera abbia superato la fase di collaudo, del valore attuale dei ricavi risultanti dal piano economico finanziario allegato alla concessione per gli anni residui di gestione".*

È il caso di sottolineare che la nuova disposizione non produce particolari effetti nei confronti di SDP, poiché l'indennizzo previsto dall'art. 9 della Convenzione Unica appare già in linea con quanto disposto dall'art. 176, comma 4, lett. a).

Si ricorda che in caso di risoluzione anticipata del contratto di Convenzione, alla Concessionaria spetta anche la liquidazione del credito delle Poste Figurative. Il contratto di Convenzione, che recepisce le previsioni della Delibera CIPE n.39/2007, prevede che, al fine di assicurare la gradualità dell'evoluzione tariffaria, il piano economico finanziario può prevedere l'inclusione di "poste figurative", che sulla base dei principi di legittimo affidamento e di neutralità economico-finanziaria, danno origine a crediti regolatori (denominati appunto crediti di poste figurative), ogni qual volta la remunerazione spettante alla Concessionaria in un determinato esercizio viene posticipata in conseguenza di differimenti temporali degli incrementi tariffari.

Tali crediti regolatori, che sono "fuori bilancio", rappresentano a tutti gli effetti un asset della società. Infatti, proprio per il principio del legittimo affidamento sancito dalla Convenzione unica, qualora non fosse possibile il "recupero" delle Poste Figurative prima della scadenza della concessione, la Concessionaria avrebbe il diritto di ricevere dal soggetto subentrante (Concedente o nuovo Concessionario) il valore dei crediti regolatori residui. Alla data del 31 dicembre 2019, il valore dei crediti di Poste Figurative maturati da SDP ammonta a circa 677 milioni di euro, come asseverato da primaria società di revisione indipendente.

BU Servizi

La BU Servizi ha l'obiettivo di operare nel settore della fornitura di servizi globali a supporto delle attività operative delle altre società del Gruppo TOTO. La sua costituzione ha permesso di attivare importanti sinergie operative e finanziarie ed ha segnato l'ingresso del Gruppo in nuovi settori dotati di buone marginalità, interessanti tassi di crescita ed elevate barriere all'ingresso.

BU Ingegneria

Infraengineering S.r.l.

La Società ha proseguito nello svolgimento della propria attività di consulenza, progettazione, direzione lavori, valutazione di congruità tecnico-economica di opere pubbliche e private con studi di fattibilità per clienti principalmente appartenenti al Gruppo SDP, concessionaria autostradale A24-A25, TOTO CG e le altre società operanti nel settore delle Energie Rinnovabili.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività, in prevalenza di progettazione e direzione lavori e sorveglianza opere.

In questo ambito INFRA si è concentrata sulle attività in corso con SDP, le principali delle quali hanno riguardato:

- Il completamento della progettazione esecutiva degli interventi per la messa in sicurezza delle gallerie delle Autostrade A24/A25 secondo il DLGS 264 comprensivo delle opere civili;
- la prosecuzione delle altre attività di minor rilevanza (CSE, consulenze, verifiche e progetti di manutenzione straordinaria). In particolare, sono stati consegnati i progetti di intervento di riparazione locale su alcuni viadotti a travi dall'A24, è iniziata l'attività di CSE dell'intervento sul viadotto Pietrasecca e sono stati consegnati progetti definitivo di ammodernamento delle barriere di sicurezza di 2 svincoli (Aquila est e Villanova);
- La prosecuzione delle consulenze specialistiche riguardanti le verifiche di sicurezza degli impalcati dei viadotti secondo la normativa NTC 2018, le verifiche di transitabilità in fase di cantiere, le prove di carico predisposte da SDP e dal MIT;
- Le attività di sorveglianza e monitoraggio delle opere d'arte principali di SDP.

Allo stesso tempo INFRA ha eseguito prestazioni ulteriori per le altre Società del Gruppo, ed in particolare per la TOTO CG (progettazioni e consulenze sia per gli appalti che questa ha in corso con Enti terzi sia per la partecipazione a gare d'appalto). Tra queste la più importante è quella relativa alle attività per la redazione della perizia di variante per il rinforzo delle pile del viadotto Ritiro.

Un'altra importante attività ha riguardato il supporto alle società del settore Energie Rinnovabili, Renexia Services e Uswind Inc.. Per Renexia Services è stata completata l'attività di DL e CSE del campo eolico di Circello con relativa connessione; si è invece in attesa dell'approvazione della variante relativa alle turbine per il proseguo della progettazione esecutiva del campo eolico di Casalduni. Per la US Wind, è stato completato il progetto preliminare, e la relativa validazione da parte di società esterna, del Parco eolico offshore del Maryland con varie soluzioni tra cui quella di torre con fondazione a monobucket.

BU Costruzioni

Toto S.p.a. Costruzioni Generali

Commessa "Radimero"

Il Consorzio Collegamenti Integrati Veloci – COCIV ha indetto una gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle opere civili di linea e relative opere connesse da Pk 9+700,00 a Pk 27+455,00, nell'ambito dei lavori di realizzazione della Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi" – LOTTO VALICO RADIMERO. TOTO CG e Seli Overseas S.p.A. (di seguito "SELI") hanno presentato offerta congiunta per l'aggiudicazione dell'Appalto in Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) impegnandosi, in caso di aggiudicazione dell'Appalto, a realizzare i lavori in forma congiunta attraverso la costituzione di una Società Consortile a Responsabilità Limitata. All'esito

della procedura di gara la suddetta A.T.I. si è resa aggiudicataria dell'Appalto sottoscrivendo il relativo contratto in data 30 gennaio 2018 e costituendo in data 9 febbraio 2018 la Società Consortile Radimero S.c.a r.l.

Nel corso della fase esecutiva dell'appalto la Società Grandi Lavori Fincosit S.p.A., società che controlla il 100% del capitale sociale di SELI, a causa delle gravi difficoltà finanziarie, ha presentato al Tribunale di Roma domanda di concordato preventivo in continuità. Nell'ambito di tale procedura Salini Impregilo S.p.A., controllante del COCIV, ha presentato una proposta irrevocabile relativa all'acquisto della SELI. TOTO CG ha, pertanto, manifestato la volontà di recedere dall'appalto e dall'A.T.I. poiché SELI, socio dell'A.T.I. e COCIV, committente dell'Appalto, a seguito della suddetta operazione societaria, erano entrambe espressione della stessa proprietà.

In data 29 marzo 2019 TOTO CG e SELI hanno, pertanto, sottoscritto un accordo concernente il recesso di TOTO CG dal contratto di appalto e di A.T.I. con decorrenza dal 1° febbraio 2019 con il riconoscimento di un corrispettivo a favore di TOTO CG a titolo di cessione dei diritti e degli obblighi riguardanti l'esecuzione dell'appalto pari a Euro 7.286.505 e la cessione delle quote di partecipazione nella RADIMERO a un valore pari al valore nominale delle quote inizialmente sottoscritte.

Commessa Polonia S05

TOTO CG in Joint Venture con la Vianini Lavori S.p.A. è risultata aggiudicataria di un appalto in Polonia avente a oggetto la *realizzazione di 16 km della superstrada S5 Poznan –Breslavia*.

Il contratto tra la Joint Venture, di cui TOTO CG è la mandataria, e il committente GDKKIA è stato sottoscritto in data 30 luglio 2015. La consegna delle aree è avvenuta in data 21 agosto 2015.

La data di ultimazione dei lavori era prevista inizialmente per il 30 Novembre 2017 ma nel corso di esecuzione dell'appalto si sono verificati una serie di eventi, non imputabili alla responsabilità della TOTO CG, che hanno reso necessario prorogare diverse volte la data di ultimazione della commessa.

In data 24 maggio 2019 il Cliente ha determinato unilateralmente il nuovo termine contrattuale, fissando il giorno 1 giugno 2019 quale termine per il completamento del progetto. Detto termine non è stato accettato da TOTO CG, perché detta proroga, è stata concessa con oltre sei mesi di ritardo rispetto al dovuto, e a soli sei giorni dalla scadenza del nuovo termine concesso. Tale condotta è stata più volte perpetrata dalla Committente nel corso di esecuzione dell'appalto ed ha costretto la JV a lavorare "a regia" senza alcuna possibilità di organizzare in modo organico e strutturato le attività di cantiere ed eseguendo i lavori in costante rischio di applicazione delle penali. Il Cliente ha inoltre ritardato decisioni importanti per la corretta programmazione dei lavori e non ha mai inteso procedere alla valutazione dei claims esposti dalla JV.

Pertanto, in data 4 giugno 2019, TOTO CG ha notificato a GDKKIA la risoluzione contrattuale in base all'art.640 del Codice Civile polacco con effetti "ex tunc", eccependo la mancata collaborazione della Committente nell'adempimento delle obbligazioni contrattuali. Alla data della risoluzione contrattuale la percentuale di avanzamento dei lavori era pari al 82,15%. Immediatamente a valle della notifica la società ha avviato le azioni di ripiegamento del cantiere, concluse poi a settembre, e la riduzione dello staff presente sul progetto al fine di contenere al minimo i costi di struttura.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto TOTO CG, garantita da una società assicurativa di diritto bulgaro, aveva dovuto presentare n° 3 diverse garanzie di pagamento autonome ed a prima richiesta, per un totale di PLN 76.119 migliaia (Euro 17.882 migliaia). Nel dettaglio:

- *Performance Bond* per PLN 52.924 migliaia (Euro 12.434 migliaia) a garanzia della corretta esecuzione di tutte le obbligazioni contenuto nel contratto di appalto.
- *Advance Payment Bond* per PLN 13.880 migliaia (Euro 3.261 migliaia) a garanzia dell'anticipazione contrattuale ricevuta dalla Stazione Appaltante..
- *Bond per Milestone 1* per PLN 9.315 migliaia (Euro 2.188 migliaia) a garanzia delle penali che sarebbero maturate a seguito di eventuali ritardi nel mancato raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente e definiti "Milestone 1".

A seguito della risoluzione contrattuale notificata a GDKKIA in data 4 giugno 2019, quest'ultima ha cercato di attivare le garanzie recriminando il pagamento di:

- PLN 25.731 migliaia (Euro 6.045 migliaia) a titolo di penali dovute per la rescissione contrattuale.
- PLN 9.315 migliaia (Euro 2.188 migliaia) per il mancato raggiungimento della Milestone 1.
- PLN 13.019 migliaia (Euro 3.058 migliaia) per il mancato raggiungimento della Milestone 2.
- PLN 54.900 migliaia (Euro 12.897 migliaia) per il rimborso dei pagamenti effettuati ai fornitori da GDKKIA in nome e per conto della TOTO CG (cd. "Solidary Payments").
- PLN 4.086 migliaia (Euro 960 migliaia) per la restituzione del valore residuo dell'anticipazione contrattuale.

TOTO CG, in data 6 novembre 2019, ha depositato, a mezzo dei propri legali in Polonia, nell'ambito di una azione di merito volta a far accertare in via preventiva che non vi fossero i presupposti per il Committente GDKKIA per applicare le penali ed escutere i Bonds, un'istanza presso il tribunale polacco al fine di diffidare GDKKIA dall'incasso delle garanzie e dall'applicazione delle penali nelle more della definizione del giudizio di merito. L'inibizione all'escussione dei bond è basata sulla circostanza che il contratto è stato risolto per fatto e colpa della Committente. Anche la causa di merito è stata modificata per i medesimi motivi. In particolare nell'istanza TOTO CG chiedeva:

- La cancellazione delle penali dovute per il recesso contrattuale pari a PLN 25.731 migliaia (Euro 6.045 migliaia).
- La cancellazione delle penali dovute per il mancato raggiungimento della *Milestone 1* e della *Milestone 2* rispettivamente pari a PLN 9.315 migliaia (Euro 2.188 migliaia) ed a PLN 13.019 migliaia (Euro 3.058 migliaia).
- Riconoscimento della rescissione contrattuale "ex TUNC" e diritto ad un compenso quantificato in PLN 294.650 migliaia (Euro 69.219 migliaia).
- In alternativa rispetto al punto precedente, riconoscimento della rescissione contrattuale "ex NUNC" e diritto ad un compenso quantificato in PLN 126.077 migliaia (Euro 29.618 migliaia).

Nelle more della definizione del giudizio di merito che sarà pronunciato dal Tribunale di Varsavia in Polonia, sono state presentate da TOTO CG diverse istanze cautelari in Polonia, Bulgaria e Italia al fine di inibire l'escussione delle garanzie. Allo stato attuale sono stati accolti i reclami presso il Tribunale di Sofia e presso il Tribunale di Roma con riferimento alla escussione del *Performance Bond* e del *Milestone Bond* mentre si è in attesa di conoscere l'esito delle istanze per l'accoglimento dell'inibizione all'escussione del *Advance Payment Bond* in Polonia, Bulgaria e Italia.

Commessa Repubblica Ceca

TOTO CG in Joint Venture con il socio locale GEOSAN GROUP e l'impresa kazaka SP Sine Midas Stroy LLC è risultata aggiudicataria di un contratto di appalto commissionato da RSD (Ředitelství Ssilnic a dálnic ČR) per l'ammodernamento di una tratta dell'Autostrada D1 tra Brno e Praga in Repubblica Ceca.

Il contratto tra la JV e il committente RSD è stato sottoscritto in data 30 gennaio 2018 e la consegna dei lavori è intervenuta in data 11 aprile 2018.

Sin dall'inizio dei lavori il rapporto contrattuale tra la JV e il cliente è stato caratterizzato da una forte contrapposizione tra le due parti contrattuali a causa dei ritardi che la commessa stava accumulando rispetto al programma previsto dovuti a ostacoli fisici imprevedibili riscontrati nel corso della fase esecutiva della commessa, dovuti ad errori progettuali (progetto messo in gara dal cliente). Nel mese di dicembre 2018 la commessa aveva accumulato diverse settimane di ritardo e, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo con il Cliente sulle modifiche da apportare al progetto, il socio GEOSAN in data 18 dicembre 2018 ha deciso di risolvere il contratto avviando le opportune azioni legali verso RSD.

Nel mese di gennaio 2019 la JV ha notificato a RSD i conteggi concernenti la computazione a prezzi correnti di mercato dei lavori effettuati fino alla data del recesso contrattuale per un valore di complessivi CZK 789,6 milioni (Euro 31,0 milioni). Contestualmente ha formulato una richiesta d'indennizzo pari a CZK 279,8 milioni (Euro 11,0 milioni) determinata come differenza tra il valore complessivo dei lavori effettuati a prezzi correnti di mercato, i SAL sottoscritti dal committente e l'anticipazione contrattuale ricevuta.

Dall'altro canto RSD ha presentato una richiesta di *claims* riguardanti maggiori oneri sostenuti a seguito della risoluzione del contratto per un valore pari a CZK 137,0 milioni (Euro 5.392 migliaia) escluse le penali di cui si dirà in seguito.

Allo stato attuale il giudizio non è ancora stato introdotto presso il Tribunale competente in Repubblica Ceca e ciò a causa di alcune questioni pregiudiziali di cui si dirà in seguito.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto la JV aveva presentato a favore di RSD due garanzie bancarie:

- *Advance Payment Bond* per CZK 262,3 milioni (Euro 10,3 milioni) a garanzia della restituzione dell'anticipazione contrattuale.
- *Performance bond* per CZK 174,9 milioni (Euro 6,88 milioni) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di appalto.

Il contratto di JV prevedeva che TOTO CG e GEOSAN avrebbero dovuto provvedere all'emissione delle garanzie in quota del 50% ciascuno. Tuttavia, per cause non imputabili alla TOTO CG, l'*Advance Payment Bond* è stato poi emesso interamente da GEOSAN anche per conto di TOTO CG. Con riferimento al *Performance Bond* TOTO CG provvedeva all'emissione della sua quota pari a CZK 87,4 milioni (Euro 3,4 milioni).

Successivamente la risoluzione contrattuale, RSD dichiarava di avere diritto a penalità contrattuali per un valore pari a CZK 60,1 milioni (Euro 2,4 milioni) e per questo motivo tentava l'escussione del *Performance Bond* emesso dalla TOTO CG.

Al fine di bloccare l'escussione del Performance Bond, per la parte contro garantita pro quota, la TOTO CG ha dato mandato ai propri legali di presentare un ricorso ex art. 700 c.p.c. per vedere inibita l'escussione della

garanzia rilasciata dalla BPM di Milano (soggetta alla legge italiana) a favore della banca Ceca che ha emesso il performance bond (Ceska Spořitelna).

I legali di TOTO CG hanno depositato presso il Tribunale di Roma, una richiesta di provvedimento inibitorio dell'escussione inaudita altera parte, con ricorso ex artt. 669 bis, 669 ter, commi 1 e 3, e 700 cod. proc. civ.; lo stesso giorno il giudice adito emetteva un provvedimento assegnando termine per notificare l'ordinanza e convocare le parti per l'udienza da tenersi in contraddittorio. All'udienza dell'8 maggio, il Giudice ha assegnato alle parti termine fino al 30 maggio 2019 per depositare ulteriori note.

Con ordinanza del 12 febbraio 2020 il Giudice italiano scioglieva la riserva e rigettava la richiesta di inibitoria dichiarandosi incompetente, e ciò sulla scia di precedenti ordinanze avente ad oggetto situazioni similari. Avverso l'ordinanza è stato presentato reclamo e l'udienza è stata fissata al 27 marzo 2020, tuttavia a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 l'udienza è stata rinviata d'ufficio. Allo stato attuale si è in attesa che sia fissata l'udienza.

In ogni caso, in data 4 aprile 2019, il Tribunale di Praga, su richiesta della GEOSAN emetteva anch'esso un'ordinanza con la quale sospendeva l'escussione dei Performance Bond e, successivamente, ad inizio Maggio 2019 GEOSAN introduceva una causa di merito nei confronti di RSD come richiesto dal Tribunale Ceco con la citata ordinanza. In tale giudizio si è costituita *in adiuvandum* anche la TOTO CG, la quale ha richiesto in Rep. Ceca il rilascio di un provvedimento che inibisca Ceska Bank da richiedere il pagamento a BPM e ciò nell'ambito della causa tra Geosan S.A. e RSD sopra citata. L'istanza è stata presentata il 13 marzo 2020.

A seguito di tale provvedimento cautelare GEOSAN ha dovuto anche introdurre, perché richiesto dal provvedimento cautelare Ceco, una causa di merito volta ad accertare quale risoluzione prevalga e; se quella dichiarata dalla JV ovvero quella dichiarata dalla Committente RSD. L'esito di tale giudizio, a oggi pendente, diventa pregiudiziale rispetto alla causa da introdursi da parte della JV contro la Committente per la richiesta del risarcimento del danno da risoluzione contrattuale.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state introdotte da GEOSAN avverso la TOTO CG due procedure arbitrali in Rep. Ceca, e in particolare i procedimenti arbitrale RSP n°125/19 e n°170/19.

In data 24 gennaio 2019, a seguito della risoluzione contrattuale inviata dalla JV, RSD escuteva l'*Advance Payment Bond* pari a CZK 262,3 milioni (Euro 10,3 milioni) che GEOSAN aveva rilasciato per conto della JV per l'intero importo. Successivamente GEOSAN avviava il procedimento arbitrale RSP No 125/19 presso il Tribunale Arbitrale in Repubblica Ceca per richiedere a TOTO CG la restituzione del 50% della garanzia.

Il 15 luglio 2019 il Collegio Arbitrale notificava il Lodo il cui esito era sfavorevole per la TOTO CG e condannava quest'ultima al pagamento di CZK 142,6 milioni (Euro 5,6 milioni) incluso spese legali, interessi e altri costi di giudizio. GEOSAN aveva avviato le azioni esecutive in Repubblica Ceca, mentre in Italia non risultava ancora presentato presso la Corte di Appello dell'Aquila la richiesta di esecutività del Lodo.

Tale lodo arbitrale è stato comunque impugnato innanzi alla Corte di Appello di Praga, con contestuale richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva del lodo, atteso che la relativa procedura è affetta da due vizi, e in particolare:

- mancava la specifica clausola compromissoria nell'addendum agli accordi di JV che GEOSAN ha inteso far valere;
- non è stato rispettato il principio del contraddittorio;

La Corte di Appello di Praga ha, in data 12 novembre 2019, concesso con provvedimento interinale, *inaudita altera parte*, la sospensione dell'efficacia del lodo. GEOSAN si è dunque costituita in appello ed ha impugnato presso la Suprema Corte di Praga il provvedimento che sospendeva l'efficacia del lodo. La Suprema Corte di Praga, con provvedimento del 24 aprile 2020, ha accolto il ricorso di GEOSAN sulla sospensiva dell'efficacia del lodo. Pertanto ha cassato con rinvio il provvedimento della Corte Municipale di Praga, rilevando due vizi, uno in ordine alla carente motivazione sul *Periculum* e l'altro per un vizio di forma relativo al soggetto che ha reso la sospensiva. La Corte Suprema ha quindi rinviato alla Corte di Appello di Praga la decisione da prendersi sulla scorta delle motivazioni sopra accennate.

In data 20 maggio 2020 è stato dunque notificato a TOTO CG l'*exequatur* del lodo rilasciato dalla Corte d'Appello dell'Aquila. Il decreto emesso dal presidente della Corte d'Appello che dichiara l'efficacia nella Repubblica Italiana di un lodo arbitrale straniero non conferisce ad esso immediata efficacia esecutiva, in pendenza del termine per l'opposizione. Al momento sono in corso le azioni legali volte a presentare istanza presso la Corte d'Appello dell'Aquila per opporre il riconoscimento del lodo in Italia.

In data 17 aprile 2019 è stato introdotto il procedimento arbitrale n°170/19, il cui oggetto è la restituzione del 50% dei pagamenti effettuati ai fornitori della JV da parte di GEOSAN anche per conto della TOTO CG. L'importo totale richiesto è pari a CZK 68,2 milioni (Euro 2,7 milioni) che TOTO CG ritiene di non dover pagare eccependo in particolare il mancato rispetto delle procedure approvative degli accordi di JV da parte di GEOSAN che ha sostanzialmente gestito in autonomia la maggior parte dei sub affidamenti.

Il lodo arbitrale è stato emesso in data 18 novembre 2019. Il lodo ha respinto la richiesta di GEOSAN perché prematura e chiarisce che GEOSAN potrà agire per la ripartizione delle perdite della JV solo all'esito della chiusura dei conti di quest'ultima.

Pertanto in data 27 dicembre 2019 GEOSAN ha notificato alla TOTO CG la cessazione per giusta causa della JV con effetti a partire dal 31 dicembre 2019. TOTO CG, con lettera del 24 gennaio 2020, comunicava a GEOSAN che il contratto di JV non poteva considerarsi risolto e sollecitava quest'ultima, al fine di adempiere agli obblighi informativi previsti dal contratto, di comunicare le informazioni economico-finanziarie di competenza della JV alla data del 31 dicembre 2019 (Bilancio di esercizio della TGS JV al 31 dicembre 2019). Tali informazioni ad oggi non sono mai pervenute.

Commessa "La Spezia"

Come noto, a seguito della condotta di Anas che confermava l'assoluta mancanza di volontà di risolvere i notevoli problemi che fin dal subentro nell'appalto, avvenuto sul finire del 2014, affliggevano il progetto impedendo, di fatto, il regolare svolgimento dei lavori, la TOTO CG, ha risolto in danno di ANAS il contratto citando in giudizio il Cliente, con atto notificato l'8 giugno 2018, dinanzi al Tribunale di Roma (giudizio R.G. 49268/2018), affinché fosse accertata e dichiarata la risoluzione del contratto in oggetto per grave inadempimento di ANAS, e che questa fosse condannata al risarcimento dei danni conseguenti, quantificati in Euro 47.537.469. A mo' di rivalsa, con nota 428790 del 8 agosto 2018, ANAS ha dichiarato la risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, poiché la TOTO CG aveva arbitrariamente interrotto i lavori alla notifica dell'atto di citazione. Chiaramente, tale decisione è confluita nel giudizio di cui sopra.

In precedenza, nell'anno 2017 la TOTO CG aveva citato ANAS in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma (Giudizio R.G. 65886/2017 - Sezione 9^a, Sezione Specializzata in Materia di Imprese) per chiedere il riconoscimento delle riserve per indennizzi e maggiori compensi, come iscritte nel corso dell'appalto (petitum Euro 99.305.665, di cui maturati Euro 93.160.485).

All'udienza di prima comparizione, tenuta il 14 giugno 2018, ANAS ha chiesto la riunificazione dei due giudizi, in considerazione dell'avvenuta notifica dell'atto di cui al giudizio R.G. 49268/2018 relativo alla risoluzione del contratto in danno, e il Giudice si è riservato fissando nuova udienza al 11 ottobre 2018.

Nell'udienza del 11 ottobre 2018 i due giudizi sono stati riunificati, e sono stati fissati i termini per il deposito delle diverse memorie ex art. 183 c.6 n. 1, 2 e 3 cpc, poi depositate tempestivamente nel rispetto dei termini.

Si è quindi tenuta l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie lo scorso 16 ottobre, in esito alla quale il Giudice si è riservato la decisione. Di seguito, sciogliendo la riserva, con Ordinanza del 23 ottobre successivo ha disposto CTU (così accogliendo la richiesta della Toto CG), specificando gli accertamenti che questi dovrà espletare (accertamento della tempestività, ammissibilità e fondatezza delle riserve, determinazione degli importi eventualmente dovuti all'appaltatore a fronte delle riserve, ecc.) ed ha rinviato al 5 marzo 2020 per il conferimento dell'incarico. In effetti, però, l'Ordinanza fa riferimento solo a questioni relative al giudizio per le riserve Roma (R.G. 65886/2017) e non a quelle relative al giudizio per la risoluzione del contratto (R.G. 49268/2018). E pertanto i patrocinanti della Società hanno conferito con il giudice titolare della causa, e questi ha chiarito che, di fatto, non aveva correttamente valutato la necessità / opportunità di ampliare l'oggetto della CTU a quanto oggetto del secondo atto di citazione. Ha pertanto suggerito di presentare apposita istanza con indicazione degli ulteriori profili si riteneva necessario sottoporre al Consulente nominato, in modo da integrare i quesiti al momento formulati. Tale istanza è stata regolarmente depositata.

Il 5 marzo 2020 si è tenuta l'udienza per il giuramento del CTU e nell'occasione i legali della Società hanno rappresentato che non era stata ancora emessa l'ordinanza per la riformulazione dei quesiti, ed il giudice, dato atto dell'errore, ha rinviato l'udienza a data da destinarsi.

Di seguito il Giudice ha riformulato i quesiti ed ha fissato l'udienza per il giuramento del CTU al prossimo 15 ottobre 2020.

In merito ai detti giudizi riuniti, occorre precisare quanto segue, in particolare con riferimento al quantum richiesto nel giudizio R.G. 65886/2017 a fronte delle riserve iscritte.

Il petitum inizialmente esposto era di Euro 99.305.665, di cui maturati Euro 93.160.486, e tanto perché la riserva n. 62 – relativa alla corretta determinazione degli Oneri per la Sicurezza - era stata quantificata nell'atto di citazione per l'importo all'epoca maturato per effetto dei lavori già eseguiti (Euro 3.476.510), indicando, nel contempo, l'importo complessivo che sarebbe maturato a fine lavori (Euro 8.273.758). Chiaramente, la successiva risoluzione del contratto d'appalto non farà raggiungere l'importo degli Oneri per la Sicurezza come sopra indicato a fine lavori.

Oltre ciò, in occasione del deposito della memoria ex art 183 comma 6 n. 1 c.p.c. (termine di scadenza 17 marzo 2019) si è provveduto ad aggiornare il quantum richiesto per le varie riserve oggetto del giudizio degli ulteriori importi iscritti in data successiva alla notifica di atto di citazione, e quindi a tutto il SAL n. 13 per lavori al 9 aprile

2018, per complessivi Euro 22.546.335. Per l'effetto, il quantum complessivo è stato portato a Euro 115.706.821, come dal conteggio: Euro 93.160.486 + Euro 22.546.335 = Euro 115.706.821.

Risulta invece invariato l'importo con il giudizio R.G. 49268/2018, pari a Euro 47.537.469.

Commessa Cefalù

Il 21 ottobre 2019 TOTO CG ha notificato a ITALFERR un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma per richiedere il riconoscimento delle riserve tecniche iscritte nei registri di contabilità per la richiesta di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente previsti. Successivamente TOTO CG dichiarava la propria disponibilità a non iscriverne a ruolo il giudizio ove ITALFERR avesse avviato la procedura di Accordo Bonario ai sensi dall'art. 240 del D.lgs. 163/06.

Con nota del 30 ottobre 2019 ITALFERR promuoveva la costituzione della Commissione per il procedimento di tentativo di accordo bonario ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 163/2006, e pertanto TOTO CG non depositava in Tribunale l'atto di citazione. Pertanto il giudizio non è stato mai avviato.

La procedura riguarda le riserve iscritte a tutto il SAL n. 22 del 30 aprile 2019, per complessive n. 46 per un petitum complessivo di Euro 233.208 migliaia, di cui maturati alla data di riferimento Euro 176.587 migliaia.

Allo stato attuale TOTO CG è in attesa che la Commissione esprima la sua valutazione.

Commessa Viadotto Ritiro

Con riferimento alle richieste di corrispettivi aggiuntivi formulati dalla TOTO CG nei confronti di CAS si segnala che, nel corso del 2019 veniva attivata la procedura di accordo bonario prevista dall'art. 240 del D.lgs. 163/06 per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG che a tutto il SAL 23, alla data del 26 novembre 2019, ammontavano ad Euro 28.604 migliaia. Successivamente, in data 11 settembre 2019, veniva nominato quale Presidente l'attuale Provveditore Interregionale per OO.PP per la Sicilia e la Calabria e si perfezionava in questo modo la costituzione della Commissione, ai sensi dell'art. 240 del D.lgs. 163/06, per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG.

La Commissione, in data 6 marzo 2020, formulava la proposta di accordo bonario per la somma di Euro 6.890 migliaia. TOTO CG, con nota del 17 marzo 2019 si esprimeva favorevolmente e successivamente la Stazione Appaltante confermava anch'essa la propria volontà a procedere accettando i contenuti della proposta di accordo bonario formula dalla Commissione.

Al momento sono in corso le procedure volte alla definizione e sottoscrizione del verbale di accordo di bonario ai sensi dall'art. 240 del D.lgs. 163/06.

Intermodale

INTERMODALE è stata costituita in data 08 aprile 2008 quale società di progetto ai sensi dell'articolo 156 D.lgs. 163/2003. La società ha per oggetto l'esecuzione della convenzione sottoscritta in data 10 gennaio 2008 dalla Regione Abruzzo e dall'Associazione Temporanea d'Impresa tra la Dino Di Vincenzo & C. S.p.A. e la Toto S.p.A. La convenzione prevede tra l'altro l'esecuzione della progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere di completamento dell'Interporto della Val Pescara sito in Manoppello (PE), oltre che la gestione economico funzionale e la manutenzione degli interventi già realizzati dalla Interporto Val Pescara S.p.A. E' attualmente in corso la gestione della struttura da parte del concessionario.

Con riferimento al processo di revisione del Piano Economico Finanziario della INTERMODALE si segnala che, considerata l'inerzia delle Regione Abruzzo, l'ATI ha notificato nel corso del 2017 un atto di citazione, dinanzi al Tribunale del L'Aquila per richiedere che sia accertato e dichiarato il suo diritto alla revisione del Piano economico-finanziario relativo alla Convenzione che permetterebbe da subito il riequilibrio economico e finanziario. Il giudizio è stato incardinato con il numero di RG 1309/2017.

La Regione Abruzzo si è costituita in giudizio sollevando eccezioni e contestando la fondatezza delle pretese della INTERMODALE ed ha proposto, in via riconvenzionale, domanda di nullità parziale o annullabilità della Convenzione e dell'art. 21 della stessa. Nella prima udienza tenutasi il 6 novembre 2018 i legali, di INTERMODALE hanno ribadito le ragioni circa l'infondatezza dell'avversa domanda riconvenzionale di nullità parziale ed hanno formulato domanda, nella denegata ipotesi in cui il Giudicante dovesse accogliere la domanda di cui sopra, di accertamento della responsabilità precontrattuale della Regione per aver dato causa alla nullità parziale del contratto. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ed ha rinviato la causa per l'esame delle istanze istruttorie alla data del 14 maggio 2019.

Dopo il deposito delle memorie di cui all'art. 183 comma 6 c.p.c., lo scorso 28 ottobre 2019 si è tenuta l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie. Nell'occasione i legali di INTERMODALE hanno insistito per l'ammissione di CTU, e il giudice si è riservato la relativa decisione. In seguito il Giudice ha disposto la Consulenza Tecnica fissando udienza al 18 maggio 2020 per la nomina ed il giuramento dello stesso. L'udienza per tali incumbenti è stata poi rinviata d'ufficio (a causa dell'emergenza COVID-19) al prossimo 21 settembre 2020.

Portafoglio lavori

Alla data del 31 dicembre 2019 TOTO CG può contare su un portafoglio lavori pari a Euro 607,4 milioni (Euro 788,1 milioni al 31 dicembre 2018).

Tabella 6 Portafoglio lavori

Commessa	Committente	Valore contrattuale	% di spettanza Toto CG	Portafoglio 31 Dic 2019	Portafoglio 31 Dic 2018	Delta
Cefalù	Italfer	374,5	93%	333,3	315,1	18,2
Viadotto Ritiro	C.A.S.	43,5	100%	24,6	31,6	(7,0)
L'Aquila - Ss 260 Picente	Anas	46,1	100%	42,9	45,0	(2,1)
Ristrutturazione Ponte sul Po	Prov. Mantova	25,3	100%	17,7	21,4	(3,7)
M.I.S.U.	SDP	154,8	100%	88,1	154,8	(66,7)
Commesse varie	SDP	16,0	100%	4,5	3,6	0,9
Polonia - S61	Gdkkia	100,4	100%	96,2	99,6	(3,4)
Polonia - S05	Gdkkia	99,8	100%	0,0	19,8	(19,8)
Radimero	COCIV	183,6	100%	0,0	97,1	(97,1)
Totale				607,4	788,0	(180,6)

Il portafoglio lavori al 31 dicembre 2019 registra una riduzione rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018 pari a Euro 180,6 milioni dovuta all'esecuzione dei lavori nel corso dell'esercizio 2019, alla dismissione della commessa Radimero e alla risoluzione contrattuale della commessa Polonia – S05.

Progetto Parco Eolico Beleolico

La Beleolico S.r.l., società controllata al 100% dalla Renexia Wind Offshore S.p.A., è titolare (i) dell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione Puglia, (ii) della concessione per lo specchio d'acqua ed (iii) è al contempo aggiudicataria di una tariffa FiT ottenuta nella ultima asta FER2016.

Gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio possono essere suddivisi in tre categorie: 1) Rapporti con i precedenti proprietari della Beleolico S.r.l.; 2) Operazioni di realizzazione del parco eolico offshore; 3) Cessione della partecipazione Beleolico S.r.l..

1) Rapporti con i precedenti proprietari della Beleolico S.r.l..

Nell'ambito del contratto di acquisto della Beleolico S.r.l., perfezionatosi in data 21 maggio 2018 mediante stipulata dell'atto notarile di cessione quote, il Gruppo Toto, per il tramite della Renexia Wind Offshore S.p.A. ha raggiunto l'accordo, con i cessionari, di pagare il prezzo della partecipazione della Beleolico S.r.l. secondo un piano di pagamenti dilazionato e con la possibilità di saldare parte del prezzo mediante la cessione del 100 % delle quote della Intersun S.r.l.. In data 3 aprile 2019 è stato sottoscritto il contratto di vendita delle quote della società Intersun S.r.l.. L'operazione di cessione delle quote è, tuttavia, condizionata al verificarsi di determinati eventi e si concluderà regolando l'operazione nell'ambito del contratto di acquisto della Beleolico S.r.l..

2) Operazioni di realizzazione del parco eolico offshore

In data 28 maggio 2018 la Beleolico S.r.l. ha firmato un contratto di EPC con la Renexia Services S.r.l. per la realizzazione del parco eolico nel porto di Taranto; tale contratto è stato modificato ed integrato in data 9 gennaio 2019.

In relazione alla costruzione del parco eolico di Taranto (primo parco eolico off-shore in Italia – l' "Iniziativa") nel mese di maggio ed a inizio luglio sono stati consegnati i primi materiali necessari per l'opera relativi ai cavi off-shore ed alla fibra ottica.

Da un punto di vista finanziario, in data 28 dicembre 2018 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento (di seguito il "Contratto di Finanziamento") tra la Beleolico S.r.l., quale società finanziata, e Natixis S.A., istituto bancario francese, in qualità, inter alia, di banca agente (contratto successivamente modificato e/o integrato). Con tale finanziamento la Beleolico S.r.l. finanzia la costruzione del proprio parco eolico. Il finanziamento, strutturato come "project" prevede le seguenti linee:

- una Linea Base da euro 70,4 milioni;
- una Linea Iva da euro 9,5 milioni;
- una Linea Stand-by da euro 2,4 milioni.

Il tasso di interesse previsto è pari all' Euribor a sei mesi più un margine variabile a seconda del periodo di costruzione/gestione.

Le garanzie concesse al finanziatore riguardano: 1) pegno sulle quote della Beleolico S.r.l.; 2) pegno sui conti correnti della Beleolico S.r.l.; 3) Cessione in garanzia dei crediti rivenienti dai contratti di progetto e dalla concessione; 4) Cessione in garanzia dei crediti IVA della Beleolico S.r.l.; 5) ipoteca sui beni immobili della Beleolico S.r.l.; 6) privilegio speciale sui beni mobili della Beleolico S.r.l..

L' Iniziativa, tuttavia, ha registrato dei ritardi nella realizzazione:

- con decisione della Corte di Amburgo del 9 aprile 2019, è stata avviata una procedura di "self-administration" avente ad oggetto gli assets di titolarità del fornitore tedesco delle turbine

- Servion (la “**Procedura**”);
- La Procedura ha causato un evento rilevante per Contratto di Finanziamento che ne ha sospeso le erogazioni;
 - ricevuta la notizia dell’apertura della Procedura, Renexia Services (*EPC Contractor*) ha preso contatti con i referenti del fornitore, ricevendo continue rassicurazioni circa la regolare prosecuzione delle attività affidate. Nel contempo, la stessa ha avviato negoziazioni con gli organi della Procedura al fine di concordare i termini e le condizioni di un accordo avente ad oggetto la prosecuzione dell’Iniziativa, in attesa di definizione della Procedura (il “**Continuation Agreement**”);
 - le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del Continuation Agreement sono proseguite fino al mese di settembre 2019, allorché le stesse sono state definitivamente interrotte a causa della riscontrata impossibilità da parte degli organi della Procedura di assicurare la prosecuzione delle attività affidate, ciò anche in considerazione della mancata individuazione di potenziali investitori disponibili all’acquisizione dell’attività del fornitore riguardanti la produzione di generatori di turbine eoliche;
 - per quanto rappresentato, l’Iniziativa si è di fatto bloccata nel suo iter in quanto il fornitore di turbine rappresentando il primo anello nella catena di costruzione del parco eolico ha causato una serie di conseguenze facilmente immaginabili in termine di gestione dei rapporti con gli altri fornitori sulla base di un cronoprogramma che di fatto è venuto meno. A ciò si aggiunga che, con la sopravvenuta incertezza circa i tempi di realizzazione del progetto, le Banche finanziatrici hanno negato alla Beleolico ulteriori utilizzi del finanziamento concesso, necessario per pagare le opere già realizzate o da realizzare;
 - sotto altro profilo, l’allungamento delle tempistiche di realizzazione dell’impianto e di energizzazione del medesimo risultavano altresì inconciliabili con i termini previsti dall’art. 16, comma 3, del D.M. 23 giugno 2016, per il riconoscimento dei relativi incentivi. La normativa in questione, infatti, prevedeva che l’impianto dovesse entrare in esercizio entro il 22 luglio 2020. Con istanza del 17 luglio 2019, pertanto, la Beleolico ha chiesto al Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (il “**GSE**”) la sospensione del decorso del termine sopra detto per 18 mesi, in considerazione della sussistenza di un evento di forza maggiore, tale da incidere negativamente sull’Iniziativa, ritardandone il completamento. Per gli sviluppi si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell’esercizio” della Nota Integrativa;
 - In questo scenario la Renexia Services ha verificato la disponibilità di altri fornitori in grado di procurare aereogeneratori conformi ai permessi e alle autorizzazioni del progetto, nonché a tutti i requisiti richiesti dal GSE per l’ottenimento del relativo incentivo. Le manifestazioni di interesse ricevute stanno permettendo alla controllata Renexia Services di selezionare il fornitore più competitivo sia in termini economici sia in termini di tempistiche realizzative.

3) **Cessione della partecipazione Beleolico S.r.l.**

In data 18 Febbraio 2019 Renexia Wind Offshore S.p.A. ha sottoscritto il contratto di vendita delle quote della società Beleolico S.r.l.. L’operazione di cessione delle quote è, tuttavia, condizionata al verificarsi di determinati eventi stabiliti contrattualmente tra le parti.

Nel mese di giugno la Renexia Wind Offshore S.p.A. ha incassato euro 7,6 milioni quali acconto sul prezzo di cessione della partecipazione.

Progetto Parco Eolico Casalduni House

La controllata indiretta Parco Eolico Casalduni House S.r.l. ("PECH") è titolare dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto eolico nel comune di Casalduni (BN).

PECH, nel corso del mese di marzo 2019, ha ricevuto la convocazione per la conferenza dei servizi per l'ottenimento della variante per l'autorizzazione del parco eolico di Casalduni (BN) portando il progetto da n°12 aerogeneratori da 3 MW per una potenza complessiva di 36 MW, a n°10 aerogeneratori da 3,465 MW per complessivi 34,65 MW, aumentando però la produzione di MWh immessi in rete.

PECH aveva, inoltre, stipulato con Terna S.p.A., in data 8 agosto 2017, un contratto per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'impianto eolico sito nel comune di Casalduni (cd. Elettrodotto 150 kV). PECH ha successivamente sottoscritto con la società Renexia Services S.r.l. un contratto di EPC per la realizzazione del primo e del secondo tratto di elettrodotto i quali rispettivamente collegano i comuni di Castelpagano a Morcone (primo tratto) e di Pontelandolfo a Morcone (secondo tratto). Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di realizzazione del secondo tratto dell'elettrodotto (Pontelandolfo – Morcone). I lavori relativi al primo tratto di elettrodotto si sono conclusi già nel corso del precedente esercizio.

Nel mese di novembre 2019, PECH ha ceduto l'Elettrodotto 150 kV a Terna S.p.A..

Nell'ambito dello sviluppo del parco eolico di cui PECH è titolare di Autorizzazione Unica, invece, la Società ed il Gruppo, hanno realizzato, attraverso:

- (i) la costituzione di una nuova società (la Renexia Pech S.p.A.) e;
- (ii) l'operazione di conferimento della partecipazione in Parco Eolico Casalduni House S.r.l. alla stessa Renexia Pech S.p.A.,

una struttura societaria gradita a nuovi investitori interessati al progetto PECH.

In data 4 luglio 2019, infatti, la Renexia Pech S.p.A. ha concluso l'operazione di emissione di un prestito obbligazionario da 12,5 milioni di euro quotato sul mercato di Vienna ed interamente sottoscritto da fondi internazionali specializzati nel settore. Come da prassi per le operazioni di questa natura, la Società ha rilasciato delle garanzie a favore degli investitori e nell'interesse della Renexia Pech S.p.A., ivi incluse, (i) la sottoscrizione dell'atto di pegno sulle azioni di Renexia Pech S.p.A. detenute dalla Società in favore degli investitori, e (ii) la sottoscrizione dell'atto di impegno a cedere in garanzia i diritti alla stessa spettanti nei confronti della Renexia Pech S.p.A. in virtù di eventuali contratti di finanziamento soci da sottoscrivere con la stessa, nonché la richiamata cessione in garanzia quando tali eventuali finanziamenti soci saranno sottoscritti.

Il prestito obbligazionario è stato utilizzato per finanziare la controllata Parco Eolico Casalduni House S.r.l. ("PECH") affinché la stessa abbia le disponibilità necessarie per la realizzazione del parco eolico. PECH ha infatti firmato un contratto di EPC per la costruzione del proprio parco con la consociata Renexia Services S.r.l. ed ha versato un acconto sul corrispettivo finale come da prassi nel settore.

La costruzione e la realizzazione del progetto prevede l'utilizzo di un finanziamento strutturato in forma di prestito obbligazionario con le caratteristiche di un tipico *project financing* senza ricorso sull'azionista per un ammontare di circa trentotto milioni di euro della durata di dieci anni.

ESTERO

Tunisia

In continuità rispetto a quanto rappresentato nel Bilancio 2018, si ricorda che in data 18 dicembre 2018 la società controllata MedWind Sarl ha presentato la domanda per l'assegnazione del permesso a costruire completo di una tariffa incentivante bloccata per 20 anni per il parco eolico di El Haouaria Ovest che sarà composto da 10 turbine per complessivi 30 MW.

La Società, sebbene non ufficialmente informata, non è risultata aggiudicataria; per tale motivo dovrà aspettare l'emissione del prossimo bando per procedere con lo sviluppo del progetto. Nel contempo, Renexia S.p.A. sta valutando anche le manifestazioni di interesse riguardanti l'acquisizione dell'equity di MedWind pervenute da investitori terzi a seguito della pubblicazione, da parte del governo Tunisino, sulla gazzetta unica nazionale, della possibilità di sottoscrivere contratti di vendita di energia ("PPA") con consumatori di energia locali utilizzando la linea del gestore di rete STEG.

Stati Uniti

La US Wind Inc. sta proseguendo con le attività di sviluppo del proprio progetto.

Brevemente si può riepilogare che nel corso dell'esercizio:

- 1) è iniziata la progettazione esecutiva delle opere di connessione e di raccordo con la sottostazione di consegna;
- 2) sono proseguite le attività propedeutiche alla consegna del Construction and Operational Plan (C.O.P). Si valuta di depositare il C.O.P. entro il terzo trimestre del 2020. Si ricorda che il C.O.P. sarà soggetto ad approvazione da parte del B.O.E.M. (Bureau of Ocean Energy Management);
- 3) sono terminate le attività di predisposizione della Met Tower ed è stato individuato il fornitore che avrebbe dovuto procedere con l'installazione della stessa Met Tower (Epic); nel mese di luglio, Epic ha informato US Wind Inc. circa la chiusura della propria divisione dedita al progetto di installazione. US Wind ha immediatamente individuato un altro soggetto (Intermoor Inc - una società del Texas) idoneo all'attività richiesta, tuttavia anche quest'ultimo fornitore non è stato in grado di portare a termine l'installazione. Per quanto detto, US Wind Inc. ha intrattenuto una serie di cause con Intermoor Inc.. A seguito di reciproche pretese e dissensi sull'esecuzione del contratto, lo stesso è stato risolto, ciascuna delle parti eccependo l'inadempimento della controparte. A seguito della risoluzione sono state incardinate 3 cause principali, una in Texas, una in North Carolina e una in Maryland. La causa in Texas è stata chiusa con l'accoglimento dell'eccezione di incompetenza sollevata da US Wind. La causa in North Carolina è stata chiusa garantendo a US Wind le misure cautelari richieste. L'unica causa ad oggi pendente è davanti alla Corte Federale del Maryland, dove si deciderà il merito della questione. Si ritengono remoti i rischi di soccombenza.
- 4) nelle more connesse alla risoluzione delle problematiche legate all'installazione della Met Tower, US Wind sta lavorando all'installazione di una *BOA LIDAR* per non ritardare le operazioni di valutazione della resa energetica ("*Energy Yield Assessment*");
- 5) Il Governo del Maryland ha promulgato il nuovo regolamento attuativo per l'assegnazione di successivi O.R.E.C. ai quali la controllata americana è interessata. La finestra di invio delle proposte OREC è già aperta.

Dati Economici e finanziari

Gruppo Toto

Di seguito viene presentato:

- 1) il conto economico riclassificato consolidato 2019;
- 2) lo stato patrimoniale riclassificato 2019 e
- 3) la PFN 2019.

Tabella 1 – Conto economico consolidato riclassificato

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazione	Var %
Valore della Produzione del Settore Costruzioni	134.032	99.367	34.665	35%
Valore della Produzione del Settore Concessioni	224.419	208.674	15.745	8%
Valore della Produzione del Settore Energia	9.788	188.563	(178.775)	-95%
Valore della Produzione del Settore Ingegneria	8.402	9.852	(1.450)	-15%
Valore della Produzione del Settore Servizi	233	120	113	94%
Valore della Produzione Holding e settori minori	1.382	1.333	49	4%
Totale Valore della Produzione	378.256	507.909	(129.653)	-26%
Costi Operativi	271.108	267.883	3.225	1%
EBITDA	107.148	240.026	(132.878)	-55%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>28,3%</i>	<i>47,3%</i>	<i>(18,93)%</i>	
D&A	62.259	74.903	(12.644)	-17%
EBIT	44.889	165.123	(120.234)	-73%
<i>Ebit Margin</i>	<i>11,9%</i>	<i>32,5%</i>	<i>(20,64)%</i>	
Gestione Finanziaria	(69.561)	(69.406)	(155)	0%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	(887)	(1.887)	1.000	-53%
EBT	(25.559)	93.830	(119.389)	-127%
<i>Margin</i>	<i>-6,8%</i>	<i>18,5%</i>	<i>(25,23)%</i>	
Imposte dell'esercizio	3.750	(40.855)	44.605	-109%
Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(21.809)	52.975	(74.784)	-141%
Risultato di Spettanza dei Terzi	1.876	27.541	(25.665)	-93%
Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo TOTO	(23.685)	25.434	(49.119)	-193%
<i>Margin</i>	<i>-6,3%</i>	<i>5,0%</i>	<i>(11,27)%</i>	

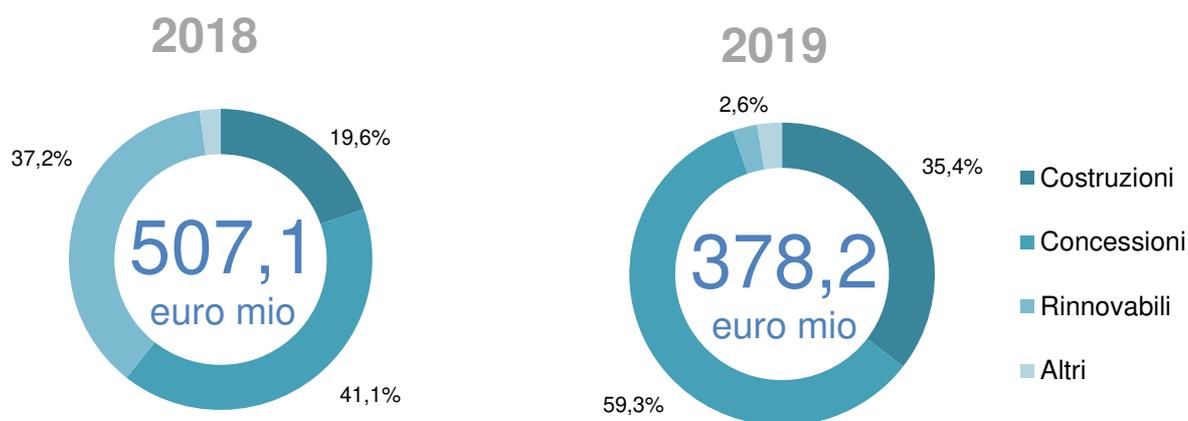
L'esercizio 2019 si chiude per il Gruppo con una perdita pari a 23,6 euro mio, risultato sul quale incidono significativamente eventi non ordinari quali:

1. lo stralcio di un credito della TH, per 13,3 euro mio, divenuto inesigibile in quanto tutte le iniziative svolte dalla Società, anche in via giudiziale o assimilabili, non hanno permesso il recupero dello stesso. Lo stralcio di cui sopra è stato registrato tra gli oneri di gestione (voce "Costi Operativi" dello schema di conto economico riclassificato);
2. la transazione con la quale TH ha riconosciuto un onere di 4,8 euro mio nei confronti di CAI come illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo – Toto Holding S.p.A. – Terzo Accordo CAI" al quale si rimanda. Tale onere è stato registrato tra gli oneri di gestione (voce "Costi Operativi" dello schema di conto economico riclassificato);

3. svalutazioni di titoli azionari di istituti bancari per circa euro 0,7 euro mio (voce rettifiche di attività finanziarie”;
4. fallimento di un fornitore strategico tedesco che ha causato al Gruppo effetti negativi in termini economici. Il ritardo nello sviluppo della commessa relativa al progetto di costruzione del parco off-shore “Beleolico”, rispetto al cronoprogramma iniziale, infatti, ha determinato a livello di conto economico minori ricavi per circa 79 milioni che, scontati dei relativi costi e imposte, avrebbero permesso al Gruppo di chiudere l’esercizio con un risultato ben diverso da quello consuntivato a fine 2019.

Come riporta la tabella precedente le voci di cui ai punti 1), 2) E 4) incidono negativamente sia sull’EBITDA che si attesta sui 107,1 euro mio che sull’EBIT pari a 44,8 euro mio. Rispetto al precedente esercizio entrambi i valori risultano significativamente ridotti a causa essenzialmente dell’incidenza, nei risultati 2018, dai ricavi generati dalla cessione, da parte di US WIND, del contratto di affitto al Gruppo EDF dell’area riguardante circa 743 kmq di acque federali antistanti la costa del New Jersey (Stati Uniti) sottoscritto precedentemente con il BOEM - Bureau of Ocean Energy Management. Tale operazione ha fruttato per il Gruppo ricavi per oltre 181 milioni di euro (netto costi accessori). Si giustifica in questo modo la principale variazione nel valore della produzione imputabile al settore energia per 178,7 euro mio. Si ricorda, infine, che il contratto di cessione sottoscritto da US WIND prevede nei prossimi esercizi ulteriori incassi (e ricavi) per USD 240 milioni a titolo di corrispettivo differito, condizionato al raggiungimento di specifiche “milestone” ed in funzione dei MW autorizzati sull’area del New Jersey.

Grafico 1 – Distribuzione percentuale del valore della produzione per Business Unit



Tornando all’illustrazione del conto economico 2019 riclassificato, la variazione in diminuzione della voce ammortamenti e svalutazioni (“D&A”) per 12,6 euro mio è riconducibile esclusivamente alle svalutazioni che nel corso del 2018 sono state rilevate; gli ammortamenti infatti nel corso del 2019 registrano un saldo complessivo di 55,8 euro mio rispetto ai 47,4 euro mio dell’esercizio precedente. L’incremento degli ammortamenti è imputabile essenzialmente alla SDP soprattutto per effetto del passaggio in esercizio degli interventi effettuati per la prevenzione della scalinatura degli impalcati dei viadotti e dell’applicazione dell’aliquota di ammortamento finanziario crescente.

Per quanto descritto una significativa incidenza sul risultato negativo dell’esercizio viene assunta dalla gestione finanziaria che erode completamente la marginalità dell’EBIT e determina un risultato ante imposte negativo per 25,5 euro mio. L’effetto netto delle imposte risulta positivo per 3,7 euro mio e per tale motivo la perdita del periodo risulta pari a 21,8 euro mio. Escludendo la quota di terzi la perdita di competenza del Gruppo risulta pari

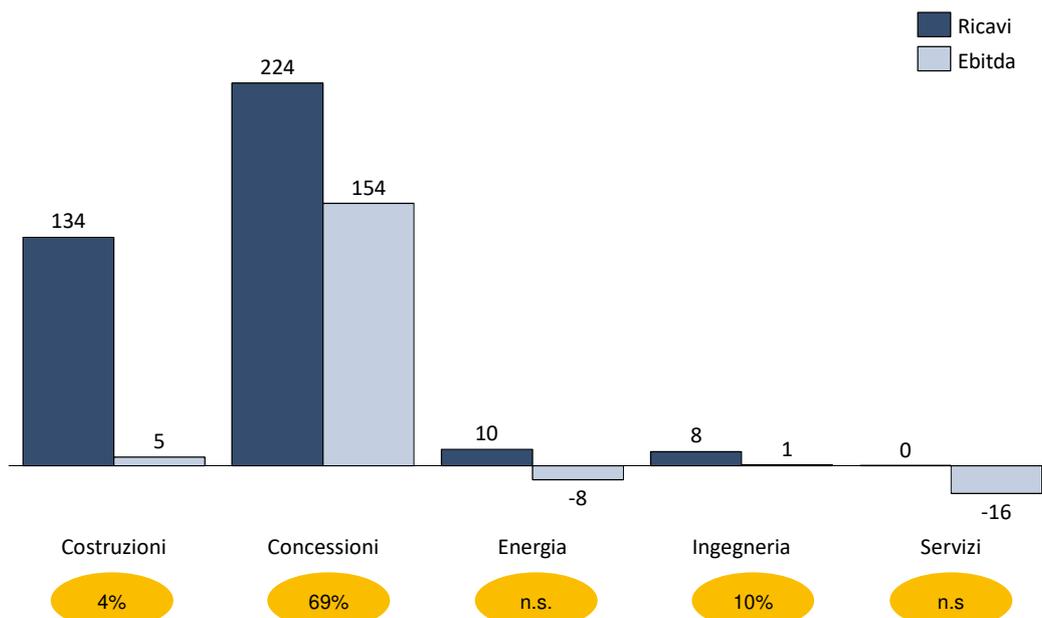
a 23,6 euro mio. Rispetto al 2018 si informa che la variazione delle imposte (44,6 euro mio) è imputabile sempre all'operazione di cessione perfezionata da US WIND che ha generato un significativo carico fiscale pagato dalla stessa nel corso del 2019 alle autorità fiscali americane.

Di seguito vengono dettagliate le percentuali di incidenza delle singole BU rispetto al valore della produzione complessivo a livello consolidato.

Grafico 2 – Segmentazione EBITDA Margin per Business Unit

EBITDA Margin per Business Unit

Principali Società per Business Unit



Valori contabili al netto delle scritture di elisione

Tabella 2 – Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Stato Patrimoniale	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	40.101	44.626	(4.525)	-10%
Immobilizzazioni Materiali	1.248.695	1.267.518	(18.823)	-1%
Immobilizzazioni Finanziarie	35.229	36.645	(1.416)	-4%
Totale Immobilizzazioni	1.324.025	1.348.789	(24.764)	-2%
CCN	137.622	79.998	57.624	72%
CIN	1.461.647	1.428.787	32.860	2%
Fondi	(94.485)	(110.327)	15.842	-14%
TFR	(9.097)	(9.665)	568	-6%
Capitale Investito	1.358.065	1.308.795	49.270	4%
Equity	177.893	204.113	(26.220)	-13%
Autoliquidanti	46.178	37.537	8.641	23%
Asset Finance	12.243	15.550	(3.307)	-21%
Project Finance	437.045	469.353	(32.308)	-7%
Corporate Debts	17.776	20.155	(2.379)	-12%
Prestito Obbligazionario	36.751	24.488	12.263	50%
Cartolarizzazione	17.391	15.000	2.391	16%
Disponibilità liquide	(124.682)	(184.935)	60.253	-33%
Posizione Finanziaria Netta	442.702	397.148	45.554	11%
Debito Vs ANAS	737.470	707.534	29.936	4%
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	1.180.172	1.104.682	75.490	7%
Totale Coperture	1.358.065	1.308.795	49.270	4%

Il Capitale Investito Netto si incrementa per circa 32,8 euro mio attestandosi a quota 1.461,6 euro mio:

- le immobilizzazioni immateriali si riducono di 4,5 euro mio in relazione principalmente agli ammortamenti di esercizio.
- le immobilizzazioni materiali si riducono per 18,8 euro mio e tale andamento rappresenta il saldo della normale gestione della voce su cui gli incrementi di periodo pari a 15,7 euro mio vengono neutralizzati dai decrementi per euro 5,1 euro mio (principalmente per il deconsolidamento di Intersun S.r.l. con il relativo impianto fotovoltaico) e dagli ammortamenti 51,8 euro mio; sulla categoria, particolare peso è determinato dai “beni gratuitamente devolvibili” della SDP.
- le immobilizzazioni finanziarie, infine, si decrementano per 1,4 euro mio che includono le variazioni in diminuzione delle voci relative alle partecipazioni (per 0,6 euro mio), ai crediti (per 0,2 euro mio) e ai titoli (per 0,4 euro mio).

Il CCN si incrementa per 57,6 euro mio passando da 79,9 euro mio del 2018 a 137,6 euro mio. Tale andamento sconta essenzialmente l'effetto combinato (i) dell'incremento delle rimanenze (26,6 euro mio), dei crediti commerciali (27,4 euro mio) e dei debiti commerciali (44,1 euro mio) e (ii) della riduzione dei crediti tributari (6,4 euro mio) e dei debiti tributari (52,3 euro mio).

Il patrimonio netto (inclusa la quota di terzi), pari a 177,8 euro mio, risulta essere fortemente influenzato per via della rilevazione nella SDP di riserve di cash flow hedging per un importo negativo di 50,4 euro milioni a copertura dei rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interessi. Si ricorda che come previsto dall'art. 2426 del

codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di strumenti derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. Il decremento del valore di patrimonio netto pari a 26,2 euro mio, è determinato essenzialmente, oltre che per l'effetto del risultato di periodo, anche e per la variazione rispetto al 2018 del fair value di strumenti derivati e per la variazione delle riserve da conversione registrate nell'esercizio.

L'indebitamento che emerge dal saldo della Posizione Finanziaria Netta ("**PFN**"), pari a 442,7 euro mio si incrementa di 45,5 euro mio rispetto al precedente esercizio (397,1 euro mio). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo dedicato all'illustrazione della voce in oggetto.

In aumento, infine, il saldo relativo al Debito vs ANAS (+29,9 euro mio). La variazione è dovuta all'incremento dei debiti finanziari verso ANAS per gli interessi maturati nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione Finanziaria Netta (PFN) del 2019 si è attestata ad un valore di 442,7 euro mio (negativa) in aumento di 45,5 euro mio (+11%) rispetto a dicembre 2018.

Evoluzione della PFN per Natura

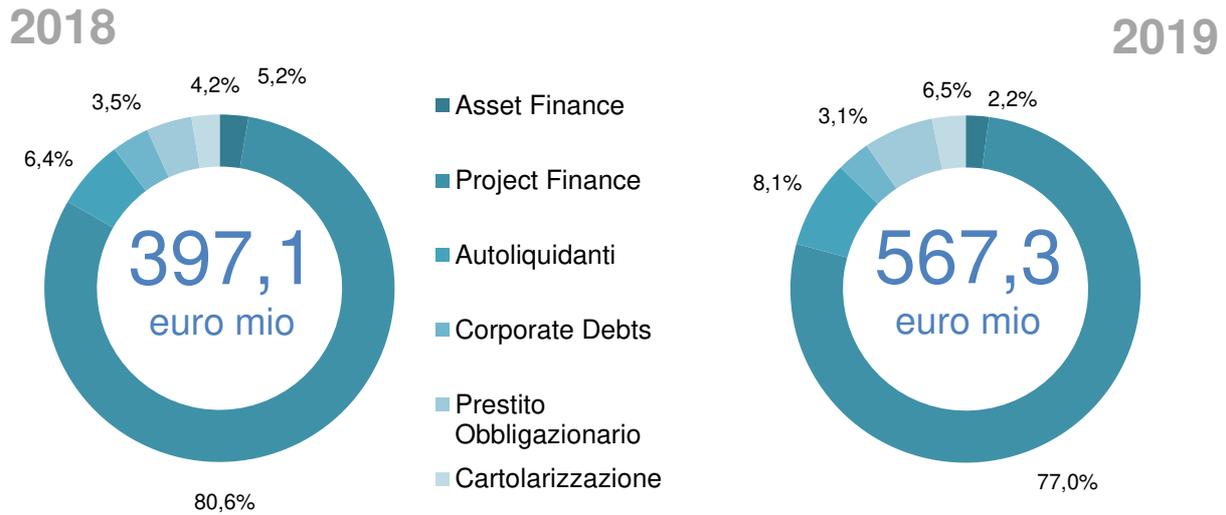
Tabella 3 – Dettaglio debiti finanziari per natura

PFN per Natura <i>Valori in migliaia di euro</i>	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazione	Var %
Asset Finance	12.243	15.550	(3.307)	-21%
Project Finance	437.045	469.353	(32.308)	-7%
Autoliquidanti	46.178	37.537	8.641	23%
Corporate Debts	17.776	20.155	(2.379)	-12%
Prestiti Obbligazionari	36.751	24.488	12.263	50%
Cartolarizzazione	17.391	15.000	2.391	16%
Totale	567.384	582.083	(14.699)	-3%
Disponibilità Liquide	(124.682)	(184.685)	60.003	-32%
Attività Non Immobilizzate	0	(250)	250	-100%
Totale	(124.682)	(184.935)	60.253	-33%
Posizione Finanziaria Netta	442.702	397.148	45.554	11%

Dall'analisi dell'indebitamento netto per natura emerge quanto segue:

- I debiti basati su garanzia reale su beni di proprietà *Asset Finance* sono passati da 15,5 euro mio del 2018 a 12,2 euro mio nel 2019 con una riduzione del 21%, determinata dai rimborsi effettuati principalmente da TOTO CG;
- I debiti strutturati contratti in regime di *Project Finance* (no recourse) sono passati da 469,3 euro mio a 437,0 euro mio, imputabile ai rimborsi dell'esercizio di SDP ed al deconsolidamento del debito di Intersun S.r.l. (quest'ultima destinata alla vendita);
- I debiti *Autoliquidanti* ammontano a 46,1 euro mio e registrano un incremento di circa 8,6 euro mio rispetto al valore registrato a dicembre 2018. Tale variazione è direttamente correlata alla naturale evoluzione dei crediti delle commesse della TOTO CG, che ha ridotto la propria esposizione per 5,9 euro mio, e della SDP che, nel corso dell'esercizio ha tirato debito per 14,4 euro mio;
- I debiti di natura *Corporate* si attestano ad un valore di 17,7 euro mio ed evidenziano un decremento del 12% rispetto al valore del 2018 dovuto ai rimborsi effettuati principalmente dalla TOTO CG;
- i Prestiti Obbligazionari si incrementano per 12,2 euro mio in quanto nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto un ulteriore bond da parte della Renexia Pech S.p.A. che si unisce a quello già emesso nel 2018 dalla società Renexia Wind Offshore S.p.A.; il valore nominale della nuova emissione è stata pari a 12,5 euro mio;
- l'operazione di *Cartolarizzazione* della TOTO CG avente ad oggetto la cessione di parte delle proprie riserve tecniche riferite ad alcuni appalti si incrementa per 2,3 euro mio per gli interessi maturati nel periodo.

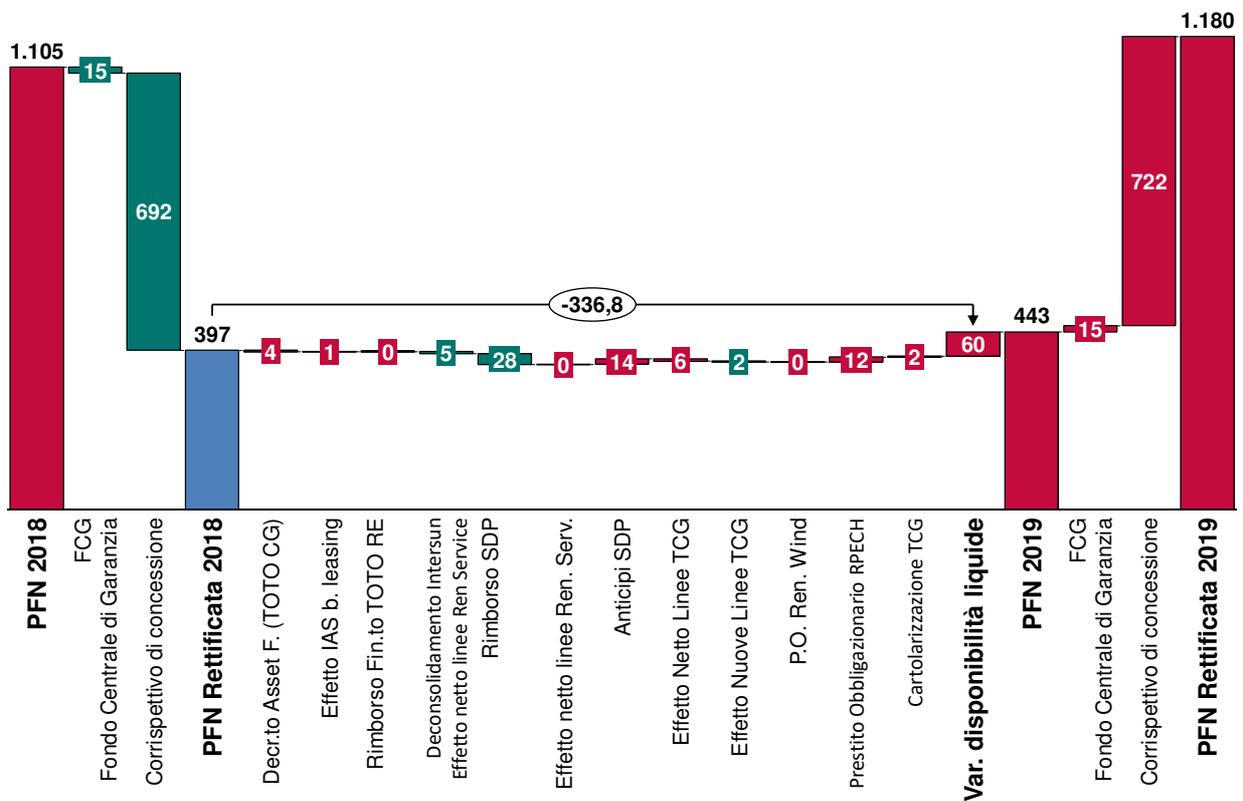
Grafico 3 – Ripartizione debiti finanziari per natura



Nella Posizione Finanziaria Netta non viene incluso il debito che SDP S.p.A. rileva per il corrispettivo di concessione (722,2 euro mio) e per il mutuo del precedente concessionario (SARA S.p.A.) nei confronti dell'ex Fondo Centrale di Garanzia (15,2 euro mio) accollata da Strada dei Parchi S.p.A.. L'effetto di tali debiti sulla PFN è stato neutralizzato dato che rivestono caratteristiche di debiti no recourse poiché garantiti da accollo automatico da parte del concedente in caso di recesso, revoca e/o risoluzione anticipata della convenzione.

Grafico 4 – Bridge Analysis sulla evoluzione della PFN 2018 – 2019

Bridge Analysis PFN 2018 – PFN 2019



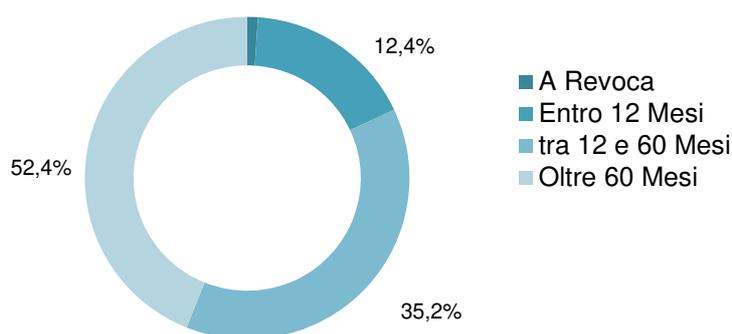
Analisi PFN per Scadenza

L'analisi della Posizione Finanziaria Netta per Scadenza evidenzia come il 43,9 % dei debiti finanziari abbiano una scadenza oltre i 5 anni. I 6,6 euro mio di "Asset Finance" entro i 12 mesi comprendono le quote capitale a rimborso entro i 12 mesi dei mutui e finanziamenti contratti come ad esempio quelli per la TBM Martina. I 30,4 euro mio di Autoliquidanti scadenti entro i 12 mesi vanno letti nell'ottica tipica dello strumento di anticipo dei flussi finanziari che trova poi di fatto rinnovo automatico alla sua scadenza o per l'anticipo di nuove fatture/SIL/SAL e/o l'anticipo di nuovi contratti aggiudicati. I 6,5 euro mio di Corporate Debts scadenti entro i 12 mesi sono sostanzialmente riconducibili ai conti correnti bancari delle società Toto CG. I 17,3 euro mio relativi all'operazione di cartolarizzazione della TOTO CG verranno rimborsati in coincidenza dell'incasso delle riserve tecniche in parte cedute a terzi finanziatori.

Tabella 4 – Ripartizione debiti finanziari 2019 per natura e scadenza

PFN per Scadenza <i>Valori in migliaia di euro</i>	A Revoca	Entro 12 Mesi	tra 12 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	Totale
Asset Finance	0	6.687	4.493	1.063	12.243
Project Finance	0	35.209	179.977	221.859	437.045
Autoliquidanti	0	30.411	15.767	0	46.178
Corporate Debts	6.106	6.555	5.115	0	17.776
Prestito Obbligazionario	0	0	10.598	26.153	36.751
Cartolarizzazione	0	17.391	0	0	17.391
Totale	6.106	96.253	215.950	249.075	567.384
Disponibilità Liquide					(124.682)
Attività Non Immobilizzate					0
Totale					(124.682)
Posizione Finanziaria Netta	6.106	96.253	215.950	249.075	442.702

Grafico 5 – Ripartizione debiti finanziari 2019 per scadenza



Focus debiti verso ANAS

Nel 2001, anno di aggiudicazione del Bando internazionale per la costruzione, manutenzione e gestione delle tratte autostradali A24 e A25, l'ATI composto da Autostrade per L'Italia (60%) e TOTO Holding S.p.A. (40%) si impegnava a corrispondere al concedente, a titolo di prezzo della convenzione, un corrispettivo pari a circa 748,8 euro mio. Secondo quanto stabilito in Convenzione Unica, tale corrispettivo deve essere corrisposto nel corso della durata della concessione in rate costanti dell'ammontare di circa 55,8 euro mio annui comprensivi di interessi di dilazione. Tale debito, pur maturando interessi passivi, è da considerarsi di natura puramente commerciale dato che a norma della stessa Convenzione Unica, che regola i rapporti con il Concedente, viene stabilito che in occorrenza di recesso, revoca e/o risoluzione anticipata della stessa, il concedente subentra al concessionario nella gestione solo ad avvenuto pagamento di un indennizzo ("Valore di Subentro" così come definito e calcolato nel successivo paragrafo) a favore del concessionario. Dato che il Capitale Investito Netto Regulatorio (pari alla somma (i) del valore delle opere realizzate, (ii) del prezzo di concessione, al netto dei relativi ammortamenti - come da Convenzione Unica) risulta superiore al debito verso il concedente, tale indennizzo andrebbe a coprire in maniera piena l'esposizione debitoria con il riconoscimento del delta investimenti positivo per il concessionario e configurando così il debito come un debito di natura "no recourse". In aggiunta a quanto appena esposto si consideri che il regime concessorio gravante su Strada dei Parchi S.p.A. relativamente al pagamento della concessione è un unicum nel settore di riferimento, infatti altre concessionarie, potendo beneficiare di un corrispettivo di acquisto nullo a fronte di un impegno a effettuare manutenzioni e investimenti evitando l'iscrizione di tale impegno tra le passività di Stato Patrimoniale dandone, dove presente, menzione quale semplice informativa di bilancio. A supporto di tale giudizio va infine evidenziato come le stesse banche del Pool finanziatore del Project Finance Loan (no recourse) da 570,5 euro mio non abbiano considerato il debito verso il concedente nel computo della leva finanziaria del progetto.

Tabella 5 – Dettaglio debiti verso il concedente e ex FCG

Debiti ANAS/FCG per scadenza <i>Valori in migliaia di euro</i>	A Revoca	Entro 12 Mesi	tra 12 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	Totale
Debito Vs ANAS	0	67.020	132.778	537.672	737.470

Valore di subentro SDP

Si ricorda che in caso di risoluzione anticipata del contratto di Convenzione, alla Concessionaria SDP spetta anche la liquidazione del credito delle "poste figurative". Il contratto di Convenzione, che recepisce le previsioni della Delibera CIPE n.39/2007, prevede che, al fine di assicurare la gradualità dell'evoluzione tariffaria, il piano economico finanziario può prevedere l'inclusione di "poste figurative", che sulla base dei principi di legittimo affidamento e di neutralità economico-finanziaria, danno origine a crediti regolatori (denominati appunto crediti di poste figurative), ogni qual volta la remunerazione spettante alla Concessionaria in un determinato esercizio viene posticipata in conseguenza di differimenti temporali degli incrementi tariffari.

Tali crediti regolatori, che sono "fuori bilancio", rappresentano a tutti gli effetti un asset della società. Infatti, proprio per il principio del legittimo affidamento sancito dalla Convenzione unica, qualora non fosse possibile il "recupero" delle Poste Figurative prima della scadenza della concessione, la Concessionaria avrebbe il diritto di ricevere dal soggetto subentrante (Concedente o nuovo Concessionario) il valore dei crediti regolatori residui. Alla data del 31 dicembre 2019, il valore dei crediti di Poste Figurative maturati da Strada dei Parchi ammonta a circa 677 milioni di euro, come asseverato da primaria società di revisione indipendente.

Emissione Prestito Obbligazionario 2019

La società Renexia Pech S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a 12,5 euro mio, collocate mediante *private placement* presso un fondo di investimento qualificato di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal primo semestre 2021 per un importo annuale pari a euro un milione fino al 31 dicembre 2025 e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista il 31 dicembre 2026. I titoli corrisponderanno cedole ad un tasso pari al 8,5% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2019.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica *tranche* in data 4 luglio 2019 per l'intero valore nominale.;

Alla data di chiusura del 2019 il debito residuo ammonta a 12,2 euro mio.

Risultati delle principali società del Gruppo

TOTO Holding S.p.A.

Tabella 6 – Conto economico riclassificato TOTO Holding S.p.A.

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	5.092	4.877	215	4%
Costi Operativi	28.759	9.411	19.348	206%
EBITDA	(23.667)	(4.534)	(19.133)	422%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>-465%</i>	<i>-93%</i>		
D&A	1.699	17.419	(15.720)	-90%
EBIT	(25.366)	(21.953)	(3.413)	16%
<i>Ebit Margin</i>	<i>-498%</i>	<i>-450%</i>		
Gestione Finanziaria	69.424	10.283	59.141	575%
EBT	44.058	(11.670)	55.728	-478%
<i>Margin</i>	<i>865%</i>	<i>-239%</i>		
Imposte dell'esercizio	4.935	158	4.777	3023%
Reddito Netto	48.993	(11.512)	60.505	-526%
<i>Margin</i>	<i>962%</i>	<i>-236%</i>		

Il Valore della Produzione anche per il 2019 (5,0 euro mio) non copre i “Costi Operativi” dell’esercizio (28,7 euro mio) determinando un EBITDA negativo pari a 23,6 euro mio. La significativa crescita dei costi 2019 rispetto a quanto registrato nel 2018 (19,3 euro mio è riconducibile essenzialmente agli oneri di gestione (pari a 19,5 euro mio). Nel corso dell’esercizio, infatti, la TH si è vista costretta ad effettuare lo stralcio di un credito per 13,3 euro mio, divenuto inesigibile in quanto tutte le iniziative svolte, anche in via giudiziale o assimilabili, non hanno permesso il recupero dello stesso. Inoltre TH ha concluso una transazione con la quale ha riconosciuto un onere di 4,8 euro mio nei confronti di CAI. La sommatoria di queste due partite straordinarie hanno generato sostanzialmente la variazione dei “Costi Operativi” (19,3 euro mio) tra i due esercizi.

La voce relativa agli ammortamenti ed alle svalutazioni (1,7 euro mio), includono anche le svalutazioni della voce “Rettifiche di valore di attività finanziarie” (per 1,45 euro mio). Il valore si compone di:

- svalutazione delle partecipazioni nelle società APFL, TOTO RE, AVIAGRICOLA, EURASIA per circa un milione di euro;
- svalutazioni di titoli azionari di istituti bancari per circa euro 0,45 migliaia. .

Il Risultato Operativo (EBIT), pertanto risulta negativo per 25,3 euro mio. Trattandosi di una holding di partecipazioni, tuttavia, una particolare attenzione deve essere riposta nella gestione finanziaria proprio per l’importanza che la stessa ricopre all’interno di una società il cui scopo è quello di gestire le partecipate.

Fatte queste dovute considerazioni, la gestione finanziaria dell’esercizio si chiude con un saldo positivo di 69,4 euro mio; la voce include (i) per euro 60.075 migliaia il dividendo deliberato, nel corso del 2019, dall’assemblea dei soci della controllata RENEXIA (ii) per euro 4.950 migliaia il dividendo deliberato, nel corso del 2019, dall’assemblea dei soci della controllata PGS e (iii) per euro 1.500 migliaia il dividendo deliberato nel corso del 2019, dall’assemblea dei soci della controllata INFRA.

Le imposte incidono positivamente sul risultato per 4,9 euro mio a seguito, essenzialmente, del provento da consolidato fiscale (2,8 euro mio), della rilevazione di imposte anticipate sulle perdite fiscali di competenza dell'esercizio (1,3 euro mio) ed al rilascio delle imposte differite (0,1 euro mio).

Tabella 7 – Stato patrimoniale riclassificato TOTO Holding S.p.A.

Stato Patrimoniale	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	277	277	(0)	0%
Immobilizzazioni Materiali	131	120	10	8%
Immobilizzazioni Finanziarie	297.325	271.024	26.301	10%
Totale Immobilizzazioni	297.732	271.421	26.311	10%
CCN	(15.226)	(12.248)	(2.978)	24%
CIN	282.506	259.173	23.333	9%
Fondi	(740)	(7.013)	6.273	-89%
TFR	(405)	(392)	(13)	3%
Capitale Investito	281.361	251.768	29.593	12%
Equity	334.560	285.566	48.994	17%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	70.906	69.410	1.496	2%
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	4	10	(6)	-62%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(123.370)	(102.577)	(20.793)	20%
Disponibilità liquide	(739)	(641)	(98)	15%
Posizione Finanziaria Netta	(53.199)	(33.798)	(19.401)	57%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(53.199)	(33.798)	(19.401)	57%
Totale Coperture	281.361	251.768	29.593	12%

La variazione delle immobilizzazioni è riconducibile essenzialmente alle partecipazioni detenute dalla TH (vedi voce Immobilizzazioni Finanziarie) che si incrementano per 26,3 euro mio. Tale variazione è relativa principalmente:

- al valore di carico della partecipazione nella società TOTO CG che rileva un incremento pari a euro 20 milioni. Nel corso dell'esercizio, infatti, TH ha comunicato formalmente la rinuncia a parte del proprio credito finanziario, al fine di sostenere patrimonialmente e finanziariamente la sua controllata e coprire le perdite consuntivate da quest'ultima;
- alla partecipazione in APFL che si incrementa di 7,7 euro mio per effetto dell'operazione di aumento di capitale sociale sottoscritto nell'esercizio. Tale operazione è stata propedeutica alla messa in liquidazione della controllata irlandese che si è perfezionata nel mese di agosto 2019 con la nomina del liquidatore.

L'incremento del CNN è imputabile essenzialmente all'effetto dell'incremento dei debiti tributari (5,3 euro mio per l'adesione alla definizione agevolata in riferimento al contenzioso relativo all'utilizzo del regime "pex" negli esercizi precedenti) e dei debiti verso CAI per 4,7 euro mio (di cui abbiamo già illustrato nel paragrafo "Fatti di

rilievo – Toto Holding S.p.A. – Terzo Accordo CAI” al quale si rimanda) al netto dei pagamenti effettuati sempre a favore di CAI per 14,1 euro mio.

L'adesione alla definizione agevolata in riferimento al contenzioso relativo all'utilizzo del regime "pex" giustifica anche la variazione dei fondi in quanto con la presentazione della domanda di adesione è stato utilizzato il fondo precedentemente accantonato.

Il patrimonio netto si incrementa del risultato di esercizio, mentre la posizione finanziaria netta si incrementa per 19,4 euro mio poiché l'incremento dei debiti finanziari principalmente registrati nei confronti delle controllate Renexia S.p.A. e PGS è ampiamente assorbito dall'incremento dei crediti finanziari nei confronti delle proprie controllate (principalmente verso la TOTO CG).

Tabella 8 – Conto economico riclassificato TOTO S.p.a. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	139.295	104.901	34.394	33%
Costi Operativi	133.832	149.894	(16.062)	-11%
EBITDA	5.463	(44.993)	50.456	-112%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>4%</i>	<i>-43%</i>	<i>46,81%</i>	
D&A	7.241	16.053	(8.812)	-55%
EBIT	(1.778)	(61.046)	59.268	-97%
<i>Ebit Margin</i>	<i>-1%</i>	<i>-58%</i>	<i>56,91%</i>	
Gestione Finanziaria	(8.828)	(7.491)	(1.337)	18%
EBT	(10.606)	(68.537)	57.931	-85%
<i>Margin</i>	<i>-8%</i>	<i>-65%</i>	<i>57,72%</i>	
Imposte dell'esercizio	2.464	12.895	(10.431)	-81%
Reddito Netto	(8.142)	(55.642)	47.500	-85%
<i>Margin</i>	<i>-6%</i>	<i>-53%</i>	<i>47,19%</i>	

Il valore della produzione (139,3 euro mio) registra un incremento pari a 34,4 euro mio rispetto all'esercizio precedente (104,9 euro mio). La voce include prevalentemente i corrispettivi relativi ai lavori accertati dai committenti dei lavori, la produzione effettuata fino al 31 dicembre 2019 e i maggiori corrispettivi richiesti ai committenti (claims).

I costi operativi (133,8 euro mio) registrano un decremento pari a 16,1 euro mio rispetto al 31 dicembre 2018 ed evidenziano una riduzione pari al 11% consentendo un significativo miglioramento del EBITDA che passa da un valore negativo (-44,9 euro mio) ad un valore positivo pari a 5,5 euro mio. L'EBITDA (5,5 euro mio) torna, pertanto, ad essere positiva beneficiando sia del considerevole incremento del valore della produzione (+33%), sia della riduzione dei costi della produzione (-11%).

Si segnala, inoltre, che l'EBITDA, oltre a registrare un valore positivo in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, è stata anche condizionata in modo significativo dai risultati negativi della branch in Polonia che ha chiuso l'esercizio con un EBITDA negativo pari a 10,6 euro mio. Il margine operativo lordo (EBITDA) al netto della perdita legata alla branch polacca sarebbe stato pertanto pari a 16,1 euro mio.

La gestione finanziaria dell'esercizio chiude con un saldo negativo di 8,8 euro mio, in aumento per 1,3 euro mio rispetto al 31 dicembre 2019. Incidono in modo significativo (i) gli interessi passivi verso la controllante TH (1,7 euro mio), (ii) gli oneri relativi all'anticipazione finanziaria ricevuta nell'esercizio precedente a seguito della cartolarizzazione delle Riserve Tecniche (2,3 euro mio) e (iii) gli interessi passivi di mora e per dilazioni di pagamento (2,2 euro mio).

Il risultato operativo (EBIT), pari a 10,6 euro mio, registra un incremento per 57,9 euro mio.

Tabella 9 – Stato patrimoniale riclassificato TOTO S.p.a. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Stato Patrimoniale	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	66	121	(55)	-45%
Immobilizzazioni Materiali	63.983	64.376	(393)	-1%
Immobilizzazioni Finanziarie	10.979	21.780	(10.801)	-50%
Totale Immobilizzazioni	75.028	86.277	(11.249)	-13%
CCN	7.712	(4.690)	12.402	-264%
CIN	82.740	81.587	1.153	1%
Fondi	(7.610)	(7.326)	(284)	4%
TFR	(462)	(657)	195	-30%
Capitale Investito	74.668	73.604	1.064	1%
Equity	27.062	15.770	11.292	72%
Autoliquidanti	23.141	29.132	(5.991)	-21%
Debiti Intercompany	5	0	5	n.d.
Asset Finance	10.230	14.283	(4.053)	-28%
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	14.899	17.066	(2.167)	-13%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	17.391	15.000	2.391	16%
Crediti Intercompany	(14.460)	(5.636)	(8.824)	157%
Disponibilità liquide	(3.601)	(12.011)	8.410	-70%
Posizione Finanziaria Netta	47.606	57.834	(10.229)	-18%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	47.606	57.834	(10.228)	-18%
Totale Coperture	74.668	73.604	1.064	1%

Il Capitale Immobilizzato (75,0 euro mio) si riduce per 11,2 euro mio rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018. La riduzione è riconducibile essenzialmente ai crediti finanziari ed in particolare ai finanziamenti che erano accessi nei confronti di Radimero Scarl, compensati nel 2019 con partite debitorie e con il prezzo pagato da SELI per l'acquisizione dei diritti alla gestione dell'appalto RADIMERO.

Il CCN (7,7 euro mio) si incrementa per 12,4 euro mio.

Il patrimonio netto (27,1 euro mio) registra un incremento pari a 11,3 euro mio risultante dall'effetto netto derivante dalle perdite consuntivate nell'esercizio 2019 e dal versamento in conto capitale effettuato dalla TH per un valore pari a 20 euro mio.

La PFN si riduce significativamente passando da 57,8 euro mio a 47,6 euro mio con un decremento del 18% a seguito principalmente dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio nei confronti del sistema bancario.

Il CIN (82,7 euro mio) risulta essere sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente ed infatti l'incremento del CCN sopra descritto compensa la riduzione del Capitale Investito mentre contestualmente, con riferimento alle coperture, la riduzione dell'indebitamento è compensata dall'incremento dell'Equity.

Tabella 10 – Conto economico riclassificato Strada dei Parchi S.p.a.

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	224.455	208.784	15.671	8%
Costi Operativi	100.850	98.142	2.708	3%
EBITDA	123.605	110.642	12.963	12%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>55%</i>	<i>53%</i>	<i>2,08%</i>	
D&A	50.233	46.073	4.160	9%
EBIT	73.372	64.569	8.803	14%
<i>Ebit Margin</i>	<i>33%</i>	<i>31%</i>	<i>1,76%</i>	
Gestione Finanziaria	(62.505)	(66.396)	3.891	-6%
EBT	10.867	(1.827)	12.694	-695%
<i>Margin</i>	<i>5%</i>	<i>-1%</i>	<i>5,72%</i>	
Imposte dell'esercizio	(1.838)	(4.364)	2.526	-58%
Reddito Netto	9.029	(6.191)	15.220	-246%
<i>Margin</i>	<i>4%</i>	<i>-3%</i>	<i>6,99%</i>	

I ricavi da pedaggio nel 2019, inclusi nella voce Valore della Produzione, sono diminuiti dell'8,0% rispetto al precedente esercizio; nonostante l'effetto positivo derivante dall'aumento dei volumi di traffico (+1,0% rispetto al 2018), i pedaggi netti scontano le sospensioni, stabilite per legge, degli incrementi tariffari dovuti per il 2018 ed il 2019, per cui le tariffe applicate nell'ultimo esercizio sono state quelle vigenti nel 2017.

Tra gli "Altri ricavi caratteristici" sono classificati i mancanti introiti per effetto della sospensione tariffaria, stabilita dall'art. 9 tricies semel del Decreto-Legge 24 ottobre 2019 n.123, valorizzati in 31,2 euro mio (rispetto ai euro 4,9 euro mio registrati nel corso del 2018 in cui la sospensione tariffaria ha riguardato solo l'ultimo trimestre), rilevati per competenza economica. Gli Altri ricavi aumentano in modo considerevole grazie agli effetti positivi di una transazione con un sub-Concessionario con riguardo a pendenze giudiziali aventi per oggetto gli obblighi manutentivi delle aree di servizio gestite e dei crediti per royalties.

I costi operativi sono aumentati di 2,7 euro mio rispetto al precedente esercizio a causa soprattutto delle maggiori manutenzioni effettuate sulla sede autostradale. I costi manutentivi sostenuti eccedono di oltre 9 milioni di euro l'impegno previsto in Convenzione unica, a dimostrazione del fatto che la sicurezza dell'infrastruttura e degli utenti rappresenta per la società una priorità imprescindibile.

L'EBITDA aumenta di circa dodici punti percentuali, passando da euro 110,6 milioni del 2018 ad euro 123,6 milioni del 2019.

Gli ammortamenti sono cresciuti di euro 9,6 milioni soprattutto per effetto del passaggio in esercizio degli interventi effettuati per la prevenzione della scalinatura degli impalcati dei viadotti e dell'applicazione dell'aliquota di ammortamento finanziario crescente. Nel corso dell'esercizio, escludendo il rilascio di un fondo esuberante, sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi ed oneri o a fondi rettificativi di partite iscritte nell'attivo circolante per 2,0 euro mio.

Gli oneri finanziari registrano una riduzione perché parte del capitale è stato già rimborsato, oltre che per effetto delle basse quotazioni di mercato dei tassi variabili a cui è legato una parte del costo finanziario complessivo. Nel corso dell'anno sono stati capitalizzati oneri finanziari per euro 2,9 milioni relativi a cespiti in costruzione. Le imposte del 2019 ammontano ad euro 1,8 milioni, in riduzione rispetto all'esercizio precedente. Le imposte scontano l'effetto della rivalutazione delle imposte anticipate come conseguenza della maggiorazione dell'aliquota ordinaria IRES del 3,5% prevista dalla Legge di Bilancio 2019 e valida per i periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.

Tabella 11 – Stato patrimoniale riclassificato Strada dei Parchi S.p.a.

Stato Patrimoniale	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	8.467	9.473	(1.006)	-11%
Immobilizzazioni Materiali	1.122.205	1.144.024	(21.820)	-2%
Immobilizzazioni Finanziarie	59	60	(1)	-2%
Totale Immobilizzazioni	1.130.730	1.153.557	(22.827)	-2%
CCN	20.377	6.044	14.333	237%
CIN	1.151.107	1.159.601	(8.494)	-1%
Fondi	(81.841)	(91.835)	9.994	-11%
TFR	(7.113)	(7.683)	570	-7%
Capitale Investito	1.062.153	1.060.083	2.070	0%
Equity	(14.613)	(34.449)	19.836	-58%
Autoliquidanti	14.479	0	14.479	n.d.
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	437.045	464.534	(27.490)	-6%
Corporate Debts	0	0	0	n.s.
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	0	0	0	n.s.
Disponibilità liquide	(112.226)	(77.536)	(34.690)	45%
Posizione Finanziaria Netta	339.297	386.998	(47.701)	-12%
Debito verso Concedente	737.469	707.534	29.935	4%
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	1.076.766	1.094.532	(17.766)	-2%
Totale Coperture	1.062.153	1.060.083	2.070	0%

Le immobilizzazioni diminuiscono principalmente per effetto degli ammortamenti dell'esercizio; gli investimenti effettuati, infatti, sono presentati al netto dei contributi in conto impianti ricevuti nel corso dell'anno. Il capitale circolante netto ha subito un aumento, soprattutto per effetto degli incrementi dei crediti nei confronti del Concedente. Il Capitale Investito netto ammonta dunque ad 1.151 euro mio, con una riduzione di circa 8,4 euro mio rispetto al 2018.

La Posizione Finanziaria Netta "Rettificata" passa da 1.094 euro mio del 2018 ad euro 1.076 milioni del 2019; la variazione è dovuta all'effetto netto dell'incremento dei debiti finanziari verso ANAS per gli interessi maturati nel corso dell'anno sulla rata di concessione non ancora corrisposta, ai rimborsi del Project Finance effettuati nell'esercizio, al tiraggio degli autoliquidanti di 14,4 euro mio ed all'utilizzo della cassa per 34,6 euro mio.

Il Capitale Proprio risulta aumentato per il duplice effetto dell'aumento della riserva sui derivati di copertura e per la rilevazione dell'utile di esercizio.

Grazie all'utile netto registrato nel 2019, le perdite cumulate risultano ora inferiori alla soglia fissata dal codice civile ex art. 2446 (un terzo del capitale) oltre la quale sarebbe stato necessario adottare i provvedimenti sul capitale sociale previsti dalla norma stessa. Si ricorda che, la situazione di perdita eccedente la soglia stabilita dal 2446 del codice civile, era stata accertata dall'Assemblea Ordinaria con la situazione infra-annuale al 31 ottobre 2018 e che in tale sede gli azionisti avevano deliberato di rimandare alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio successivo (31 dicembre 2019) la verifica del rapporto tra capitale sociale e perdite cumulate e di adottare i provvedimenti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile se a quella data la perdita non risulterà diminuita a meno di un terzo del capitale.

Valore di subentro SDP

Si ricorda che in caso di risoluzione anticipata del contratto di Convenzione, alla Concessionaria SDP spetta anche la liquidazione del credito delle "poste figurative". Il contratto di Convenzione, che recepisce le previsioni della Delibera CIPE n.39/2007, prevede che, al fine di assicurare la gradualità dell'evoluzione tariffaria, il piano economico finanziario può prevedere l'inclusione di "poste figurative", che sulla base dei principi di legittimo affidamento e di neutralità economico-finanziaria, danno origine a crediti regolatori (denominati appunto crediti di poste figurative), ogni qual volta la remunerazione spettante alla Concessionaria in un determinato esercizio viene posticipata in conseguenza di differimenti temporali degli incrementi tariffari.

Tali crediti regolatori, che sono "fuori bilancio", rappresentano a tutti gli effetti un asset della società. Infatti, proprio per il principio del legittimo affidamento sancito dalla Convenzione unica, qualora non fosse possibile il "recupero" delle Poste Figurative prima della scadenza della concessione, la Concessionaria avrebbe il diritto di ricevere dal soggetto subentrante (Concedente o nuovo Concessionario) il valore dei crediti regolatori residui. Alla data del 31 dicembre 2019, il valore dei crediti di Poste Figurative maturati da Strada dei Parchi ammonta a circa 677 milioni di euro, come asseverato da primaria società di revisione indipendente.

Tabella 12 – Conto economico riclassificato Renexia S.p.A.

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	776	726	50	7%
Costi Operativi	4.506	8.795	(4.289)	-49%
EBITDA	(3.730)	(8.069)	4.339	-54%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>-481%</i>	<i>-1111%</i>	<i>630,76%</i>	
D&A	1.255	2.286	(1.031)	-45%
EBIT	(4.985)	(10.355)	5.370	-52%
<i>Ebit Margin</i>	<i>-642%</i>	<i>-1426%</i>	<i>783,91%</i>	
Gestione Finanziaria	15.122	107.680	(92.558)	-86%
EBT	10.137	97.325	(87.188)	-90%
<i>Margin</i>	<i>1306%</i>	<i>13406%</i>	<i>-12099,33%</i>	
Imposte dell'esercizio	(484)	(402)	(82)	20%
Reddito Netto	9.653	96.923	(87.270)	-90%
<i>Margin</i>	<i>1244%</i>	<i>13350%</i>	<i>-12106,33%</i>	

L'esercizio 2019 chiude con un utile pari ad Euro 9,6 milioni. I ricavi (euro 776 mila) al netto dei costi esterni (3,0 euro mio) e del costo del lavoro (1,5 euro mio) hanno generato un EBITDA negativo di circa 3,7 euro mio. I costi esterni sono costituiti principalmente da servizi (1,7 euro mio). I ricavi dell'esercizio sono sostanzialmente in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2018 e fanno riferimento alle prestazioni erogate a favore delle controllate.

I costi esterni, hanno registrato una significativa riduzione essenzialmente imputabile alla differente incidenza delle ritenute (*Withholding Tax – "WT"*) pagate negli Stati Uniti, tramite la controllata americana US Wind Inc., in occasione della distribuzione dei dividendi, avvenuta nei due esercizi. Infatti nel 2018 la WT è stata pari a circa 4,9 euro mio (calcolata su un dividendo ricevuto di euro 105 milioni), mentre nel 2019 si è registrata una WT di euro 631 mila (calcolata su un dividendo ricevuto di euro 13 milioni).

La gestione delle partecipazioni, inclusa nella voce "D&A", presenta un saldo negativo per euro 1.209 mila determinato da:

- svalutazione della partecipazione nella controllata tunisina Medwind Sarl per euro 530 necessaria per allinearne il valore di iscrizione al valore di presumibile realizzo avendo ricevuto offerte per la cessione della controllata da parte di investitori interessati;
- svalutazione delle partecipazioni nelle controllate Indaco S.r.l. e Volere Volare S.r.l. per complessivi euro 679 mila effettuate a seguito dell'evoluzione normativa susseguitasi durante l'esercizio che ha modificato sostanzialmente le condizioni di redditività dei progetti di minieolico che le stesse stavano sviluppando. Si rinvia alla nota integrativa (paragrafo "Partecipazioni" per ulteriori dettagli).

Vista la tipologia di attività svolta dalla Società l'EBIT (negativo per 4,9 euro mio) subisce una significativa inversione di tendenza a seguito dell'impatto della gestione finanziaria.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo di euro 15,1 milioni ed include:

- il dividendo ricevuto dalla controllata americana US Wind Inc. (euro 13,3 milioni);
- l'effetto netto della gestione finanziaria (positivo per 1,7 euro mio) determinato essenzialmente dagli interessi (attivi e passivi) maturati nei confronti delle proprie controllate sulla base del contratto di conto corrente intersocietario;
- il saldo positivo dell'effetto degli utili e perdite su cambi del periodo pari a euro 137 mila.

Alla luce di quanto rappresentato, il risultato ante imposte registra un utile di 10,1 euro mio sul quale, scontato l'onere per le imposte (pari ad euro 484 mila), comporta un utile netto pari ad 9,6 euro mio.

Tabella 12 – Stato patrimoniale riclassificato Renexia S.p.A.

Stato Patrimoniale	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	284	26	258	1011%
Immobilizzazioni Materiali	74	44	29	66%
Immobilizzazioni Finanziarie	32.280	33.428	(1.148)	-3%
Totale Immobilizzazioni	32.638	33.498	(860)	-3%
CCN	(9.725)	1.489	(11.214)	-753%
CIN	22.913	34.987	(12.074)	-35%
Fondi	(3.472)	(3.413)	(59)	2%
TFR	(136)	(90)	(46)	51%
Capitale Investito	19.305	31.484	(12.179)	-39%
Equity	38.170	103.517	(65.347)	-63%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	34.030	15.386	18.644	121%
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	9	15	(6)	-40%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(51.849)	(72.992)	21.143	-29%
Disponibilità liquide	(1.055)	(14.442)	13.387	-93%
Posizione Finanziaria Netta	(18.865)	(72.033)	53.168	-74%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(18.865)	(72.033)	53.168	-74%
Totale Coperture	19.305	31.484	(12.179)	-39%

La variazione delle immobilizzazioni (per 0,8 euro mio) è imputabile sostanzialmente alla movimentazione delle partecipazioni. Il decremento indicato, infatti, rappresenta la riclassifica della partecipazione nella Intersun S.r.l. nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" avvenuta a seguito della sottoscrizione, in data 3 aprile 2019, del contratto di vendita del 100% delle quote della stessa Intersun S.r.l.. Infatti, nell'ambito del contratto di acquisto della Beleolico S.r.l., che ricordiamo essersi perfezionato in data 21 maggio 2018 mediante stipulata dell'atto notarile di cessione quote, la Renexia S.p.A., per il tramite della controllata Renexia Wind Offshore S.p.A. ha raggiunto l'accordo, con i precedenti proprietari, di pagare il prezzo della partecipazione della Beleolico S.r.l. secondo un piano di pagamenti dilazionato e con la possibilità di saldare parte del prezzo mediante la cessione del 100 % delle quote della Intersun S.r.l.. L'operazione di cessione delle quote è, tuttavia, condizionata al verificarsi di determinati eventi stabiliti contrattualmente tra le parti e si concluderà regolando la

stessa nell'ambito del contratto di acquisto della Beleolico S.r.l..

La variazione del saldo della voce inerenti il CCN risulta pari a 11,2 euro mio e rappresenta sostanzialmente l'incremento degli "Altri Debiti" in relazione al dividendo deliberato durante l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019 nei confronti delle persone fisiche, al netto dei pagamenti già effettuati nel corso del 2019 per 2,4 euro mio.

I Fondi accolgono essenzialmente il prudenziale accantonamento appostato in bilancio per l'eventuale indennizzo che la Renexia S.p.A. potrebbe dover riconoscere a C.v.a. S.p.A. in relazione alla vendita della partecipazione in Ponte Albanito S.r.l. (avvenuta nel gennaio 2015) per il contenzioso instaurato da Energy & Technical Services S.r.l. ("ETS") di cui si parla nel paragrafo "Fattori di rischio e incertezze – Renexia S.p.A.".

Il Patrimonio Netto (Equity) si riduce di 65,3 euro mio per l'effetto combinato determinato dalla riduzione per distribuzione di dividendi avvenuta durante l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019 (75 euro mio) e dall'incremento determinato dal risultato di periodo (9,6 euro mio).

La PFN positiva per 18,8 euro mio si riduce rispetto al precedente esercizio per 53,1 euro mio in quanto a fronte di un utilizzo delle disponibilità liquide di 13,3 euro mio, si registra un aumento dei debiti finanziari verso controllate pari a 18,6 euro milioni ed una riduzione dei crediti finanziari intercompany per 21,1 euro mio.

Tabella 13 – Conto economico riclassificato Infraengineering S.r.l.

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	10.323	12.078	(1.755)	-15%
Costi Operativi	8.263	7.866	397	5%
EBITDA	2.060	4.212	(2.152)	-51%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>20%</i>	<i>35%</i>	<i>-14,92%</i>	
D&A	61	60	1	2%
EBIT	1.999	4.152	(2.153)	-52%
<i>Ebit Margin</i>	<i>19%</i>	<i>34%</i>	<i>-15,01%</i>	
Gestione Finanziaria	(88)	1	(89)	-8900%
EBT	1.911	4.153	(2.242)	-54%
<i>Margin</i>	<i>19%</i>	<i>34%</i>	<i>-15,87%</i>	
Imposte dell'esercizio	(618)	(1.403)	785	-56%
Reddito Netto	1.293	2.750	(1.457)	-53%
<i>Margin</i>	<i>13%</i>	<i>23%</i>	<i>-10,24%</i>	

Il bilancio chiude con un utile pari ad 1,2 euro mio. I ricavi pari a 10,3 euro mio hanno garantito un EBITDA di circa 2,0 euro mio. I costi operativi, pari a 8,2 euro mio sono costituiti principalmente da servizi (2,5 euro mio), dal costo del personale (4,7 euro mio) e dai costi per il godimento di beni di terzi (0,7 euro mio) riconducibili questi ultimi principalmente agli affitti degli uffici.

La riduzione dell'EBITDA di Euro 2,1 euro mio (-51%) rispetto al corrispondente periodo precedente è da imputare all'effetto combinato di una riduzione dei ricavi di 1,7 euro mio (-15%) e all'incremento del costo del personale di circa 0,4 euro mio (+11%) poiché la scelta strategica aziendale è stata quella procedere con le assunzioni di nuove risorse per poter gestire tempestivamente i prossimi fabbisogni connessi all'incremento delle attività di progettazione e sviluppo principalmente nei confronti della consociata SDP.

Vista la tipologia di attività, molto snella trattandosi di una società di servizi di ingegneria, l'incidenza degli ammortamenti risulta minima (0,6 euro mio). A dicembre 2019 si registra un Risultato operativo (EBIT) positivo di 1,9 euro mio. La gestione finanziaria non incide significativamente (negativa per 0,88 euro mio).

Il risultato ante imposte è positivo per 1,9 euro mio; le imposte incidono negativamente per 0,6 euro mio, determinando un utile di esercizio pari a 1,2 euro mio.

Tabella 14 – Stato patrimoniale riclassificato Infraengineering S.r.l.

Stato Patrimoniale	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	15	42	(28)	-66%
Immobilizzazioni Materiali	101	67	34	51%
Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	n.d.
Totale Immobilizzazioni	116	110	6	5%
CCN	17.866	14.481	3.385	23%
CIN	17.982	14.591	3.391	23%
Fondi	0	0	0	n.d.
TFR	(341)	(266)	(75)	28%
Capitale Investito	17.641	14.325	3.316	23%
Equity	18.728	19.935	(1.207)	-6%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	638	881	(243)	-28%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(1.387)	(6.399)	5.012	-78%
Disponibilità liquide	(338)	(92)	(246)	268%
Posizione Finanziaria Netta	(1.087)	(5.610)	4.523	-81%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(1.087)	(5.610)	4.523	-81%
Totale Coperture	17.641	14.325	3.316	23%

Il capitale investito Netto (CIN) ha fatto registrare, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 3,3 euro mio imputabile sostanzialmente alla dinamica del CCN su cui incide l'incremento delle rimanenze e dei debiti commerciali.

I mezzi propri si riducono di 1,2 euro mio per effetto di un risultato di esercizio pari a 1,2 euro mio a fronte dell'erogazione di dividendi avvenuta nel 2019 per 2,5 euro mio.

La Posizione Finanziaria Netta, positiva per 1,8 euro mio, si decrementa per 4,5 euro mio. La variazione sconta essenzialmente l'effetto della riduzione dei crediti finanziari verso la controllante.

Business Unit Servizi

Parchi Global Service S.p.a.

Tabella 15 – Conto economico riclassificato Parchi Global Service S.p.a.

Conto Economico	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	25.603	23.834	1.769	7%
Costi Operativi	17.025	15.657	1.368	9%
EBITDA	8.578	8.177	401	5%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>34%</i>	<i>34%</i>	<i>-0,80%</i>	
D&A	192	206	(14)	-7%
EBIT	8.386	7.971	415	5%
<i>Ebit Margin</i>	<i>33%</i>	<i>33%</i>	<i>-0,69%</i>	
Gestione Finanziaria	155	237	(82)	-35%
EBT	8.541	8.208	333	4%
<i>Margin</i>	<i>33%</i>	<i>34%</i>	<i>-1,08%</i>	
Imposte dell'esercizio	(2.608)	(2.512)	(96)	4%
Reddito Netto	5.933	5.696	237	4%
<i>Margin</i>	<i>23%</i>	<i>24%</i>	<i>-0,73%</i>	

Il Valore della Produzione 2019 (25,6 euro mio) si incrementa per euro 1,8 euro mio (+7%) rispetto al precedente esercizio (23,8 euro mio). I Costi Operativi presentano lo stesso andamento del Valore della Produzione con un incremento pari a 1,4 euro mio (+9%).

L'andamento della gestione caratteristica ha determinato un EBITDA di 8,6 euro mio, pari al 34% del Valore della produzione. Il valore, cui si è attestato l'EBITDA al 31 dicembre 2019, risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Il risultato dell'esercizio (5,9 euro mio) è in linea con l'esercizio precedente.

I valori dei principali indicatori di redditività mostrano un andamento costante nel tempo, dovuto principalmente alle caratteristiche del business in cui la società opera e che presenta una sostanziale regolarità delle attività di manutenzione.

Tabella 16 – Stato patrimoniale riclassificato Parchi Global Service S.p.a.

Stato Patrimoniale	2019	2018	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	38	44	(7)	-15%
Immobilizzazioni Materiali	798	331	468	141%
Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	n.d.
Totale Immobilizzazioni	836	375	461	123%
CCN	(22.464)	(646)	(21.818)	3377%
CIN	(21.628)	(271)	(21.357)	7881%
Fondi	0	0	0	n.d.
TFR	(578)	(486)	(92)	19%
Capitale Investito	(22.206)	(757)	(21.449)	2833%
Equity	9.729	9.295	434	5%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	424	423	0	0%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(30.799)	(9.507)	(21.291)	224%
Disponibilità liquide	(1.560)	(968)	(592)	61%
Posizione Finanziaria Netta	(31.935)	(10.052)	(21.883)	218%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(31.935)	(10.052)	(21.883)	218%
Totale Coperture	(22.206)	(757)	(21.449)	2833%

Le immobilizzazioni non risultano significative per la società vista la tipologia di business.

Il CCN, negativo per 22,5 euro mio, è costituito da 35,5 euro mio di debiti e 15,1 euro mio di attivo circolante. I debiti sono costituiti prevalentemente da debiti tributari (11,2 euro mio) e debiti verso società consociate (17,3 euro mio).

Il valore del Capitale Investito, negativo per 22,2 euro mio, corrisponde sostanzialmente al valore del CCN il cui andamento è stato sopra descritto.

Dal punto di vista delle coperture, si segnala che la PFN è positiva per 31,9 euro mio ed è riconducibile essenzialmente al credito finanziario di PGS verso la controllante TH, oltre disponibilità liquide per 1,6 euro mio. Il PN risulta essere pari a 9,7 mio.

Rischi e incertezze

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta:

- al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate per far fronte alla propria attività operativa e al rimborso delle passività assunte;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria;
- al rischio di mercato, principalmente derivante dalla variazione dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie erogate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio operativo, rappresentato dai rischi legati alla realizzazione delle opere.

Su questo fronte, la volontà del Gruppo è di arrivare, in coordinamento con gli obiettivi del piano industriale 2020-2026, a una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato, riducendo al minimo il relativo costo opportunità, e che sia sostenuta da una marginalità positiva sulle commesse in portafoglio con effetti concreti in termini di cash flow. Alla luce di ciò il Management ritiene di avere accesso a una sufficiente gamma di fonti di finanziamento e di alternative finanziarie perseguibili tali da soddisfare le prevedibili necessità finanziarie e che permetteranno di garantire le risorse a copertura degli impegni a breve e a medio-lungo termine.

Per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, tuttavia è necessario segnalare separatamente i rischi, che seppur di natura operativa e finanziaria, sono legati alla diffusione della pandemia COVID-19.

Rischio di liquidità

Come commentato nella nota integrativa nel paragrafo "Continuità aziendale" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" del seguente documento anche ai fini della valutazione della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati valutati i principali rischi e incertezze conseguenti anche alle restrizioni normative adottate in conseguenza del diffondersi della pandemia da Covid-19 che ha comportato conseguenze mai verificatesi a livello mondiale, nazionale e che ha colpito anche la gestione ordinaria del Gruppo con impatti significativi sui livelli di produzione e di ricavi impattando la capacità di generare adeguati flussi di cassa a sostegno del programma di investimenti a beneficio del Gruppo e per il servizio del debito.

In relazione agli investimenti tale situazione ha inoltre causato il rinvio delle importanti operazioni finanziarie che il Gruppo stava concludendo.

Focalizzando l'attenzione sulla TH, gli impegni che la riguardano sono costituiti essenzialmente dall'area tributaria ed dal soddisfacimento del debito nei confronti di CAI generato come già illustrato a seguito della sottoscrizione dei vari accordi con la controparte (l'Accordo, il Primo Accordo, il Secondo Accordo ed il Terzo Accordo). Tali impegni, sono stati onorati e/o gestiti nel rispetto della normativa (per quanto concerne l'aspetto fiscale) fino al momento in cui si sono manifestati gli effetti della pandemia. Come detto, a causa della riduzione delle disponibilità liquide, la TH ha dovuto avviare una serie di iniziative straordinarie volte ad affrontare le seguenti situazioni:

1. sul fronte fiscale e contributivo esercitando tutti gli strumenti normativi disponibili quali quelli introdotti con il decreto-legge "Cura Italia" e con il successivo Decreto Liquidità (convertito il 6 giugno in Legge), con cui il Governo Italiano ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi. È stato stabilito infatti il differimento delle scadenze e la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi;
2. per quanto riguarda i rapporti con CAI, la Società ha chiesto ed ottenuto la sospensione del pagamento delle rate previste per i mesi di marzo e aprile.

Ad oggi le scelte aziendali sono state quelle di veicolare la liquidità disponibile al pagamento degli stipendi e delle altre obbligazioni necessarie e urgenti anche anticipando la CIGO alla quale TH è ricorso secondo quanto previsto dal decreto Cura Italia (Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 pubblicato in G.U. n. 70 del 17 marzo 2020).

Con riferimento ai rischi finanziari di TH, si informa che, a seguito di quanto illustrato, alcune posizioni debitorie, di natura commerciale e finanziaria, prevedono clausole che, se attivate, potrebbero portare all'escussione delle garanzie rilasciate dalla controllante. Fino alla data di redazione del presente documento tali rapporti sono stati gestiti con le controparti e si ritiene non ragionevolmente probabile che gli scenari possano modificarsi nel breve periodo.

Viste le peculiarità dei principali settori operativi del Gruppo, per ciascuno di essi, brevemente si riportano di seguito le informazioni riguardanti i rischi di liquidità generati dalla pandemia da Covid-19 e le azioni poste in essere dagli amministratori.

BU Concessioni - SDP

Secondo gli impegni convenzionali, SDP deve effettuare il pagamento annuale del corrispettivo del prezzo di Concessione ad ANAS ed inoltre deve far fronte agli impegni finanziari dagli investimenti previsti nel piano finanziario. Questi ultimi, quasi totalmente realizzati sono stati coperti sia dalle linee di finanziamento a disposizione sia da contributi pubblici.

Per quanto riguarda il pagamento annuale del corrispettivo del prezzo di Concessione, a partire dal 2011 sono previsti accantonamenti su propri conti bancari specificatamente dedicati e vincolati.

Le restrizioni normative alla mobilità conseguenti alla diffusione del Covid-19 hanno impattato i ricavi e contestualmente la capacità di SDP di generare adeguati flussi di cassa a sostegno della gestione operativa ed a servizio del suddetto debito. In tale contesto gli Amministratori hanno sollecitato ANAS ed il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti affinché sia dato definitivamente seguito all'accordo preliminare siglato tra la concessionaria ed ANAS per lo spostamento del pagamento della rata 2019 (dovuta entro il 31 marzo 2020) a fine concessione, dietro riconoscimento di un interesse per la dilazione aggiuntiva. L'articolo 11.6 della Convenzione Unica prevede inoltre il diritto in capo al concessionario di richiedere al concedente il riequilibrio del PEF in caso di eventi straordinari che abbiano alterato l'equilibrio economico finanziario. Da un punto di vista economico e regolamentare, è chiaro che si è in presenza di una causa di forza maggiore che consentirebbe alla società di trovare ristoro economico e finanziario. A tal proposito, si rileva che il processo amministrativo di riequilibrio del PEF è già in corso. Tale manovra consentirebbe di compensare gli impatti negativi prodotti sulla generazione di cassa dal periodo di lock-down. Le suddette azioni intraprese a sostegno dei fabbisogni finanziari della società portano a ritenere i fattori di rischio sopra menzionati non ragionevolmente probabili, anche in considerazione del *waiver* concesso dalle banche finanziatrici per lo svincolo delle disponibilità liquide accantonate in base al contratto di finanziamento in essere da utilizzarsi a copertura della gestione corrente.

BU Costruzioni – TOTO CG

Le restrizioni normative conseguenti alla diffusione del Covid-19 hanno comportato la chiusura dei cantieri con il blocco di tutta l'operatività. Tale situazione ha impattato in maniera significativa la produzione e contestualmente la capacità della società di generare adeguati flussi di cassa a sostegno della gestione operativa ed a servizio del debito.

Gli impegni che riguardano il settore costruzioni riguardano principalmente l'area tributaria, il soddisfacimento del debito nei confronti dei fornitori oltre al fabbisogno finanziario necessario a far ripartire l'operatività dei cantieri. In tale situazione gli Amministratori hanno avviato una serie di iniziative straordinarie volte ad affrontare le diverse situazioni:

1. sul fronte fiscale e contributivo esercitando tutti gli strumenti normativi disponibili quali quelli introdotti con il decreto-legge "Cura Italia" e con il successivo Decreto Liquidità, con cui il Governo Italiano ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi (differimento delle scadenze e sospensione dei versamenti fiscali e contributivi);
2. per quanto riguarda i rapporti con i fornitori, questi sono stati gestiti, ove necessario, in modo tale da far fronte alle difficoltà di cassa emerse nel periodo;
3. Utilizzo delle misure previste dalle disposizioni per la liquidità delle imprese appaltatrici previste dall'articolo 207 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio"). In particolare, il comma 2 del suddetto articolo, prevede che le stazioni appaltanti possano riconoscere secondo le modalità e con le garanzie previste dall'articolo 35, comma 18, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, un'anticipazione fino al 30% del valore delle prestazioni ancora da eseguire, anche laddove l'appaltatore abbia già usufruito dell'anticipazione contrattualmente prevista.

BU Energia

Gli impegni che riguardano il settore energia sono costituiti essenzialmente dall'area tributaria, dal soddisfacimento del debito nei confronti dei fornitori (principalmente la società operativa Renexia Services) e degli obbligazionisti di Renexia Pech e di Renexia Wind Offshore. Tali impegni, sono stati onorati e gestiti con regolarità fino al momento in cui si sono manifestati gli effetti della pandemia. Come detto, a causa della riduzione delle disponibilità pianificate, la Società ha dovuto avviare una serie di iniziative straordinarie volte ad affrontare le seguenti situazioni:

1. sul fronte fiscale e contributivo esercitando tutti gli strumenti normativi disponibili quali quelli introdotti con il decreto-legge "Cura Italia" e con il successivo Decreto Liquidità, con cui il Governo Italiano ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi (differimento delle scadenze e sospensione dei versamenti fiscali e contributivi);
2. per quanto riguarda i rapporti con i fornitori, i rapporti sono stati gestiti, ove necessario, in modo tale da far fronte alle difficoltà di cassa emerse nel periodo;
3. per quanto riguarda le obbligazioni, le prossime scadenze riguardano fine esercizio avendo il Gruppo onorato i propri impegni annuali riferiti al 31 dicembre 2019.

In tale contesto, con l'obiettivo di mitigare le esigenze di liquidità a copertura dell'attività operativa a copertura del debito corrente nonché al fine di finanziare gli investimenti in corso il Gruppo è impegnato a valutare tutte le opzioni disponibili, anche a seguito dell'emanazione del recente Decreto Legge 8 aprile n. 23 convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143, in tema di misure di sostegno per la liquidità alle imprese. A tal proposito sono state avviate con una primaria banca italiana proficue interlocuzioni per l'ottenimento nel breve periodo di una linea di finanziamento di Gruppo fino a euro 167 milioni con garanzia SACE al 90% della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento nelle forme e modalità previste dal suddetto Decreto Liquidità. Dei complessivi euro 167 milioni circa euro 64,2 verranno finanziati direttamente a favore della SDP.

Il Gruppo, inoltre, sempre nell'intento di superare il prima possibile questo particolare periodo, monitora la possibilità di beneficiare degli strumenti offerti dal nuovo Decreto Rilancio del 19 maggio 2020, n.34, pubblicato nella G.U. n.128 del 19 maggio 2020.

In questo scenario, le azioni intraprese a sostegno dei fabbisogni finanziari della società portano a ritenere i fattori di rischio sopra menzionati non ragionevolmente probabili.

Rischio di credito

La tipologia dei clienti delle società è riconducibile in prevalenza a società o gruppi con alto grado di solvibilità. Pertanto il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei propri committenti, è da considerarsi poco significativo.

I crediti vantati verso terzi (sia commerciali che finanziari), risultano, pertanto, accesi nei confronti di un numero limitato di soggetti; tali crediti sono oggetto di svalutazioni individuali, se singolarmente significative e se si rileva un possibile rischio di esigibilità. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, nonché del valore delle garanzie ricevute dai clienti. Per un dettaglio del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali e finanziari, si rinvia alle rispettive sezioni della nota integrativa.

Rischio di cambio

Le transazioni economiche delle Società del Gruppo vengono effettuate prevalentemente in Euro, fatta eccezione per AP Fleet Ltd e US Wind Inc, le cui contabilità sono espresse in Dollari USA.

Anche le valute delle fonti esterne di finanziamento, reperite per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali, risultano avere la medesima natura (Euro).

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l'esposizione al rischio di cambio è limitato alle transazioni in valuta che si riferiscono alle commesse in Polonia e Rep. Ceca nonché alla traduzione dei bilanci redatti in valuta delle branch con sede in Polonia, Rep. Ceca e negli Emirati Arabi Uniti. Alla luce di ciò la TOTO CG non ha posto in essere operazioni di copertura dal rischio di cambio a causa della scarsa significatività delle operazioni stesse in valuta, tuttavia, qualora in futuro l'attività nei mercati esteri dovesse crescere ulteriormente il Management potrebbe valutare l'utilizzo di strumenti di copertura adeguati.

Rischio di mercato riguardante la variazione dei tassi di interesse

In merito al rischio legato ai tassi di interesse, le variazioni nei livelli di mercato degli stessi influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sull'ammontare degli oneri finanziari netti.

La strategia perseguita dal Gruppo è finalizzata al contenimento degli stessi attraverso un attento monitoraggio delle relative dinamiche individuando la combinazione ottimale tra tasso variabile e fisso e ricorrendo, ove ritenuto opportuno, alla stipulazione di specifici contratti di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Nel corso dei precedenti esercizi alcune società del Gruppo hanno sottoscritto contratti di copertura dei tassi d'interesse. Nel particolare si segnala che Strada dei Parchi S.p.A. , contestualmente alla firma del contratto di finanziamento in regime di Project Finance, ha stipulato con i propri finanziatori contratti derivati su tassi di interesse (Interest rate swap) al fine di mitigare il rischio finanziario legato alle oscillazioni dei tassi di interesse e stabilizzare i flussi finanziari generati dalla gestione. Ulteriori informazioni vengono fornite in nota integrativa.

Rischi operativi

Le principali situazioni di rischio sono legate a specifiche situazioni di contenzioso con alcuni committenti del settore delle costruzioni in essere già nei precedenti esercizi ovvero insorte nell'esercizio in corso. In particolare ci riferiamo alla definizione delle controversie riguardanti le commesse La Spezia, Polonia – S5 e Rep. Ceca descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo", cui rimandiamo.

Altri rischi

SDP

Contenzioso Ordinario Civile

Giudizio pendente innanzi al Tribunale Civile di Pescara, R.G. n. 161/2016 avente ad oggetto l'accertamento della nullità e/o illegittimità dell'avviso di pagamento emesso dalla Provincia di Pescara per canoni COSAP asseritamente dovuti per gli anni 2010-2014 dalla Società in favore dell'Ente provinciale. Le operazioni peritali svolte dal CTU nominato sono state depositate nel novembre 2018. Nell'udienza del luglio 2019, sentite le parti, il giudice ha trattenuto la causa in decisione concedendo i termini per conclusionali e repliche.

Controversia pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma avente ad oggetto l'accertamento dell'inadempimento contrattuale di FIVEP relativo alla difformità dei corpi illuminanti forniti rispetto alle previsioni contrattuali, con riferimento ai componenti ed ai materiali utilizzati per l'assemblaggio degli stessi, con la conseguente domanda di condanna alla sostituzione di tutti i corpi illuminanti ed al risarcimento del danno. In data 10.08.2019 con sentenza n. 17419/19 il Tribunale, a definizione del contenzioso, ha condannato FIVEP alla sostituzione dell'intera fornitura.

Controversia pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma, con la quale SDP ha incardinato un giudizio dinanzi il Tribunale Civile di Roma contro la Industrie CBI S.p.A., in considerazione delle problematiche manifestate dagli elettroventilatori presenti all'interno della Galleria San Rocco, di cui al contratto di fornitura del 2008. Il Giudice nella Camera di Consiglio dell'8.01.2019 con sentenza n. 1020/2019 ha condannato la Industrie CBI al pagamento in favore della Società della somma di euro 157.436,00 oltre interessi legali.

Giudizio avente ad oggetto l'opposizione alla stima dell'indennità di esproprio (Complanari). La causa è stata rinviata per chiarimenti del CTU alla data del 19.11.2019 nella quale è stato confermato che i terreni dei Sig.ri Vinci e degli altri ricorrenti, si trovavano, sin da prima dell'occupazione, in fascia di rispetto stradale, indipendentemente dallo svolgimento dei lavori di pubblica utilità. La causa, all'esito di breve discussione ed assunti i chiarimenti necessari, è stata trattenuta in decisione.

Contenzioso Ordinario Amministrativo

SDP vs Autorità Regolazione dei Trasporti. Il Giudizio proposto dalla SDP ha ad oggetto l'annullamento della Delibera n. 16/2019 posta in consultazione dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti "Sistema tariffario di pedaggio relativo alle concessioni di cui all'art. 43, del D.L. 201/2011 come richiamato dall'art. 37 del medesimo decreto". SDP ritiene lesivo l'intervento dell'Autorità sia per essersi la stessa ingerita nella disciplina del rapporto concessorio, assumendo di poterne stravolgere l'assetto di interessi definito convenzionalmente, sia per aver comunque comportato l'interruzione del procedimento di aggiornamento del PEF che già scontava un grave ritardo sui termini convenzionali e di legge. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

SDP (ricorrente) vs Regione Abruzzo (resistente); Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Anas S.p.a., Ruzzo Reti S.p.a., INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (controinteressati). Il giudizio proposto dalla SDP ha ad oggetto l'annullamento della Delibera n. 33 del 25.1.2019 della Giunta Regionale dell'Abruzzo, relativa alla "gestione del rischio nel sistema idrico del Gran Sasso", nella parte in cui ha indicato SDP tra i soggetti incaricati di realizzare "le indagini integrative necessarie a completare il quadro conoscitivo indispensabile per i successivi livelli di progettazione. Il ricorso è stato depositato in data 19.04.2019, si sono costituiti in giudizio il Ministero, Anas S.p.a e la Regione Abruzzo, tutti in data 23.04.2019, mentre allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione

Procedimenti penali

Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Teramo. A seguito del Decreto di citazione in giudizio emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo in data 25/04/2019, sono stati ascritti una serie di reati a carico di alcuni esponenti della Società, accusati di aver posto in essere condotte colpose (caratterizzate, dunque, da negligenza e imperizia) accomunate dall'esito di aver presumibilmente contaminato la falda acquifera del Gran Sasso. Contestualmente all'imputazione penale è seguita la citazione della Società, ai sensi dell'art. 25-undecies comma 1 lett. c) del D.lgs. 231/2001. La responsabilità a carico della Società è motivata dal PM sulla base di presunte omissioni, da parte dell'organo amministrativo, nell'adozione e attuazione di idonei protocolli di prevenzione dei reati che si ritengono verificate nell'interesse o vantaggio della Società. Nell'ambito delle attività di difesa dalla responsabilità 231, Strada dei Parchi ha nominato degli esperti esterni quali consulenti tecnici di parte a supporto del Collegio Difensivo al fine di presentare in giudizio una valutazione di aspetti di natura tecnica e specialistica in tema di idoneità ex art. 6 D.lgs. 231/2001 del proprio Modello 231. Al fine di poter dimostrare la propria efficacia esimente in ambito di tutela ambientale, il Modello 231 della Società è stato costantemente ispirato ai criteri fissati dal D.lgs.231/2001, tramite la previsione di misure idonee a gestire sia le problematiche ambientali derivanti dalla manutenzione ordinaria sia le problematiche derivanti da un'emergenza ambientale di competenza della Società. Le contestazioni del PM addebitano alla Società una serie di condotte omissive che non trovano fondamento in un obbligo normativo di "facere" a carico della stessa, in ossequio alla propria natura di ente Concessionario. Da ciò si deduce l'assenza di un interesse/vantaggio/risparmio imputabile a quest'ultima al fine di configurare una responsabilità amministrativa d'impresa a suo carico. Dal punto di vista ambientale, il Modello 231 della Società è stato rinnovato, anche

grazie al supporto dell'OdV, adeguandolo alle prescrizioni richieste dalla riforma sugli "eco-reati", attraverso un sistema di protocolli operativi diretti a mitigare la commissione di reati ambientali connaturati alle ordinarie attività d'impresa svolte dalla Società, tramite interventi capillari "on site" e formazione diffusa del personale. Il Modello 231 della Società prevede, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge ed a eliminare tempestivamente situazioni di rischio per l'ambiente.

Renexia S.p.A.

Non ci sono ulteriori novità da fornire rispetto alle informazioni contenute nel Bilancio 2018; per completezza, tuttavia, di seguito si riporta quanto già indicato nel documento di chiusura dello scorso esercizio.

In data 17 dicembre 2016 è stato emesso il lodo arbitrale nella controversia promossa da ETS nei confronti dell'allora Ponte Albanito S.r.l. (oggi, C.v.a. S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione di Ponte Albanito in CVA) con il quale il collegio arbitrale ha condannato la Ponte Albanito al pagamento nei confronti della ETS (i) del compenso residuo accertato in fase di procedimento e (ii) del risarcimento danni quali indennizzi economici per non aver assolto ad alcune previsioni contrattuali pattuite all'epoca della collaborazione.

L'ammontare complessivo a cui è stata condannata la ex Ponte Albanito è di circa 3,3 milioni comprensivo di interessi legali, moratori e delle spese di giudizio. Come noto, il 100% del capitale sociale di Ponte Albanito è stato ceduto da Renexia S.p.A. a C.v.a. S.p.A. nel mese di gennaio 2015 e, sulla base delle obbligazioni di indennizzo assunte nel contratto di vendita di Ponte Albanito, trattandosi di un contenzioso che ha origine ben prima della cessione ed attiene a vicende accadute nel periodo in cui Ponte Albanito era controllata da Renexia, in caso di condanna definitiva, quest'ultima sarà tenuta ad indennizzare C.v.a. S.p.A. delle somme che dovesse essere tenuta a pagare ad ETS. In questo contesto, sebbene Renexia ritenga le pretese di ETS infondate, in considerazione dell'esito negativo del primo giudizio, ha provveduto in via prudenziale ad accantonare a fondo rischi ed oneri quanto stabilito nel lodo.

Il lodo è stato impugnato in data 6 febbraio 2017 e C.v.a. S.p.A. ha ottenuto un provvedimento di sospensione dell'esecutività dello stesso, subordinato alla presentazione di una garanzia del valore di 3,2 milioni di euro (la "Garanzia"). C.v.a. S.p.a., a sua volta, è stata controgarantita dalla Società ed ha quindi prestato la Garanzia; di conseguenza l'esecutività del lodo è sospesa fino alla sentenza d'appello.

La prima udienza del giudizio d'appello (Corte d'Appello de L'Aquila, RG 290/17) è stata tenuta il 13 giugno 2017 all'esito della quale, previa sospensiva, è stato disposto rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni al 14 gennaio 2020. La Corte d'Appello de L'Aquila ha successivamente rinviato le conclusioni dapprima al 26 maggio 2020 e poi al 24 novembre 2020.

Altre Informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 n.1 si dà atto che le Società del Gruppo non hanno svolto nel 2018 attività di sviluppo.

Modello organizzativo D.lgs. 231/2001

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, il Gruppo adotta, per le principali società, un Modello Organizzativo di Gestione, Controllo e Anti Corruzione allineato agli ultimi aggiornamenti normativi.

Toto Holding SpA ha istituito una Direzione Internal Audit (in staff al Vertice aziendale) e un Organismo di Vigilanza collegiale composto da professionisti esterni.

La Direzione Internal Audit svolge attività sistematica e strutturata di controllo e di monitoraggio dei principali rischi della Società ed opera in qualità di “braccio operativo” dell’Organismo.

Il Modello Organizzativo è pertanto supportato da un sistema articolato ed organico di procedure ed attività di controllo, volto a prevenire o quanto meno ridurre ad un livello accettabile, il rischio di commissione di Reati.

Inoltre la Società, a corollario del Sistema di Governance e di Controllo Interno, ed ai fini della sua relativa regolamentazione, adotta un proprio Codice Etico, che si integra con il Modello Organizzativo ed il cui insieme garantisce efficienza e trasparenza nella gestione dei processi nonché efficacia nelle attività di controllo e monitoraggio del rischio.

L’efficace attuazione del Modello viene pertanto garantita attraverso la costante attività di controllo dell’Internal Audit e dell’O.d.V., nonché la previsione di sanzioni disciplinari idonee a colpire in modo tempestivo ed efficace ogni comportamento illecito.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Ai sensi dell’art. 2428, co. 3, n.6 del codice civile in tema di “evoluzione prevedibile della gestione” si è ritenuto di inserire le relative informazioni nella Nota Integrativa, alla quale si rimanda, introducendo un paragrafo *ad hoc* che segue quello relativo ai “Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell’esercizio”. Tale impostazione è stata assunta per favorire chiarezza e efficacia nella lettura del Bilancio Consolidato e dei relativi documenti a corredo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



(pagina lasciata in bianco appositamente)

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE (valori in € migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
ATTIVO		
A) Crediti soci per ancora dovuti	6	23
I) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	6	23
B) Immobilizzazioni	1.324.025	1.348.789
I) Immobilizzazioni immateriali	40.101	44.626
1) Costi di impianto e di ampliamento	29	29
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	629	750
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.523	34.772
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	276	6
7) Altre	7.644	9.069
II) Immobilizzazioni materiali	1.248.695	1.267.518
1) Terreni e fabbricati	83.036	84.006
2) Impianti e macchinario	9.335	10.823
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.258	1.537
4) Altri beni	3.647	3.747
5) Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	977.909
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	112.495	189.496
III) Immobilizzazioni finanziarie	35.229	36.645
1) Partecipazioni in:	2.801	3.489
a) Imprese controllate	10	0
b) Imprese collegate	2.744	3.436
d-bis) Altre imprese	47	53
2) Crediti	31.625	31.909
a) Verso controllate	26.607	25.304
b) Verso collegate	4.935	5.132
d-bis) Verso altri	83	1.473
3) Altri titoli	803	1.247
C) Attivo circolante	610.250	621.809
I) Rimanenze	163.707	137.016
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.131	14.538
3) Lavori in corso su ordinazione	130.348	110.937
4) Prodotti finiti e merci	3.370	6.378
5) Acconti	13.858	5.163
II) Crediti	250.989	227.102
1) Verso clienti	20.800	34.908
2) Verso controllate	115	0
3) Verso collegate	214	1.188
5 bis) Per crediti tributari	26.004	33.158
5 ter) Per imposte anticipate	80.112	73.212
5 quater) Verso altri	123.744	84.636
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	26.574	25.927
1) Partecipazioni in imprese controllate	26.574	25.677
6) Altri titoli	0	250
IV) Disponibilità liquide	124.682	184.685
1) Depositi bancari e postali	123.959	184.008
3) Denaro e valori in cassa	723	677
V) Beni destinati alla vendita	44.298	47.079
D) Ratei e risconti	15.244	12.105
TOTALE ATTIVO	1.949.525	1.982.726

STATO PATRIMONIALE (valori in € migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
PASSIVO		
I) Capitale	100.000	100.000
III) Riserva Rivalutazione (ex D.L. 185/08)	17.561	17.561
IV) Riserva legale	2.399	2.399
VI) Altre riserve	252.238	247.867
1) <i>Riserva Straordinaria</i>	242.486	242.486
2) <i>Riserva di Conversione</i>	9.752	5.381
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(50.416)	(61.264)
VIII) Utili (perdite) Portati a nuovo	(141.679)	(164.167)
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(21.809)	52.975
<i>Risultato di spettanza dei terzi</i>	1.876	27.541
Patrimonio netto esclusa la quota di terzi	156.418	167.830
Sub totale (Capitale e Riserve di terzi)	21.475	36.283
A) Patrimonio netto	177.893	204.113
B) Fondi per rischi e oneri	94.485	110.327
2) Fondi per imposte	417	6.820
3) Strumenti finanziari derivati passivi	69.539	80.610
4) Altri	24.529	22.897
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	9.097	9.665
D) Debiti	1.665.440	1.656.444
1) Obbligazioni	36.751	24.488
1) Entro 12 mesi	0	0
2) Oltre 12 mesi	36.751	24.488
3) Debiti verso soci per finanziamenti	1.923	2.421
2) Oltre 12 mesi	1.923	2.421
4) Debiti verso banche	491.962	536.980
1) Entro 12 mesi	67.420	71.098
2) Oltre 12 mesi	424.542	465.882
5) Debiti verso altri finanziatori	776.141	728.149
1) Entro 12 mesi	101.960	120.256
2) Oltre 12 mesi	674.181	607.893
6) Acconti	30.090	21.592
1) Entro 12 mesi	30.090	7.488
2) Oltre 12 mesi	0	14.104
7) Debiti verso fornitori	150.080	129.121
1) Entro 12 mesi	128.918	119.156
2) Oltre 12 mesi	21.162	9.965
9) Debiti verso imprese controllate	26.768	16.200
10) Debiti verso imprese collegate	34	1.198
11) Debiti tributari	86.924	130.062
1) Entro 12 mesi	58.591	93.919
2) Oltre 12 mesi	28.333	36.143
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	13.395	11.419
1) Entro 12 mesi	11.254	11.130
2) Oltre 12 mesi	2.141	289
14) Altri debiti	51.372	54.814
1) Entro 12 mesi	51.372	54.814
2) Oltre 12 mesi	0	0
E) Ratei e risconti	2.610	2.177
TOTALE PASSIVO	1.949.525	1.982.726

Conto Economico

CONTATO ECONOMICO (valori in € migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
A) Valore della produzione	378.256	507.909
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	266.670	287.339
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	(3.008)	(286)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	20.077	(36.360)
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	77.455	70.869
5) Altri ricavi e proventi	17.062	186.347
B) Costi della produzione	333.367	342.786
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	51.470	29.231
7) Per servizi	68.261	95.655
8) Per godimento di beni di terzi	21.363	21.977
9) Per il personale	87.031	84.186
a) Salari e stipendi	61.723	59.504
b) Oneri sociali	20.894	19.903
c) Trattamento di fine rapporto	3.821	3.908
e) Altri costi	593	871
10) Ammortamenti e svalutazioni	60.750	62.682
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.945	5.393
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	51.881	42.072
c) Altre svalutazioni	3.858	8.085
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	1.066	7.132
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.370)	3.983
12) Accantonamento per rischi	350	11.237
13) Altri accantonamenti	1.159	984
14) Oneri diversi di gestione	45.353	32.851
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	44.889	165.123
C) Proventi e oneri finanziari	(69.561)	(69.406)
15) Proventi da partecipazioni	143	0
16) Altri proventi finanziari	1.877	629
17) Interessi e altri oneri finanziari	(71.560)	(72.278)
17 bis) Utili e perdite su cambi	(21)	2.243
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(887)	(1.887)
18) Rivalutazioni	97	0
19) Svalutazioni	(984)	(1.887)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(25.559)	93.830
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.750)	40.855
a) Imposte correnti	2.618	50.100
b) Imposte differite (anticipate) ed esercizi precedenti	(6.368)	(9.245)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(21.809)	52.975
Risultato di spettanza dei terzi	1.876	27.541
22) Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo TOTO	(23.685)	25.434

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019 (metodo indiretto)

Descrizione (valori in € migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(21.809)	52.975
Imposte sul reddito	(3.750)	40.855
Interessi passivi/(interessi attivi)	69.561	69.406
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	44.002	163.236
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>		
Accantonamento a fondi	1.509	12.221
Accantonamento fondo TFR	3.821	3.908
Ammortamenti delle immobilizzazioni	55.826	47.465
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.842	9.972
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	110.000	236.802
<i>Variazioni del CCN</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(26.691)	36.418
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	14.108	(5.444)
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori	20.959	3.359
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(3.139)	4.652
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	433	(162)
Altre variazioni del CCN	(54.689)	(20.799)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	60.981	254.826
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(69.561)	(69.406)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Effetto non monetario Riserve (es. Ris. Conversione)	(4.411)	7.742
(Utilizzo dei fondi)	(21.740)	(14.486)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(34.731)	178.676
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(34.731)	178.676
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Incrementi)	(38.222)	(26.054)
Decrementi	5.164	253
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Incrementi)	(662)	(3.332)
Decrementi	1.242	4.898
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(3.426)	(33.981)
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(897)	(22.615)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	250	562
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(36.551)	(80.269)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche e altri finanziatori	15.237	20.256
<i>di cui: Accensione finanziamenti e variazione prezzo concessione ANAS</i>	<i>66.288</i>	<i>73.826</i>
<i>Rimborso finanziamenti</i>	<i>(51.051)</i>	<i>(53.570)</i>
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(3.460)	(4.108)
Incremento (decremento) debiti verso soci	(498)	1.276
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	11.279	17.424
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	(60.003)	115.831
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	184.685	68.854
Disponibilità liquide al termine dell'esercizio	124.682	184.685

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Nota Integrativa

Signori soci,

il presente bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia una perdita di Gruppo di euro 23.685 migliaia, dopo aver scontato l'effetto positivo delle imposte d'esercizio per euro 3.750 migliaia.

Informazioni Generali

Il core business storico del Gruppo TOTO è rappresentato dalla progettazione e costruzione di infrastrutture, edilizia residenziale ed industriale. Nel corso della sua storia le attività del Gruppo si sono efficacemente sviluppate anche nell'ambito di settori differenti che attualmente sono riconducibili a:

1. Costruzioni infrastrutturali;
2. Settore Immobiliare;
3. Settore Energie Rinnovabili;
4. Servizi;
5. Concessioni Autostradali;

Descrizione delle principali società del Gruppo

Le principali società del Gruppo sono:

1. TOTO SpA Costruzioni Generali, società operante nel settore delle costruzioni;
2. Strada dei Parchi SpA, società concessionaria di costruzione e gestione di autostrade a pedaggio e dei connessi servizi alla mobilità delle Autostrade Roma-Teramo-Pescara;
3. Renexia SpA, sub-holding che sviluppa e gestisce la business unit relativa al settore delle energie rinnovabili e per questo titolare, attraverso le proprie controllate, di autorizzazioni per la costruzione e gestione di parchi eolici e fotovoltaici;
4. Alitec SpA, società finalizzata all'acquisto, costruzione e gestione di immobili;
5. Aircraft Purchase Fleet Ltd, società di diritto irlandese con sede a Dublino, operante nel settore relativo al noleggio degli aeromobili;
6. Infraengineering S.r.l. società costituita con lo scopo di eseguire studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzione lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica di opere pubbliche e private;
7. Parchi Global Services S.p.A., società che opera nel settore dei servizi alle società concessionarie delle reti autostradali;
8. Toto Real Estate S.p.A. società immobiliare che gestisce, promuove e coordina le operazioni che riguardano il patrimonio immobiliare di cui è titolare.

Continuità aziendale

Situazione pre-Covid-19

Al 31 dicembre 2019 il presupposto della continuità aziendale era basato sulla capacità del Gruppo di mantenere l'equilibrio economico e finanziario così come previsto dal piano industriale 2020-2023 (cd. Piano Pre-Covid-19) e dal budget 2020. Il piano prevede obiettivi di investimento che trovano copertura finanziaria anche attraverso la sottoscrizione di una strutturata operazione di finanziamento (il "**Finanziamento**") con un fondo di *Private Equity* internazionale con il quale si è concordato di investire attraverso la BU Energia mediante due distinte linee: (i) l'emissione di un bond quotato ad opera della controllata Renexia S.p.A. e (ii) l'erogazione di un finanziamento a favore della controllata indiretta americana US Wind Inc.. Il Finanziamento sarà fino ad euro

225 milioni e prevede un set di garanzie rilasciate dal Gruppo a favore del sottoscrittore (o proprie società di scopo) mediante pegni su azioni e garanzie *corporate* delle varie società. Il Finanziamento supporterà, come detto, l'esecuzione delle principali operazioni previste nel Piano di cui quelle connesse al settore energia ne rappresenta uno dei *driver* fondamentali, unitamente al settore delle concessioni. Il Piano era stato redatto precedentemente all'esplosione della pandemia causata dal Covid-19, pertanto nella versione originale lo scenario esaminato risultava non inficiato dagli effetti del virus e l'arco temporale previsto risultava dal 2020 al 2023.

A causa della pandemia, la sottoscrizione del Finanziamento ha subito dei rallentamenti proprio nella fase in cui le parti erano prossime alla firma.

Effetto Covid-19 e azioni mitigatrici

Le conseguenze causate dall'esplosione della pandemia da Covid-19 hanno costretto il Gruppo ad esaminare la possibilità di utilizzare gli strumenti posti in essere dal Governo Italiano per aiutare le imprese in questo periodo di crisi nazionale ed internazionale. Per questo motivo e per poter usufruire di tali aiuti la il Gruppo ha rivisto ed integrato il Piano Industriale prolungandolo e coprendo l'arco di piano 2020 – 2026.

Alla data di predisposizione del presente documento esistono alcune significative incertezze conseguenti alle restrizioni normative adottate dal Governo a seguito del diffondersi della pandemia da Covid-19 che hanno comportato impatti significativi sui i livelli di ricavi delle principali società del Gruppo generando taluni rischi di liquidità e finanziari della capogruppo e delle principali controllate. in relazione alla capacità di generare adeguati flussi di cassa a sostegno del programma di investimenti e per il servizio del debito.

Con riferimento ai rischi finanziari del settore costruzioni, le restrizioni hanno comportato il blocco dei cantieri con una significativa riduzione dei ricavi generando evidenti ripercussioni sulla società. In relazione al settore delle Energie Rinnovabili la rimodulazione in termini di nuove tempistiche dei diversi progetti ha causato il venir meno di flussi di cassa pianificati e a disposizione del Gruppo.

Con riferimento ai rischi finanziari della capogruppo, si informa che, con la situazione illustrata, alcune posizioni debitorie delle proprie controllate, di natura commerciale e finanziaria, prevedono clausole che, se attivate, potrebbero portare all'escussioni delle garanzie rilasciate dalla Società. Fino alla data di redazione del presente documento tali rapporti sono stati gestiti con le controparti e si ritiene non ragionevolmente probabile che gli scenari possano modificarsi nel breve periodo.

Infine in relazione alla concessionaria SDP con le restrizioni normative alla mobilità conseguenti al diffondersi della pandemia da Covid-19, si è registrata una significativa riduzione del traffico autostradale a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, con impatti significativi in termini di minori ricavi da pedaggio (quasi dell'80% rispetto alle percorrenze dei medesimi giorni dell'anno precedente) e da aree di servizio. Anche questa situazione sta generando evidenti ripercussioni sulla capacità di SDP di generare sufficienti flussi di cassa per poter sostenere gli investimenti, i costi operativi ed il servizio del debito.

In tale contesto gli Amministratori della società e delle controllate hanno predisposto misure aggiuntive per preservare la disponibilità di cassa per il dettaglio delle quali si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio".

In particolare tra queste, Il Gruppo si è attivato per poter usufruire delle misure introdotte con il Decreto Legge dell'8 aprile 2020 ("Decreto Liquidità") convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143, in tema di interventi a sostegno della liquidità delle imprese in Italia; in particolare sono in fase avanzata le interlocuzioni con una primaria banca italiana per l'ottenimento nel breve periodo di una linea di finanziamento con garanzia SACE al 90% della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento nelle forme e modalità previste dal Decreto Liquidità;

Il Gruppo ha valutato gli impatti della pandemia sulle operazioni pianificate facendo le dovute considerazioni sulla base di possibili scenari futuri che allo stato attuale risultano ancora difficili da prevedere.

Sulla base (i) degli accadimenti, (ii) delle informazioni attualmente disponibili, (iii) della prevedibile evoluzione degli eventi in correlazione ai futuri effetti del Covid-19, (iv) unitamente alle misure di intervento dei Governi, si ritiene che l'uso del presupposto della continuità aziendale sia appropriato tenuto conto del Piano Industriale 2020-2026. Pur in presenza di tali significative incertezze, che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, si ritiene che sussistano i presupposti per la continuità aziendale per la predisposizione del bilancio consolidato 2019, in base alle informazioni attualmente disponibili, all'esame e alla valutazione degli impatti dei possibili scenari alternativi nonché sulla scorta delle azioni intraprese dagli Amministratori.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 la Società si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n.23 (vedi paragrafo "Deroghe"). Pertanto il presupposto della continuità aziendale è verificato alla data di chiusura del bilancio, senza considerare gli eventi successivi al 31 dicembre 2019 e pertanto senza tener conto degli effetti che potrebbero derivare dalle incertezze significative riguardanti l'evoluzione della pandemia COVID-19 nei 12 mesi successivi al 31 dicembre 2019.

Si informa tuttavia che la il Gruppo possiede *assets* attualmente non valorizzati nella loro interezza in bilancio, in quanto il valore di mercato risulta significativamente superiore al valore di iscrizione (vedi progetto US WIND) come dimostrato dall'interesse che gli stessi suscitano da parte di investitori terzi pronti ad effettuare importanti operazioni sulla base del valore degli stessi e delle potenzialità che esprimono in termini di garanzie.

Si evidenzia come le valutazioni appena rappresentate, seppur effettuate dopo una attenta e ponderata analisi della situazione attuale, si basa sulla previsione di eventi futuri che potrebbero discostarsi anche significativamente dagli effettivi scenari che si susseguiranno nel breve o medio periodo a causa di eventi che oggi possono non essere ragionevolmente prevedibili. Gli amministratori, nel monitorare la situazione provvederanno a porre in essere tutte le azioni correttive che si dovessero rendere necessarie rispetto a quelle attualmente pianificate.

Il Gruppo, sempre nell'intento di superare il prima possibile questo particolare periodo, monitora la possibilità di beneficiare degli strumenti offerti dal nuovo Decreto Rilancio del 19 maggio 2020, n.34, pubblicato nella G.U. n.128 del 19 maggio 2020 nel caso ci fossero delle opportunità che potrebbero interessare, oltre a quelle già illustrate per singolo settore.

Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese consolidate, così come emerge dal piano industriale 2020 - 2026, è

stato predisposto in ottemperanza al D.lgs. del 9 aprile 1991 n. 127 recepito dal legislatore per dare attuazione alla VII Direttiva CEE.

Le regole applicate in merito ai principi di redazione e alla struttura del bilancio sono state quelle dettate dagli articoli 2423 ter, 2424 e 2425 del codice civile integrati dal D.lgs. 127/91 già citato.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, rendiconto finanziario a cui si accompagna la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo occorsi durante l'esercizio, fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con imprese controllate si rimanda esplicitamente alla relazione sulla gestione.

Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Presentazione principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Nel seguito sono descritti i principi contabili applicati alle voci di bilancio maggiormente significative.

Consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della TOTO HOLDING S.P.A. (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

La data di riferimento per la chiusura del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2019, coincidente con la data di chiusura del bilancio della capogruppo TOTO HOLDING S.P.A..

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole società, approvati dalle rispettive assemblee e/o dai rispettivi organi amministrativi, riclassificati e rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione utilizzati dalla TH per la redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle norme previste dal D.lgs. 127/91, vengono di seguito illustrati.

Gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidato sono stati considerati integralmente.

Tutte le società controllate sono state consolidate con il metodo dell'integrazione lineare.

Il valore delle partecipazioni consolidate è stato eliso unitamente al patrimonio netto delle società partecipate mediante integrazione lineare, in caso di percentuali di possesso inferiori al 100% la quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio (utile o perdita consolidata) di competenza di terzi è stata iscritta in una apposita voce del patrimonio netto e del conto economico consolidati.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto delle società consolidate, determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data in cui l'impresa è stata consolidata per la prima volta, sono state imputate a differenza di consolidamento nel caso in cui non fosse possibile imputare le stesse a singole voci di bilancio. Tali differenze sono state determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data in cui:

- L'impresa è stata consolidata per la prima volta.
- Sono state acquisite e/o sottoscritte ulteriori quote di capitale.
- Sono intervenute variazioni del patrimonio netto delle controllate dopo il primo consolidamento ad eccezione di variazioni per risultati di esercizio.

Le plusvalenze intercompany, realizzate anche precedentemente al primo consolidamento, sono state stornate.

Le partecipazioni nelle società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto come enunciato dall'art. 2426 del Codice Civile, salvo il caso in cui, risultando irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del bilancio, sono state valutate con il metodo del costo.

Le partecipazioni in altre società iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie sono state valutate con il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione.

I rapporti infragruppo rappresentati da crediti e debiti, costi e ricavi, utili e perdite sono stati elisi.

I bilanci delle società consolidate sono stati redatti utilizzando i medesimi principi contabili di riferimento e sono redatti nella medesima valuta avendo convertito in Euro anche i bilanci redatti in dollari statunitensi.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 sono quelli previsti dalla normativa civilistica vigente, integrata ed interpretata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività così come emerge dal piano industriale 2020 - 2026 di cui si è dotato il Gruppo.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. [OIC 29.37-38]

I principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 che hanno trovato applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati il "Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato" (all. n.4); viene inoltre fornito il "Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato di gruppo" (all. n.5).

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato. L'Euro rappresenta la valuta funzionale del Gruppo e quella di presentazione del bilancio.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio.

Inoltre si specifica che in osservanza dell'art. 2423-ter c.c., commi 2 e 3 ed in osservanza dell'OIC 17.41, al fine di consentire maggior chiarezza, la voce "Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti" è stata ulteriormente dettagliata ed inoltre è stata inserita tra le immobilizzazioni materiali apposita voce relativa ai "Beni gratuitamente devolvibili".

Si precisa, inoltre, che le immobilizzazioni materiali destinate alle vendite sono state classificate nella voce "V) Beni destinati alla vendita" dell'attivo circolante appositamente inserita sulla base di quanto stabilito dall'OIC 16 par. 79.

Deroghe

Si informa che, come descritto nel paragrafo "Continuità aziendale", alla data di riferimento del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, così come alla data del precedente Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, sussisteva la prospettiva della continuità aziendale in applicazione del paragrafo 21 dell'OIC 11. La Società pertanto, a seguito degli eventi connessi al diffondersi della pandemia da Covid-19, per la redazione del Bilancio 2019, si avvale della deroga all'articolo 2423-bis comma primo, n.1) del codice civile in applicazione dell'articolo 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143. Avvalendosi di tale facoltà, il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto applicando tutti i principi contabili in vigore ad eccezione dei paragrafi 23 e 24 dell'OIC 11 e del paragrafo 59 c) dell'OIC 29.

In particolare, i criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi e spese che spiegano utilità pluriennali e sono state contabilizzate al costo effettivamente sostenuto, al netto degli ammortamenti.

L'ammortamento viene effettuato sistematicamente ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora risulti, una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di impianto e di ampliamento e quelli di sviluppo aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale di ciascuna società e sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni (art. 2426 comma I punto 5).

I marchi e diritti simili sono ammortizzati in un periodo di 20 anni.

Nel corso dell'esercizio 2011, è stato acquisito il controllo della partecipazione in Strada dei Parchi SpA, società che fino al precedente esercizio era stata consolidata attraverso la valutazione con il metodo del Patrimonio Netto. Dall'esercizio 2011, essendo la partecipazione di controllo, la società è stata consolidata integralmente e

la differenza di valutazione è stata allocata nella voce concessione ed ammortizzata per il periodo di durata residua della concessione stessa 20 anni.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora risulti, una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I beni acquistati in locazione finanziaria sono stati contabilizzati secondo il principio contabile n.17 dello IAS anziché secondo la prassi civilistica. Il valore dei beni pagato dalla società di leasing e concesso in locazione alle società del Gruppo è stato contabilizzato, al netto delle quote di ammortamento maturate alla data del 31 dicembre 2014, tra le immobilizzazioni materiali.

Le rivalutazioni sono conseguenti all'applicazione delle leggi di rivalutazione nn. 576/75 e 72/83 e della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese come da legge 413/91, nonché del D.L. 185/08.

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione sono state contabilizzate al costo corrispondente agli anticipi erogati al fornitore sulla base delle pattuizioni contrattuali.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono state effettuate rivalutazioni di cespiti discrezionali o volontarie.

Conformemente a quanto richiesto dall'OIC 9, sono stati effettuati i test di *impairment* sulle immobilizzazioni materiali per le quali si sono manifestati indicatori di possibili perdite di valore. In particolar modo tale necessità ha riguardato il valore di iscrizione del compendio di proprietà della Alitec S.p.A.. Il test di *impairment* è stato esaminato dagli Amministratori i quali hanno così verificato la recuperabilità dei relativi valori di iscrizione in bilancio.

Si precisa che in base alle tempistiche di diffusione comunicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la pandemia Covid-19 è stata considerata un evento successivo di tipo "non adjusting" e, in quanto tale, non rappresentativa alla chiusura dell'esercizio 2019 di un a perdita durevole di valore. Coerentemente le proiezioni finanziarie ed i tassi di attualizzazione utilizzati per i test di *impairment* si basano sulle condizioni e informazioni esistenti al 31 dicembre 2019. Inoltre sono state effettuate delle analisi di sensitività, come spiegato nel paragrafo "Terreni e Fabbricati", ritenute idonee a fornire anche elementi utili per una valutazione dei potenziali impatti rinvenienti da tale emergenza sanitaria.

Materiali - Beni gratuitamente devolvibili

Strada dei Parchi S.p.A.

La voce comprende il valore dei beni da devolvere all'Ente Concedente alla scadenza del periodo di concessione, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo delle opere in corso di realizzazione è iscritto alla voce "Immobilizzazioni in corso: Autostrade in costruzione".

I beni gratuitamente devolvibili comprendono i costi del personale tecnico capitalizzati, i costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti a cespiti esistenti, sempre che si concretizzino in un

incremento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita economica utile dei vari cespiti. I beni gratuitamente devolvibili sono inoltre comprensivi degli oneri finanziari, sostenuti nel periodo di realizzazione degli stessi, maturati sui capitali specificatamente presi a prestito per l'acquisizione dei cespiti; per il calcolo degli interessi passivi capitalizzati è stato utilizzato il tasso puntuale applicato ai finanziamenti di scopo ottenuti.

Lo stanziamento al fondo ammortamento è pari a quanto rappresentato nel piano finanziario in fase di aggiornamento che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

La tabella sottostante riporta le aliquote utilizzate:

Anno	Aliquota utilizzata
2019	4,27%
2020	4,82%
2021	5,45%
2022	6,12%
2023	6,84%
2024	7,62%
2025	8,39%
2026	9,20%
2027	10,17%
2028	11,21%
2029	12,35%
2030	13,56%
	100,00%

I costi di manutenzione ordinaria sostenuti per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento sono imputati al conto economico nell'esercizio di sostenimento, in quanto spese di natura ricorrente non aventi carattere incrementativo. Le spese di manutenzione non ricorrenti relative agli interventi su impianti tecnologici e programmate per i successivi esercizi, sono accantonate in apposito "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili".

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore iscritto risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra, le immobilizzazioni sono svalutate per tenere conto di tale minor valore. Se in seguito vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario fino al limite del costo, dedotti gli ammortamenti maturati.

Finanziarie

Sono costituite da investimenti in società partecipate non oggetto di consolidamento e sono rappresentati da partecipazioni, crediti finanziari, obbligazioni e depositi cauzionali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate (non consolidate), iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Nel caso di sottoscrizione per conferimenti tale valore è giustificato da perizie previste dal Codice Civile o ottenute dagli Amministratori.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate attraverso il metodo del Patrimonio Netto; le imprese collegate che risultano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo sono iscritte al costo.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. I titoli vengono svalutati in caso di perdita durevole di valore degli stessi.

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicando il costo specifico.

Rimanenze Magazzino

In conseguenza delle attività svolte dalle società incluse nell'area di consolidamento le rimanenze sono costituite da:

Materie prime

Nel settore delle costruzioni le rimanenze di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Il metodo per la determinazione del costo dei beni è ultimo entrato, ultimo uscito, detto anche LIFO (last in, first out). Secondo tale metodo si assume che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime a essere vendute o utilizzate in produzione; per cui restano in magazzino le quantità che si riferiscono agli acquisti o alle produzioni più recenti.

Nel settore delle concessioni la valutazione è effettuata al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le rimanenze obsolete o di lenta movimentazione sono valutate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o di realizzo.

Lavori in corso di esecuzione

I lavori in corso sono così valutati:

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza (criterio della percentuale di completamento). In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di stimare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine sono rilevati in base alle attività eseguite.

Nel settore costruzioni la percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo delle misurazioni fisiche, con il quale si procede alla rilevazione delle quantità prodotte e alla valutazione delle stesse

ai prezzi contrattuali, comprensivi ad esempio, dei compensi per revisioni prezzi e degli eventuali altri compensi aggiuntivi. Se formalmente definite dalle parti, le varianti comportano un aumento o una diminuzione dei ricavi della commessa.

Nella BU Energia (Renexia Services S.r.l.) la percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del costo sostenuto (*cost to cost*). Tale metodo consente infatti una migliore rappresentazione dei risultati della specifica tipologia contrattuale.

Nel corso della commessa, l'appaltatore può avanzare delle richieste per corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli previsti contrattualmente (cd. *claims*). I corrispettivi aggiuntivi sono inclusi tra i ricavi di commessa limitatamente agli ammontari il cui riconoscimento e determinazione siano certi o ragionevolmente certi. Tali corrispettivi aggiuntivi sono certi quando la richiesta di un corrispettivo aggiuntivo è accettata dal committente entro la data del bilancio; sono ragionevolmente certi quando, pur in assenza di una formale accettazione, alla data di bilancio è ragionevolmente certo che la richiesta sia accettata sulla base delle più recenti informazioni e dell'esperienza storica.

I costi pre-operativi inclusi nei lavori in corso su ordinazione sono rilevati a conto economico per competenza in funzione dell'avanzamento dei lavori determinato con le modalità previste per l'applicazione del criterio della percentuale di completamento.

Se è probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la commessa deve essere valutata al costo (così da eliminare gli eventuali margini rilevati negli esercizi precedenti) e la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a riduzione dei lavori in corso su ordinazione. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, l'appaltatore rileva un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Prodotti finiti

I prodotti finiti e merci sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione.

Titoli (iscritti nell'Attivo Circolante)

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Crediti

I crediti, classificati in relazione alla loro destinazione tra le "Immobilizzazioni finanziarie" o nell'"Attivo Circolante", sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il presumibile valore di realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tale voce comprende anche i crediti relativi a fatture da emettere.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs 139/15, al 31 dicembre 2016 i crediti già in essere al 31 Dicembre 2015 sono iscritti al valore nominale.

La Società inoltre presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza è di importo non significativo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore, e di rischio paese.

I crediti iscritti nell' "Attivo Circolante" comprendono anche crediti nei confronti dell'Erario per imposte anticipate, rilevate sulla base dei criteri indicati alla voce Imposte sul reddito, cui si rimanda.

I contributi pubblici in conto impianti sono riconosciuti con il principio della competenza.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale rappresentativo del presumibile valore di realizzo e sono costituite dalle giacenze di conti correnti bancari. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale.

Ratei e Riscotti

Sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei proventi e oneri comuni a due o più esercizi.

Fondi per Rischi ed Oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati, ove significativi, nella nota integrativa, senza procedere ad uno stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Si evidenzia, inoltre, che per il settore delle concessioni autostradali, in considerazione dell'avanzamento degli investimenti e delle stime effettuate dal top management in merito alla necessità di procedere negli esercizi successivi al sostenimento di costi relativi a manutenzioni non ricorrenti aventi carattere incrementativo del valore dei cespiti, si è proceduto ad effettuare gli accantonamenti al "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili", rappresentativo dello stato di usura di detti beni alla data di bilancio.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla

data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il Gruppo pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati principalmente per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Il Gruppo adotta la tipologia di operazioni di copertura denominata "copertura di flussi finanziari"

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. Il Gruppo rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la

voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, le società del Gruppo al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, le società imputano immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate (per le società con più di 50 dipendenti fino al 31 dicembre 2006) a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, e relative rivalutazione annue, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti, il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra gli oneri finanziari dell'esercizio.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio o, in presenza di operazioni finanziarie di copertura, al cambio contrattuale a termine.

In particolare, le attività e passività che non costituiscono immobilizzazioni nonché i crediti finanziari immobilizzati sono iscritti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti e dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni in valuta, esse sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio solo se le variazioni negative hanno determinato una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni stesse.

Costi e Ricavi

Sono iscritti in base al principio della competenza economica al momento di effettuazione del servizio.

Si precisa che relativamente ai pedaggi, anche per effetto dell'interconnessione della rete e dei necessari riparti fra le varie concessionarie, parte dei ricavi riferiti all'ultimo periodo dell'anno sono determinati sulla base di ragionevoli stime.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I costi per acquisto di materie prime sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la ricezione dei beni.

I costi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito e differite

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare nell'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte anticipate dell'esercizio sono state rilevate soltanto per le differenze temporanee che esprimono una ragionevole certezza di minor carico fiscale futuro.

Le imposte differite, derivanti da componenti di reddito a tassazione differita, sono iscritte solo qualora esistano ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali.

A decorrere dall'esercizio 2009 la Toto Holding S.p.A. e le controllate Parchi Global Services S.p.A., Alitec S.p.A., Toto S.p.A. Costruzioni Generali alle quali si sono aggiunte, a decorrere dall'esercizio 2010, le società IMC Srl e Infraengineering Srl, a decorrere dall'esercizio 2011, Intersun Srl, Renexia S.p.A., Azienda Aviagricola Srl, a decorrere dall'esercizio 2014 la società Toto RE, a decorrere dall'esercizio 2015 la società Renexia Service S.r.l., a decorrere dall'esercizio 2016 la società Eurasia S.r.l., a decorrere dall'esercizio 2017 la società Toto Tech Sr.l., a decorrere dall'esercizio 2018 la Concessioni Autostradali S.p.A. e a decorrere dall'esercizio 2019 la Beleolico S.r.l. , la Parco Eolico Casalduni House S.r.l., la Renexia Pech Sp.A. e la Renexia Wind Offshore S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel Regolamento di consolidato per le società del Gruppo sottoscritto in data 16 giugno 2009 successivamente modificato ed integrato.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nel bilancio consolidato i contratti di leasing finanziario sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile n.OIC 17 par. 105. Gli effetti contabili di tale rilevazione sulle immobilizzazioni materiali, sui debiti verso altri finanziatori, sugli voci di conto economico interessate (incluse le imposte) e sul patrimonio netto sono riportate nelle singole tabelle di commento e nell'allegato n. 4.

Per le informazioni relative agli eventi significativi del 2017, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Perimetro di consolidamento

Oltre alla Capogruppo TOTO Holding SpA, sono incluse nell'area di consolidamento le società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente e consolidate con il metodo integrale, per i cui dettagli si rinvia all'elenco incluso nell'Allegato 1. In particolare, sono consolidate le entità sulle quali TOTO Holding SpA esercita il controllo, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

Le entità sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dal perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo perde il controllo.

APFL e US Wind redigono i propri bilanci in Dollari (USA); i cambi applicati nell'esercizio per la conversione di tali bilanci con valute funzionali diverse dall'euro sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e presentati nella tabella seguente:

Valute	Dic. 2019		2018	
	Dic. 2019	C. medio 2019	2018	C. medio 2018
Euro/Dollaro USA	1,1234	1,1195	1,145	1,171
Euro/Dinaro Tunisino	3,139	3,2803	3,4302	3,1106

Rispetto al 31 dicembre 2018, il perimetro di consolidamento risulta mutato per quanto segue:

- per il consolidamento della società Cefalù Scarl, società consortile costituita nel 2018 da TOTO CG (77,99%) e ICI SpA (22,01%) per l'esecuzione di parte dei lavori afferenti la commessa appaltata da ITALFERR relativa alla realizzazione delle opere civili della nuova sede ferroviaria del Raddoppio del tratto Cefalù Ogliastrillo – Castelbuono, della linea Palermo – Messina di lunghezza di km. 12,3 circa, interamente in variante su doppio binario, compresa la costruzione delle gallerie Cefalù, S.Ambrogio e Malpertugio e delle opere accessorie;
- per il deconsolidamento della società Radimero Scarl nel subconsolidato di TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, società consortile costituita nel 2018 da Toto SpA Costruzioni Generali (58%) e Seli Overseas SpA (42%) per l'esecuzione dei lavori afferenti il "Terzo Valico dei Giovi". In data 29 marzo 2019 Toto SpA Costruzioni Generali e Seli Overseas SpA hanno sottoscritto un accordo relativo al recesso di TOTO CG dal contratto di appalto e di A.T.I. con decorrenza a partire dal 1° febbraio 2019 con il riconoscimento di un corrispettivo a favore di TOTO CG a titolo di cessione dei diritti e degli obblighi

relativi all'esecuzione dell'appalto e la cessione delle quote di partecipazione nella società Radimero S.c.a r.l. ad un prezzo pari al valore nominale delle quote inizialmente sottoscritte.

- per il deconsolidamento della società Intersun S.r.l. in quanto asset destinato alla vendita per il quale la controllante Renexia S.p.A. ha sottoscritto in data 3 aprile 2019 un contratto preliminare di cessione delle quote nell'ambito dell'operazione di acquisto della Beleolico S.r.l.;
- per il consolidamento della società Renexia Pech S.p.A. costituita in data 12 giugno 2019 dalla controllante Renexia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo del progetto eolico in capo alla Parco Eolico Casalduni House S.r.l..

La società di diritto italiano "Toto SpA in association with Taddei SpA Scarl" appartenente alla BU costruzioni, risulta esclusa dall'area di consolidamento in quanto l'inclusione sarebbe irrilevante nel quadro di una rappresentazione fedele del Gruppo.

Le società collegate in cui la TOTO Holding SpA detiene (direttamente o indirettamente) una percentuale superiore al 20% e che non sono state consolidate sono le seguenti:

- San Benedetto Val Di Sambro Scarl, esclusa per limitazione azione di controllo;
- Intermodale Srl, esclusa per limitazione azione di controllo;
- Novigal Scarl, esclusa per limitazione azione di controllo;
- Arabona Scarl, esclusa per limitazione azione di controllo

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci o le situazioni contabili predisposte per il fascicolo di consolidamento delle singole Società al 31 dicembre 2019.

Dati sull'occupazione

La tabella che segue mostra l'evoluzione dell'organico medio del Gruppo suddiviso per categoria al 31 dicembre 2019.

Descrizione	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Dirigenti	38,25	40,00	(1,75)
Impiegati e Quadri	462,60	481,90	(19,30)
Operai/Corpo Esattoriale	745,80	783,10	(37,30)
Altri	6,00	8,00	(2,00)
Totale	1.252,65	1.313,00	(60,35)

Informazioni patrimoniali e finanziarie consolidate

Immobilizzazioni Immateriali

Nel corso del 2019 le variazioni nel costo originario delle Immobilizzazioni Immateriali sono state le seguenti:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	29	7	0	0	0	7	29	0
Costi di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brev. Ind.le e utilizzo op. in.	750	271	0	0	0	392	629	(121)
Concessioni, licenze, marchi	34.772	15	672	0	0	2.592	31.523	(3.249)
Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	270	0	0	0	0	276	270
Altre immobilizzazioni immateriali	9.069	99	570	0	0	954	7.644	(1.425)
Differenza di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	44.626	662	1.242	0	0	3.945	40.101	(4.525)

COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	29	29	0
Totale	29	29	0

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	29	7	0	0	0	7	29	0
Totale	29	7	0	0	0	7	29	0

La voce include i costi di impianto e ampliamento delle società del Gruppo. Il valore residuo rappresenta i costi sostenuti principalmente per la costituzione delle nuove società del settore rinnovabili.

Gli ammortamenti sono pari ad Euro 7 migliaia.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZO DI OPERE DELL'INGEGNO

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Software	629	750	(121)
Totale	629	750	(121)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Diritti di brev. Ind.le e utilizzo op. in.	750	271	0	0	0	392	629	(121)
Totale	750	271	0	0	0	392	629	(121)

Il saldo della voce in oggetto è relativo ai costi sostenuti per l'acquisizione di software di base o per i relativi applicativi e licenze del sistema contabile gestionale integrato del Gruppo.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

La voce viene di seguito dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Concessioni (Allocazione differenza di consolidamento-Strada dei Parchi SpA)	27.788	30.314	(2.526)
Autorizzazione Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	2.737	2.737	0
Autorizzazione minieolico	301	973	(672)
Altre	697	748	(51)
Totale	31.523	34.772	(3.249)

Le autorizzazioni relative ai progetti da fonti rinnovabili verranno ammortizzate a partire dall'esercizio di entrata in funzione dei parchi che si realizzeranno.

Le variazioni più significative riguardano:

- la variazione in diminuzione di euro 2.526 migliaia inerente la quota di ammortamento dell'anno (calcolato sulla base della durata residua della concessione) del diritto concessorio. Nel corso del 2011, infatti, il Gruppo TOTO è divenuto socio di maggioranza della Strada dei Parchi S.p.A. ed il maggior prezzo pagato per l'acquisizione del controllo della società (pari ad Euro 50.524 migliaia) è stato allocato a valore della Concessione;
- il decremento di euro 672 migliaia riguarda la svalutazione delle partecipazioni nella INDACO (per euro 340 mila) e nella VOLERE VOLARE (per euro 332 mila) per i motivi che vengono rappresentati nel successivo paragrafo "Progetti Melfi".

Progetti Melfi

INDACO e VOLERE VOLARE sono due società acquistate nel 2017, dopo aver sottoscritto un preliminare di acquisto nell'anno. Le due controllate stanno sviluppando altrettante iniziative per l'installazione di turbine di minieolico inizialmente previste nel Comune di Melfi (PZ). Il progetto originario prevedeva l'installazione di n.5

turbine eoliche da 200 kW per ciascuna società. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le analisi e le attività per procedere con la cantierizzazione del progetto.

Tuttavia, analizzando la normativa regionale (Legge Regionale n.54/2015, successivamente modificato ed integrata dalla LR n.11/2017; L.R. n.38/2018, nonché il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Basilicata) è emerso che sono stati introdotti nuovi limiti alle iniziative autorizzabili con Procedura Abilitativa Semplificata, tra cui l'interdistanza minima di 1 km da impianti esistenti e una producibilità minima di 2000 Heq/anno con velocità media del vento di 6 m/s. Con nota prot. N.0147979 del 12 settembre 2019 la Regione Basilicata ha individuato gli impianti eolici autorizzati ed in corso di autorizzazione (ex art.12 del D. Lgs. N.387/2003), fornendo una mappatura aggiornata dell'eolico esistente od in costruzione nei comuni di Melfi, Lavello, Venosa e Rapolla (tutti provincia di Potenza), utile per la ricerca di nuove postazioni coerenti con i vincoli di interdistanza. Da una prima analisi delle cartografie si è palesata la necessità di uno spostamento rispetto alle posizioni originarie dei progetti delle due società per congestione di impianti esistenti, nel rispetto dei limiti di interdistanza, e nel rispetto delle condizioni imposte dal GSE per dimostrare l'autonomia della singole installazioni. In riferimento alla normativa comunale, inoltre, con varie Delibere di Giunta del Consiglio Comunale (D.G.C.C.), si sono ulteriormente ristrette le aree di intervento potenzialmente assoggettabili ad installazioni di eolico palesando da parte del Comune di Melfi una sostanziale totale chiusura alle nuove installazioni eoliche.

Visti i limiti imposti nel territorio comunale di Melfi, sono state effettuate verifiche per la ricerca di nuove posizioni nel Comune limitrofo di Lavello (PZ), sempre considerando quanto previsto dalla normativa nazionale (vedi paragrafo "Focus settore del minieolico – Analisi normativa nazionale"), da quella regionale e nel rispetto della normativa vincolistica. Anche il comune di Lavello ha evidenziato una sovrabbondanza di installazioni sul territorio, ma si sono tuttavia individuate aree potenzialmente idonee fino a n. 6 nuove posizioni. A fine Febbraio 2020 si sono avuti incontri con i proprietari dei terreni interessati dalle installazioni e con gli uffici tecnici del comune delegati ad istruttoria e rilascio della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS). Dagli iniziali riscontri le nuove iniziative sono tecnicamente percorribili, ma vi sono problematiche legate alla titolarità dei terreni ed alle richieste economiche dei proprietari.

Inoltre, per quanto riguarda le tariffe che si possono ottenere per le due iniziative, si deve considerare che le stesse sono costituite da singole installazioni da 100 kW, che potrebbero accedere ad una tariffa fino a 150 €/MWh. Nell'ipotesi ad oggi realistica di energizzazione dei due impianti dopo il 31 dicembre 2020 (termine che per via dell'attuale emergenza Covid-19 verrà probabilmente portato al 30 giugno 2021), occorrerà altresì considerare una tariffa base di riferimento per l'iscrizione al Registro GSE decurtata di una certa percentuale, oltre a dover ipotizzare l'opportunità di offrire un ribasso in fase di iscrizione, vista la saturazione denotata dalle Graduatorie GSE legate ai bandi precedenti. Occorrerà dunque considerare, per future installazioni da 100kW in esercizio nel 2021, una tariffa ottenibile non più remunerativa rispetto alle precedenti simulazioni elaborate con i precedenti business plan: non era possibile infatti prevedere durante gli esercizi precedenti, una evoluzione normativa così negativa per i progetti in essere. I tentativi di sviluppare le iniziative proseguiranno in ogni caso non appena si allenteranno le restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19, tuttavia le condizioni ad oggi conosciute ed i risultati dei business plan redatti sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate, hanno portato gli amministratori a svalutare prudenzialmente le due partecipazioni ritenendo al momento non recuperabili le differenze tra valore di carico e valore determinato con il metodo del patrimonio netto in quanto, alle condizioni attuali, vi sono evidenze di perdite durevoli di valore.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Immobilizzazioni in corso e acconti	276	6	270
Totale	276	6	270

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2019
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	270	0	0	0	0	276
Totale	6	270	0	0	0	0	276

Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento ai costi sostenuti nel periodo per lo sviluppo di iniziative finalizzate all'ottenimento di autorizzazioni uniche (ovvero all'acquisizione di società detentrici di autorizzazioni) nel Marocco e in Italia in particolare nella provincia di Benevento. Tali oneri saranno rifatturati alle SPV eventualmente già costituite ovvero saranno oggetto di conferimento a SPV (Special Purpose Vehicle) nel momento in cui la Società otterrà le autorizzazioni necessarie a costruire. Si tratta, pertanto, di costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo e la cui recuperabilità è connessa alla ragionevole certezza di ottenere l'autorizzazione a costruire gli impianti.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Altre immobilizzazioni immateriali	7.644	9.069	(1.425)
Totale	7.644	9.069	(1.425)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2019
Altre immobilizzazioni immateriali	9.069	99	570	0	0	954	7.644
Totale	9.069	99	570	0	0	954	7.644

Il saldo passa da Euro 9.096 migliaia dell'esercizio 2018 a Euro 7.644 migliaia del 2019.

Gli ammortamenti ammontano a Euro 954 migliaia imputabili a quelli registrati da SDP (Euro 938 migliaia), riferiti ai costi capitalizzati nel 2011 per il *project financing* in essere quali Commissioni di agency, di origination, di structuring e up-front fees e i costi per il servizio di due diligence.

Il decremento fa riferimento al deconsolidamento di Intersun S.r.l. che deteneva oneri accessori sul proprio mutuo con il quale aveva finanziato il proprio campo fotovoltaico.

Immobilizzazioni Materiali

La tabella sottostante mostra i saldi delle immobilizzazioni materiali nette al 31 dicembre 2019 e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Terreni e fabbricati	84.006	79	0	0	0	1.049	83.036	(970)
Impianti e macchinari	10.823	4.757	3.485	0	0	2.760	9.335	(1.488)
Attrezzature industriali e commerciali	1.537	610	10	0	0	879	1.258	(279)
Altri beni	3.747	804	18	0	0	886	3.647	(100)
Beni gratuitamente devolvibili	977.909	300	0	107.022	0	46.307	1.038.924	61.015
Immobilizzazioni in corso	189.496	31.672	1.651	(107.022)	0	0	112.495	(77.001)
Totale	1.267.518	38.222	5.164	0	0	51.881	1.248.695	(18.823)

TERRENI E FABBRICATI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Terreni	55.122	55.122	0
Fabbricati	27.914	28.884	(970)
Totale	83.036	84.006	(970)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Terreni e fabbricati	84.006	79	0	0	0	1.049	83.036	(970)
Totale	84.006	79	0	0	0	1.049	83.036	(970)

Il saldo della voce (euro 83.036 migliaia) si decrementa di euro 970 migliaia rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2018 (euro 84.006 migliaia). La variazione è imputabile essenzialmente alla voce relativa all'ammortamento dell'esercizio (euro 1.049 migliaia).

Il saldo della voce Terreni risulta così composto:

- euro 43.169 migliaia corrispondono al valore di iscrizione dei terreni di proprietà della Alitec S.p.A.;
- euro 4.120 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della Toto S.p.A. Costruzioni Generali;
- euro 7.290 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della TOTO RE;
- euro 504 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l.;
- euro 39 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società Toto Holding S.p.A..

Si informa che, a garanzia dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito ad alcune società del Gruppo, proprietarie dei terreni e dei fabbricati, è stata iscritta un'ipoteca immobiliare sugli stessi.

Conformemente a quanto richiesto dall'OIC 9, è stato effettuato il test di *impairment* in relazione al valore di carico al 31 dicembre 2019 del compendio di proprietà della Alitec S.p.A. per il quale si sono manifestati indicatori di possibili perdite di valore.

La recuperabilità del valore di carico del compendio è stato verificato procedendo alla stima del valore d'uso

utilizzando il piano pluriennale elaborato dalla società che incorpora le proiezioni in termini di investimento, costi e ricavi per il periodo di costruzione e successiva commercializzazione del progetto. L'*impairment* è stato condotto utilizzando un piano avente orizzonte temporale pari a quella del progetto i cui flussi sono stati attualizzati ad un tasso pari al 10%. Il test di *impairment* ha confermato la recuperabilità del valore di carico del compendio iscritto in bilancio

In aggiunta al test sopra commentato, sono state eseguite alcune analisi di sensitività del valore recuperabile, incrementando dell'1% il tasso di attualizzazione indicato, evidenziando la piena recuperabilità dell'attività.

IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Impianti e macchinari	9.335	10.823	(1.488)
Totale	9.335	10.823	(1.488)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Impianti e macchinari	10.823	4.757	0	0	3.485	2.760	9.335	(1.488)
Totale	10.823	4.757	0	0	3.485	2.760	9.335	(1.488)

Il saldo della voce (euro 9.335 migliaia) presenta un decremento di euro 1.488 migliaia rispetto al medesimo valore registrato nel 2018 (euro 10.823 migliaia). Il deconsolidamento (euro 3.485 migliaia) è imputabile appunto al deconsolidamento della Intersun S.r.l. titolare dell'impianto fotovoltaico sito nel comune di Manoppello (PE).

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 2.760 migliaia.

I contratti di leasing sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17. Si informa che nella voce impianti e macchinari sono stati iscritti beni in leasing appartenenti alle società TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, SDP, TOTO Holding S.p.A., Infraengineering S.r.l. e Parchi Global Services S.p.A..

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Attrezzature industriali e commerciali	1.258	1.537	(279)
Totale	1.258	1.537	(279)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Attrezzature industriali e commerciali	1.537	610	10	0	0	879	1.258	(279)
Totale	1.537	610	10	0	0	879	1.258	(279)

La variazione netta della voce in oggetto è pari ad euro 279 migliaia e sconta essenzialmente l'effetto combinato di:

- Incrementi per Euro 610 migliaia riferiti agli investimenti dell'esercizio effettuati principalmente da TOTO CG e dalle sue controllate appartenenti al settore costruzioni (euro 419 migliaia), da Parchi Global Services S.p.A. (euro 19 migliaia), da SDP (euro 155 migliaia);
- Ammortamenti dell'esercizio per euro 879 migliaia.

ALTRI BENI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Altri beni	3.647	3.747	(100)
Totale	3.647	3.747	(100)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Altri beni	3.747	804	18	0	0	886	3.647	(100)
Totale	3.747	804	18	0	0	886	3.647	(100)

Si tratta essenzialmente di mobili, arredi, macchine di ufficio, autovetture ed autocarri di proprietà del Gruppo.

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	977.909	61.015
Totale	1.038.924	977.909	61.015

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Beni gratuitamente devolvibili	977.909	300	0	107.022	0	46.307	1.038.924	61.015
Totale	977.909	300	0	107.022	0	46.307	1.038.924	61.015

I beni in esame sono esposti al loro costo storico di acquisizione o costruzione al netto dei relativi fondi di

ammortamento.

Lo stanziamento al fondo ammortamento delle immobilizzazioni gratuitamente reversibili avviene in relazione alle quote di ammortamento indicate nel piano economico finanziario che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Immobilizzazioni in corso	112.495	189.496	(77.001)
Totale	112.495	189.496	(77.001)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2019	Variazioni
Immobilizzazioni in corso	189.496	31.672	1.651	(107.022)	0	0	112.495	(77.001)
Totale	189.496	31.672	1.651	(107.022)	0	0	112.495	(77.001)

Nel corso del 2019 le immobilizzazioni in corso e acconti evidenziano una riclassifica in diminuzione di euro 107.022 migliaia che caratterizza sostanzialmente la movimentazione di periodo. Tale saldo fa riferimento al giroconto registrato in SDP a seguito della messa in esercizio di lavori ultimati dalla stessa sugli adeguamenti sismici dei viadotti.

Il saldo di euro 112.495 migliaia include per euro 81.932 migliaia i valori registrati dalla SDP in relazione agli investimenti per la realizzazione di opere devolvibili che, alla data del 31 dicembre 2019, non erano ancora entrate in funzione e per le quali non era stato ancora ottenuto il collaudo definitivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Inoltre, risulta classificata in tale voce per euro 40.512 migliaia il costo per l'assistenza alla progettazione degli interventi previsti nelle varie proposte di aggiornamento del PEF, attualmente in discussione con il MIT. Una volta approvato il PEF tali oneri accessori verranno capitalizzati pro-quota sugli investimenti realizzati.

RIVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Si elencano di seguito le immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio delle società del Gruppo al 31 dicembre 2019 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione (importi in €/000)	Rivalutazione Legge 72/83	Rivalutazione 2 Legge 413/91	Rivalutazione 3 D.L. 185/2008	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	8	207	17.947	18.162
Impianti e macchinari	53			53
Attrezzature ind.li e commerciali	4			4
Altri beni	21			21
Totale	86	207	17.947	18.240

Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Partecipazioni	2.801	3.489	(688)
Crediti	31.625	31.909	(284)
Altri titoli	803	1.247	(444)
Totale	35.229	36.645	(1.416)

PARTECIPAZIONI

L'importo delle partecipazioni ammonta ad euro 2.801 migliaia (euro 3.489 migliaia nel 2018) ed è costituito da:

- partecipazioni in imprese controllate di Renexia S.p.A. per euro 10 migliaia relativa alla Renexia Recharge S.r.l. costituita nel mese di dicembre 2020 ed il cui primo esercizio sociale, da statuto, sarà quello chiuso al 31 dicembre 2020;
- partecipazioni in imprese collegate della TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per euro 2.744 migliaia (Euro 3.436 migliaia nel 2018);
- partecipazioni in altre imprese per Euro 47 migliaia (Euro 53 migliaia nel 2018).

IMPRESE COLLEGATE

Denominazione (Importi in €/000)	Metodo di Valutazione	Capitale Sociale	%	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) dell'esercizio	Valore in Bilancio
San Benedetto VdS scarl	Costo	10	36,0%	10	-	4
Intermodale Srl	Costo	8.000	49,9%	5.324	(570)	2.737
Novigal scarl	Costo	10	33,0%	10	-	3
Totale					(570)	2.744

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO SCARL

Società consortile, senza scopo di lucro, costituita il 23 luglio 2007 ai sensi dell' art. 23 bis della Legge 584/77, tra Vianini SpA (54%) Toto SpA Costruzioni Generali (36%) e Profacta SpA (10%) in seguito all'affidamento in favore dell'associazione temporanea formata tra le stesse tre imprese, dell'appalto integrato (ex art. 19 comma 1 lettera b della Legge 109/94) avente come oggetto l'esecuzione dei "Lavori per l'adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello – Tratto La Quercia Badia Nuova – Lotti 6 e 7" - Ente appaltante Autostrade per l'Italia SpA. Il valore della partecipazione in bilancio è pari al costo di acquisto.

NOVIGAL SCARL

Società consortile, senza scopo di lucro, costituita ai sensi degli art. 96 D.P.R. 21/12/1999 n. 554 fra la Dec SpA (67%) e la Toto SpA (33%) in seguito all'affidamento da parte del Comune di Potenza in favore dell'associazione temporanea formata tra le stesse due imprese, dell'esecuzione delle opere per la realizzazione del "Nodo viario Complesso del Galitello" nel Comune stesso.

INTERMODALE SRL

INTERMODALE è stata costituita in data 08 aprile 2008 quale società di progetto ai sensi dell'articolo 156 D.lgs. 163/2003. La società ha per oggetto l'esecuzione della convenzione sottoscritta in data 10 gennaio 2008 dalla Regione Abruzzo e dall'Associazione Temporanea d'Impresa tra la Dino Di Vincenzo & C. S.p.A. e la Toto S.p.A. La convenzione prevede tra l'altro l'esecuzione della progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere di completamento dell'Interporto della Val Pescara sito in Manoppello (PE), oltre che la gestione economico funzionale e la manutenzione degli interventi già realizzati dalla Interporto Val Pescara S.p.A..

I dati riguardanti il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio si riferiscono al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che evidenzia una perdita pari a Euro 570.604.

Il criterio di valutazione della partecipazione adottato è il metodo del patrimonio netto (Euro 2.737 migliaia).

Si informa che il valore di indennizzo che il concedente dovrebbe riconoscere al concessionario nella fattispecie di recesso dal contratto di concessione permetterà di recuperare le svalutazioni ad oggi consuntivate. La Convenzione, infatti, disciplina le modalità di recesso del concessionario nel caso di mancato accordo sul riequilibrio del PEF e i meccanismi di calcolo del valore di indennizzo, il quale, qualora si verificasse la fattispecie del recesso contrattuale, consentirebbe il pieno recupero dell'originale valore di iscrizione.

Con riferimento al processo di revisione del Piano Economico Finanziario si segnala che, considerata l'inerzia delle Regione Abruzzo, l'ATI ha notificato nel corso del 2017 un atto di citazione, dinanzi al Tribunale del L'Aquila per richiedere che sia accertato e dichiarato il suo diritto alla revisione del Piano economico-finanziario relativo alla Convenzione che permetterebbe da subito il riequilibrio economico e finanziario.

Il giudizio è stato incardinato con il numero di RG 1309/2017.

La Regione Abruzzo si è costituita in giudizio sollevando eccezioni e contestando la fondatezza delle pretese della INTERMODALE ed ha proposto, in via riconvenzionale, domanda di nullità parziale o annullabilità della Convenzione e dell'art. 21 della stessa.

Nella prima udienza tenutasi il 6 novembre 2018 i legali, di INTERMODALE hanno ribadito le ragioni circa l'infondatezza dell'avversa domanda riconvenzionale di nullità parziale ed hanno formulato domanda, nella denegata ipotesi in cui il Giudicante dovesse accogliere la domanda di cui sopra, di accertamento della responsabilità precontrattuale della Regione per aver dato causa alla nullità parziale del contratto.

Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ed ha rinviato la causa per l'esame delle istanze istruttorie alla data del 14 maggio 2019.

Dopo il deposito delle memorie di cui all'art. 183 comma 6 c.p.c., lo scorso 28 ottobre 2019 si è tenuta l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie. Nell'occasione i legali di INTERMODALE hanno insistito per l'ammissione di CTU, e il giudice si è riservato la relativa decisione. Allo stato si è in attesa che il giudice sciogla la riserva e decida sulla richiesta.

Sciogliendo la riserva, in seguito il Giudice ha disposto la Consulenza Tecnica fissando udienza al 18 maggio 2020 per la nomina ed il giuramento dello stesso. L'udienza è stata poi rinviata d'ufficio (a causa dell'emergenza COVID-19) al prossimo 21 settembre 2020.

ALTRE IMPRESE

Denominazione (Importi in Euro migliaia)	Metodo di Valutazione	Capitale Sociale	%	Valore in Bilancio (€/1000)
Compagni Aerea Italiana SpA (CAI; ex-Alitalia)	Costo	373.568	0,06%	3
Mediapharma Srl	Costo	117	5,00%	15
Janus PharmaSrl	Costo	60	15,87%	6
Altre minori	Costo			23
Totale				47

Rispetto al 31 dicembre 2019 la voce passa da euro 53 migliaia ad euro 47 migliaia.

CREDITI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Crediti verso controllate	26.607	25.304	1.303
Crediti verso collegate	4.935	5.132	(197)
Crediti vs altri	83	1.473	(1.390)
Totale	31.625	31.909	(284)

CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate, pari ad euro 26.607 migliaia, fanno riferimenti al credito finanziario che il Gruppo (attraverso la società Renexia Wind Offshore S.p.A.) vanta nei confronti della sua controllata Beleolico S.r.l.. Quest'ultima società, seppur di proprietà del Gruppo, non viene consolidata in quanto attualmente destinata alla vendita; per ulteriori informazioni sull'operazione si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo – BU Energia".

CREDITI VERSO COLLEGATE

Il credito verso imprese collegate (euro 4.935 migliaia) si riferisce principalmente al credito fruttifero di interessi verso la società Intermodale Srl (euro 4.932 migliaia).

CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione della voce viene di seguito rappresentata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi / Rimborsi	Dic. 2019
Crediti vs altri	1.473	48	395	(1.833)	83
Totale	1.473	48	395	(1.833)	83

I decrementi dell'esercizio (euro 1.833 migliaia) fanno riferimento essenzialmente:

- riferimento al "cash collateral" versato da Renexia S.p.A. nel 2018, finalizzato alla presentazione della domanda, da parte di Medwind Sarl, per l'assegnazione del permesso a costruire completo di una tariffa incentivante bloccata per 20 anni per il parco eolico di El Haouaria Ovest in Tunisia. La domanda non ha avuto esito positivo e la somma è stata rimborsata;

- per euro 1.492 migliaia alla svalutazione del credito finanziario verso INIZIATIVE IMMOBILIARI da parte della TOTO CG.

Il fondo svalutazione crediti ha subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Acc.ti	Riclassifiche	Dic. 2019
Fondo svalutazione crediti	89		1.492	1.581
Totale	89	0	1.492	1.581

Il fondo svalutazione crediti di cui sopra fa riferimento alla essenzialmente alla TOTO CG che nel corso dell'esercizio ha effettuato una migliore allocazione della voce rispetto agli esercizi precedenti.

ALTRI TITOLI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Altri titoli	803	1.247	(444)
Totale	803	1.247	(444)

La voce Altri Titoli al 31 dicembre 2019 si compone delle obbligazioni dell'istituto di credito Banca Popolare di Bari che rappresentano un investimento di lungo periodo. Il decremento di Euro 444 migliaia fa riferimento alla svalutazione delle azioni detenute da TH in Banca Popolare di Bari in seguito agli ultimi accadimenti che hanno caratterizzato l'istituto di credito.

Rimanenze

Le rimanenze del 2019 ammontano ad euro 163.707 migliaia (euro 137.016 migliaia nel 2018). Il dettaglio del saldo risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.131	14.538	1.593
Lavori in corso su ordinazione	130.348	110.937	19.411
Prodotti finiti e merci	3.370	6.378	(3.008)
Acconti	13.858	5.163	8.695
Totale	163.707	137.016	26.691

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo include le giacenze di materiali che saranno utilizzati nel ciclo produttivo presenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio presso i cantieri e presso i depositi del Gruppo. La voce rileva nel corso dell'esercizio un incremento pari a euro 1.593 migliaia.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione presentano un saldo di euro 130.348 migliaia (euro 110.937 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono riferibili principalmente alla TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per euro 116.893 migliaia (Euro 100.140 migliaia nel 2018) ed alla Renexia Services S.r.l. per euro 8.470 migliaia (euro 3.029 migliaia nel 2018).

Per meglio comprendere l'evoluzione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione si presenta di seguito una tabella riepilogativa con successivo commento delle variazioni significative riguardanti le società:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Dic. 2019
Toto S.p.A. Costruzioni Generali	100.140	117.583	(100.830)	116.893
Renexia Services S.r.l.	3.029	8.470	(3.029)	8.470
Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	7.711		(7.711)	0
Altre società	57	4.984	(56)	4.985
Totale	110.937	131.037	(111.626)	130.348

TOTO S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI

Il saldo della voce, pari a euro 116.893 migliaia, include il valore delle commesse in portafoglio determinato come differenza tra la produzione effettuata e l'ultimo SAL accertato dai committenti per ciascuna commessa alla data del 31 dicembre 2019 (euro 8.472 migliaia), i costi pre-operativi (euro 14.941 migliaia) e maggiori corrispettivi richiesti ai committenti (claims) per complessivi euro 93.480 migliaia.

Con riferimento ai maggiori corrispettivi richiesti ai committenti (claims), si segnala che parte di essi sono stati oggetto di un'operazione di cartolarizzazione, conclusa nell'esercizio 2018, che ha portato all'iscrizione di un debito verso il cessionario, pari all'anticipazione finanziaria ricevuta (Euro 15.000 migliaia), in attesa che si concludano i contenziosi nei confronti dei committenti. Nella valutazione delle riserve per lavori "Claims" si è tenuto conto delle stime effettuate dagli specifici settori aziendali preposti (predisposte in base alla tipologia di ciascuna riserva, di cui è stata valutata la fondatezza giuridica e la capacità economica). Gli Amministratori ritengono che le richieste di corrispettivi aggiuntivi alcune delle quali oggetto di contenzioso avranno esito

favorevole e che pertanto i suddetti valori saranno recuperabili sia sulla base di esperienze degli esercizi precedenti sia tenuto conto di valutazioni e pareri rilasciati da professionisti esperti indipendenti.

RENEXIA SERVICES S.R.L.

Il saldo dei lavori in corso su ordinazione (euro 8.470 migliaia rispetto a euro 3.029 migliaia registrato il 31 dicembre 2018) rappresenta il valore percentuale di avanzamento lavori delle commesse relative:

- alla sottostazione Castelpagano-Pontelandolfo di cui Cogein ha il permesso a costruire e che verrà acquistato da Terna una volta ultimata la realizzazione;
- alla costruzione del parco eolico di proprietà della Beleolico S.r.l..

La voce “**Prodotti finiti e merci**” presenta un saldo di euro 3.370 migliaia (euro 6.378 migliaia nel 2018) come di seguito dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Dic. 2019
Prodotti finiti e merci (TOTO S.p.A. Costruzioni Generali)	6.378	0	(3.008)	3.370
Totale	6.378	0	(6.378)	3.370

Come riportato nella tabella, la voce si decrementa di euro 3.008 migliaia relativi a quanto registrato nei bilanci della BU Costruzioni e fa riferimento alla società Ambra S.r.l. che nel corso dell’esercizio ha provveduto ad adeguare il valore di iscrizione delle unità immobiliari in vendita (e che costituiscono il complesso Agorà di cui la Ambra è proprietaria) al valore di mercato.

La voce “**Acconti**” si incrementa di Euro 3.268 migliaia; i relativi saldi vengono di seguito dettagliati.

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Acconti	13.858	5.163	8.695
Totale	13.858	5.163	8.695

L’incremento è riferibile essenzialmente alla Renexia Services S.r.l. (per euro 8.452 migliaia) ed include gli anticipi erogati ai fornitori nel 2019 per l’acquisto delle forniture necessarie alla realizzazione delle proprie commesse in portafoglio.

Crediti

Il dettaglio dei crediti, classificati per scadenza e con le variazioni rispetto al precedente esercizio, risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Verso clienti	20.800	0		20.800	34.908	(14.108)
Verso controllate	115			115	0	115
Verso collegate	214			214	1.188	(974)
Per crediti tributari	26.004			26.004	33.158	(7.154)
Per imposte anticipate	80.112			80.112	73.212	6.900
Verso altri	120.437	3.307		123.744	84.636	39.108
Totale	247.682	3.307	0	250.989	227.102	23.887

In riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 n. 6 del Codice Civile circa la ripartizione dei crediti per area geografica, di seguito si presenta il dettaglio riepilogativo.

Crediti per area geografica	Verso clienti	Verso controllate	Verso collegate	Per crediti tributari	Per imposte anticipate	Verso altri	Totale
Italia	20.146	115	214	26.004	80.112	123.744	250.335
UE	654						654
Extre UE	0						0
Totale	20.800	115	214	26.004	80.112	123.744	250.989

CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Verso clienti	20.800	34.908	(14.108)
Totale	20.800	34.908	(14.108)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2019 (euro 20.800 migliaia contro Euro 34.908 migliaia del 2018) è costituito principalmente dai crediti:

- della società TOTO CG e dalle sue controllate per Euro 8.560 migliaia (euro 23.397 migliaia nel precedente esercizio) al netto del fondo svalutazione crediti e
- della SDP per euro 9.705 migliaia (euro 7.898 migliaia nel 2018).

La significativa riduzione del saldo 2019 è riconducibile principalmente alla BU costruzioni che, oltre al normale incasso del circolante ha effettuato alcune riclassifiche per meglio allocare le voci di dettaglio. La restante parte del saldo al 31 dicembre 2019 (euro 2.534 migliaia) include essenzialmente la posizione creditoria della Renexia S.p.A. (euro 2.120 migliaia).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2019, risulta pari ad euro 1.761 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Acc.ti	Utilizzi	Dic. 2019
Fondo svalutazione crediti	5.501	58	(3.798)	1.761
Totale	5.501	58	(3.798)	1.761

L'utilizzo dell'esercizio per euro 3.798 migliaia include per euro 3.440 migliaia la movimentazione registrata dalla APFL in occasione della messa in liquidazione.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I crediti in oggetto ammontano ad euro 214 migliaia con un decremento di euro 974 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018 (euro 1.188 migliaia). Il saldo si riferisce principalmente al credito verso la società Intermodale Srl.

CREDITI TRIBUTARI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Crediti per IVA	21.634	30.077	(8.443)
IRES chiesta a rimborso	1.820	758	1.062
Altri Crediti tributari	2.550	2.323	227
Totale	26.004	33.158	(7.154)

La voce dettagliata nella tabella precedente presenta un significativo decremento dei Crediti per IVA di euro 8.443 migliaia, registrato principalmente nel bilancio della SDP (euro 6.114 migliaia).

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Imposte anticipate	80.112	73.212	6.900
Totale	80.112	73.212	6.900

La voce in esame presenta un saldo al 31 dicembre 2019 di Euro 80.112 migliaia rispetto ad Euro 73.212 migliaia del 31 dicembre 2018.

L'incremento di Euro 6.900 migliaia è il saldo determinato dalle iscrizioni registrate nei bilanci della BU Costruzioni per euro 2.621 migliaia, della TH per euro 1.246 migliaia e da SDP per euro 1.388 migliaia.

L'iscrizione si fonda sul presupposto che, sulla base delle previsioni di risultati economici futuri, previsti nel Piano Industriale 2020 – 2026, approvato dal Gruppo, sussista la ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate con i relativi imponibili fiscali generabili dalla gestione nei limiti previsti dalla normativa vigente.

ALTRI CREDITI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Crediti verso altri	123.744	84.636	39.108
Totale	123.744	84.636	39.108

Il saldo della voce in oggetto risulta pari ad euro 123.744 migliaia (euro 84.636 migliaia al 31 dicembre 2018). La variazione di euro 39.108 è stata determinata essenzialmente da due eventi:

- i. incremento riferito alla SDP (per euro 40.230 migliaia) dovuto principalmente all'iscrizione dei crediti verso il MIT a titolo di recupero del mancato adeguamento tariffario come da dettaglio di seguito rappresentato;
- ii. decremento riferito alla TH (per Euro 13.330 migliaia) connesso essenzialmente allo stralcio del credito, rilevato negli anni precedenti, per il quale le iniziative svolte, anche in via giudiziale o assimilabili, supportate da pareri legali, non hanno permesso la recuperabilità della somma. La contropartita dello stralcio del credito, così come previsto dai principi contabili, è stata allocata nella voce "Oneri diversi di gestione".

La voce, inoltre, accoglie anche crediti verso parti correlate (euro 6.375 migliaia), derivanti da transazioni regolate a normali condizioni di mercato.

Il dettaglio dei crediti verso altri della SDP, pari ad euro 103.139 migliaia vengono di seguito dettagliate:

Descrizione (importi in €/000)	2019	2018	Variazione
Crediti verso società interconnesse	33.988	29.367	4.621
Crediti diversi	390	430	(40)
Anticipi a fornitori	441	103	338
Crediti per RMPP emessi	1.628	2.482	(854)
Crediti verso il Concedente	66.692	30.527	36.165
Totale Crediti verso altri	103.139	62.909	40.230

I crediti verso le società interconnesse sono al netto degli introiti da pedaggio incassati da SDP ma di spettanza di altre società interconnesse in attesa che le partite vengano definite e quindi reciprocamente liquidate. La voce crediti verso il Concedente si riferisce principalmente alla rilevazione delle somme dovute a SDP a titolo di recupero tariffario, così come descritto nella relazione sulla gestione nel paragrafo "principali fatti di rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio". In considerazione, della loro natura e dello stato del processo di definizione di tali recuperi tariffari, si ritiene che gli stessi possano avere manifestazione numeraria in un arco temporale ragionevolmente breve.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	26.574	25.677	897
Altre Partecipazioni	0	0	0
Altri titoli	0	250	(250)
Totale	26.574	25.927	647

La voce “Partecipazioni in imprese controllate” accoglie il valore pari al 100% delle quote societarie della Beleolico S.r.l. (Euro 25.672 migliaia) avvenuto in data 18 maggio 2018 comprensivo degli oneri accessori (atto notarile) e destinate ad essere rivendute entro dodici mesi.

Nel corso dell’esercizio si è proceduto a riclassificare la partecipazione detenuta nella Intersun S.r.l. a seguito della firma del contratto preliminare di cessione firmato in data 3 aprile 2019 (si rimanda ai “Fatti di rilievo – BU Energia”).

Disponibilità liquide

La voce, complessivamente pari a euro 124.682 migliaia, include il saldo dei depositi bancari e postali per euro 123.959 migliaia e quello delle disponibilità liquide nelle casse per Euro 723 migliaia.

Inoltre, nell’ambito del contratto di finanziamento MLT sottoscritto dalla SDP, i conti correnti attivi sono stati costituiti in pegno alle banche finanziatrici; il saldo al 31 dicembre 2019 di tali conti è pari ad Euro 112.226 migliaia.

Per completezza di informativa, si precisa che le disponibilità liquide del gruppo sono in parte commisurate agli impegni presi nelle operazioni di finanziamento su basi “no recourse” (project/asset financing): tali somme, pertanto, rappresentano cassa disponibile limitatamente allo specifico progetto o asset finanziato.

Beni destinati alla vendita

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Beni destinati alla vendita	44.298	47.079	(2.781)
Totale	44.298	47.079	(2.781)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2018	Incrementi	Decrementi	Dic. 2019
Beni destinati alla vendita	47.079	0	(2.781)	44.298
Totale	47.079	0	(2.781)	44.298

La voce comprende cespiti destinati alla vendita registrati nel bilancio della TOTO CG; in particolare immobili, terreni ed aree industriali dismesse per complessivi euro 15.681 migliaia e macchinari ed attrezzature per complessivi Euro 28.617 migliaia.

Il valore dei macchinari industriali destinati alla vendita include quello della fresa TBM HERRENKNECHT S-574, pari a euro 28.133 migliaia, identificata in Società con il nome di “Martina”.

La TBM MARTINA è stata acquistata dalla TOTO CG nel 2010 allo scopo di eseguire lo scavo della galleria “Sparvo”, parte del progetto di adeguamento dell’autostrada A1, Milano – Napoli, nel tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello.

La TBM “Martina”, è attualmente inutilizzata e destinata alla vendita e pertanto è valutata al minore tra il valore netto contabile e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato, determinato come il suo fair value al netto dei costi di vendita (valore recuperabile).

Il decremento della voce “Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita”, pari a Euro 2.781 migliaia, è interamente riconducibile alla svalutazione effettuata nel corso dell’esercizio 2019 in relazione alla valutazione della TBM Martina.

Ratei e Risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce, il cui saldo è pari ad euro 15.244 migliaia (euro 12.105 migliaia al 31 dicembre 2018), comprende ratei attivi per euro 428 migliaia e risconti attivi per euro 14.816 migliaia.

I risconti attivi sono riconducibili essenzialmente alle società:

- US Wind Inc. per euro 6.585 migliaia relativi ai pagamenti effettuati dalla società alle autorità statunitensi (quali ONRR Department of Interior) per poter iniziare le attività propedeutiche all’ottenimento dell’autorizzazione per la costruzione del parco eolico off-shore sulle coste del Maryland e del New Jersey; si informa, sulla base di quanto previsto dai vigenti principi contabili, che i risconti che verranno rilasciati oltre i 12 mesi sono pari ad euro 6.043 migliaia.
- TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per euro 5.312 migliaia;
- Strada dei Parchi S.p.A. per euro 2.562 migliaia.

Si tratta di risconti su costi quali premi assicurativi, affitti e locazioni e imposta sostitutiva su finanziamenti (quest’ultima voce di costo è riconducibile a SDP).

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta pari a euro 177.893 migliaia (euro 204.113 migliaia al 31 dicembre 2018): rispetto all’esercizio precedente la voce registra un decremento pari ad euro 26.220 migliaia, dettagliato nelle tabelle degli allegati 4 e 5 al presente bilancio. La variazione è determinata essenzialmente dall’effetto della perdita di esercizio di euro 21.809 migliaia (inclusa la quota di terzi) e dalla variazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi registrate nella SDP.

Si ricorda che il valore del Patrimonio Netto di Gruppo risulta notevolmente ridotto a fronte della rilevazione al fair value delle riserve di cash flow hedging, negative per euro 50.416 migliaia, a fronte di operazioni di copertura delle possibili oscillazioni di tassi di interesse.

Si ricorda infine che, come previsto dall’art.2426 del codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un’operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli

articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Fondi Rischi ed Oneri

La composizione della voce risulta così dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Fondi per imposte	417	6.820	(6.403)
Strumenti finanziari derivati passivi	69.539	80.610	(11.071)
Altri fondi rischi	24.529	22.897	1.632
Totale	94.485	110.327	(15.842)

FONDI PER IMPOSTE

Il fondo imposte comprende anche le passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili in futuri esercizi.

Il decremento dell'esercizio fa riferimento essenzialmente all'utilizzo effettuato dalla TH (Euro 6.160 migliaia) relativo alla "Pex Cityliner". Nel 2018, infatti, la TH, ha valutato la possibilità di chiudere il contenzioso fiscale in essere mediante l'esercizio della così detta *Definizione agevolata delle liti pendenti* (Art. 6 D.L. n. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n. 136/2018) che ha permesso di presentare domanda di adesione pagando, in forma rateizzata, l'importo agevolato determinato dal 100% del valore residuo della imposta iscritta a ruolo e interessi di dilazione calcolati al tasso legale.

FONDO PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Il fondo accoglie il fair value negativo sui contratti derivati sottoscritti con finalità di copertura delle possibili oscillazioni dei tassi di interesse applicati sui finanziamenti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari derivati". Il saldo di euro 69.539 migliaia fa riferimento al fondo iscritto dalla SDP.

ALTRI FONDI RISCHI

La voce "Altri fondi rischi" presenta un saldo pari ad euro 24.529 migliaia contro euro 22.897 migliaia del precedente esercizio. L'incremento (euro 1.632 migliaia) è attribuibile agli accantonamenti stanziati dalla BU Costruzioni, dalla SDP e dalla APFL.

Viene di seguito dettagliata la voce "Altri fondi rischi" riepilogandone le suddivisioni per società:

TOTO Holding S.p.A. (Euro 741 migliaia)

Il saldo del fondo oneri della società non viene movimentato nel corso dell'esercizio. La voce include oneri probabili per accadimenti di competenza di esercizi precedenti che troveranno manifestazione finanziaria nel prossimo futuro.

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Euro 7.195 migliaia)

La voce è costituita da:

- oneri per trattamento di quiescenza relativo all'accantonamento del compenso annuo per trattamento di

fine mandato deliberato dall'Assemblea dei Soci in favore del Consiglio di Amministrazione (euro 240 migliaia);

- accantonamenti relativi ad oneri per polizze decennali postume per euro 2.749 migliaia;
- eventuali oneri futuri pari ad euro 3.864 migliaia che TOTO CG potrà subire a seguito della decisione di recedere dal contratto relativo alla commessa nella Repubblica Ceca e ciò a causa di un elevato livello di contenzioso ed una forte contrapposizione tra le due parti contrattuali che hanno impedito di raggiungere un accordo con il Cliente sulle modifiche da apportare al progetto;
- costi per smobilizzo cantiere per euro 342 migliaia.

APFL (Euro 288 migliaia)

Si tratta del fondo di dotazione stanziato per la liquidazione della società irlandese.

Strada dei Parchi S.p.A. (Euro 12.302 migliaia)

- *Fondo per Manleva ANAS (euro 4.082 migliaia - euro 4.093 migliaia al 31 dicembre 2018)*

La voce si riferisce all'onere, assunto in sede di stipula della convenzione, per la manleva rilasciata all'ANAS per i rischi derivanti dal rapporto di gestione ex Legge 06/04/1977 n.106. Nel corso dell'anno il fondo si è decrementato per 11 euro migliaia a seguito dell'utilizzo per i pagamenti dovuti in esecuzione degli obblighi previsti dalla Convenzione Unica.

- *Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili (euro 7.540 migliaia - euro 6.802 migliaia al 31 dicembre 2018)*

Il fondo al 31 dicembre 2019 accoglie i costi per manutenzioni programmate non ricorrenti relative ad impianti tecnologici.

- *Fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica (euro 681 migliaia - euro 385 migliaia al 31 dicembre 2018)*

La voce comprende principalmente accantonamenti per probabili passività a fronte di dispute in corso il cui esito dovrebbe essere definito nel corso dei prossimi esercizi.

Renexia S.p.A. (Euro 3.469 migliaia)

Il saldo del fondo in oggetto rappresenta l'eventuale indennizzo che la Renexia S.p.A. deve riconoscere a C.v.a. S.p.A. in relazione alla vendita della partecipazione in Ponte Albanito S.r.l. (gennaio 2015) per il contenzioso instaurato da Energy & Technical Services S.r.l. ("ETS").

US Wind Inc (Euro 534 migliaia)

Si tratta di un fondo per oneri futuri legato a specifiche cause legali con fornitori.

Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio del fondo espresso per società risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
TOTO Holding SpA	405	392	13
TOTO SpA Costruzioni Generali	462	657	(195)
Infraengineering Srl	341	266	75
Parchi Global Services SpA	578	486	92
Strada dei Parchi SpA	7.113	7.683	(570)
Toto Real Estate SpA	26	27	(1)
Az. Aviagricola Abr. S.r.l.	6	4	2
Renexia SpA	136	90	46
Renexia Services Srl	30	60	(30)
Totale	9.097	9.665	(568)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate (per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti solo fino al 31 dicembre 2006) a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende (per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti) le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione (importi in €/000)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Obbligazioni	0	10.598	26.153	36.751	24.488	12.263
Debiti verso soci x finanziamenti	0	1.923	0	1.923	2.421	(498)
Debiti verso banche	67.420	201.620	222.922	491.962	536.980	(45.018)
Debiti verso altri finanziatori	101.960	136.510	537.671	776.141	728.149	47.992
Acconti	30.090	0	0	30.090	21.592	8.498
Debiti verso fornitori	128.918	21.162	0	150.080	129.121	20.959
Debiti verso controllate	26.768	0	0	26.768	16.200	10.568
Debiti verso collegate	34	0	0	34	1.198	(1.164)
Debiti tributari	58.591	28.333	0	86.924	130.062	(43.138)
Debiti verso istituti di previdenza e di sic.	11.254	2.141	0	13.395	11.419	1.976
Altri debiti	51.372	0	0	51.372	54.814	(3.442)
Totale	476.407	402.287	786.746	1.665.440	1.656.444	8.996

La ripartizione dei debiti per area geografica viene di seguito rappresentata:

Debiti per area geografica	Obbligazioni	Verso soci per finanz.	Verso banche	Verso altri finanziatori	Acconti	Verso fornitori	Verso controllate	Verso collegate	Tributari	verso ist.previdenza	Verso altri	Totale
Italia		1.923	482.333	773.916	15.470	145.399	26.768	34	86.828	13.353	51.254	1.597.278
UE	36.751		9.629		14.620	3.911			96	42	96	65.145
Extre UE				2.225		770					22	3.017
Totale	36.751	1.923	491.962	776.141	30.090	150.080	26.768	34	86.924	13.395	51.372	1.665.440

DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche per c/c di corrispondenza, apertura di credito, anticipi contratto, anticipi fatture e per mutui ipotecari comprensivi della sorte capitale, interessi ed oneri accessori maturati, risultano pari ad euro 491.692 migliaia (euro 536.979 migliaia nel 2018) ed hanno registrato il significativo decremento di euro 45.018 migliaia rispetto al 31 dicembre 2018.

Il debito verso banche dettagliato per natura presenta i seguenti valori confrontati con il corrispondente saldo dell'esercizio precedente:

Debiti verso banche (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Asset Finance	7.666	12.118	(4.452)
Project Finance	437.045	469.353	(32.308)
Autoliquidanti	31.700	37.537	(5.837)
Corporate Debts	15.551	17.972	(2.421)
Totale	491.962	536.980	(45.018)

ASSET FINANCE

Gli "Asset Finance" rappresentano i debiti sottoscritti con garanzie reali sui beni di proprietà e presentano un decremento di Euro 4.452 migliaia; tale decremento è riconducibile a:

- TOTO CG (ed alle sue controllate appartenenti alla Business Unit Costruzioni) per Euro 4.266 migliaia;
- TOTO RE per Euro 186 migliaia.

Parte di tali mutui sono assistiti da garanzia reale su beni immobili.

PROJECT FINANCE

I debiti strutturati in regime di "Project Finance" registrano un decremento di euro 32.308 migliaia a seguito (i) del rimborso per euro 27.490 migliaia da parte della società SDP nell'ambito del finanziamento (*no recourse*) concesso da un pool di banche nazionali e internazionali (per complessivi euro 570.500 migliaia) e (ii) del deconsolidamento della società Intersun S.r.l. (decremento di euro 4.818 migliaia) di cui si è più volte ricordato nei paragrafi precedenti e nella Relazione sulla Gestione.

AUTOLIQUIDANTI

I debiti di natura "Autoliquidante" si riducono di euro 5.837 migliaia passando da euro 37.537 migliaia del 2018 ad euro 31.700 migliaia del 2019. La variazione è determinata da:

- incrementi netti registrati dalla Renexia Services S.r.l. per euro 153 migliaia;
- decrementi di linee utilizzate dalla società Toto S.p.A. Costruzioni Generali (anticipi SIL/SAL e ad anticipi "Contratti") per euro 5.991 migliaia.

CORPORATE

I debiti di natura "Corporate" registrano un decremento di euro 2.421 migliaia passando da Euro 17.972 migliaia del 2018 ad euro 15.551 migliaia del 2019. Nel corso dell'esercizio le variazioni principali della voce sono rappresentate dai rimborso delle linee di finanziamento della TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per euro 2.167 migliaia.

DEBITI ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori, pari ad euro 776.141 migliaia (Euro 728.149 migliaia nel 2018), hanno registrato un incremento, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, di Euro 17.209 migliaia.

Il dettagliato della voce in oggetto presenta i seguenti valori confrontati con il corrispondente saldo dell'esercizio precedente:

Debiti verso altri finanziatori (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Asset Finance (Beni in leasing)	4.577	3.432	1.145
Cartolarizzazione (TOTO CG)	17.391	15.000	2.391
Corporate (Parco eolico US Wind)	2.225	2.183	42
Debiti per anticipazioni	14.478	0	14.478
Debito verso Concedente	737.470	707.534	29.936
Totale	776.141	728.149	47.992

BENI IN LEASING

I debiti relativi ai *beni in leasing*, pari ad euro 4.577 migliaia sono riconducibili alla TOTO CG per euro 3.059 migliaia, alla SDP per euro 233 migliaia, alla TH per euro 172 migliaia, ALLA Renexia S.p.A. per euro 136 migliaia ed alla PGS per Euro 977 migliaia. I contratti di leasing sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile OIC 17 par 105.

CARTOLARIZZAZIONE (TOTO CG)

La voce include il primo acconto, pari a euro 15.000 migliaia, corrisposto a titolo di anticipazione finanziaria dalla società KWAY SPV S.r.l per effetto di un'operazione di cartolarizzazione avente a oggetto la cessione di parte delle Riserve Tecniche (cd. claims) iscritte in bilancio oggetto di contenzioso. L'incremento dell'esercizio pari a euro 2.391 migliaia corrisponde agli interessi e agli oneri accessori maturati sull'operazione alla data del 31 dicembre 2019. Il saldo dell'operazione di cessione, e pertanto il recupero dell'anticipazione, avverrà nel momento in cui saranno terminati i suddetti contenziosi.

CORPORATE (PARCO EOLICO US WIND)

La voce pari ad Euro 2.225 migliaia rappresenta il finanziamento ricevuto dallo Stato del Maryland per finanziare gli studi finalizzati alla realizzazione del parco off-shore all'interno dello specchio d'acqua appartenente del Maryland.

DEBITO VERSO CONCEDENTE

La voce relativa al *Debito verso Concedente* (euro 737.470 migliaia) della società SDP è costituita dal:

- debito per il corrispettivo dovuto al concedente per euro 722.260 migliaia;
- debito verso il Fondo Centrale di Garanzia dell'ANAS per i c.d. "mutui ex SARA" accollati da Strada dei Parchi per effetto della Nuova Convenzione Unica, per Euro 15.210 migliaia.

La tabella sottostante mostra la movimentazione registrata durante l'esercizio del debito verso il Concedente:

Importi in Euro migliaia	Dic. 2018	Decrementi	Incrementi	Dic. 2019
Debito residuo sulla dilazione Prezzo della Concessione	519.214	(111.719)	0	407.495
Interessi Prezzo della Concessione	60.824		28.099	88.923
Sospensione ex art. 52 quinquies DL 50/17	111.719		0	111.719
Sospensione ex DL 24 ottobre 2019, n. 123	0		111.719	111.719
Interessi legali su sospensione ex art. 52 quinquies DL 50/17	566		1.837	2.403
F.do di garanzia	15.211			15.211
Totale	707.534	(111.719)	141.655	737.470

Con riferimento alla spettanza ed alla scadenza dei ratei concessori (ANAS S.p.A. o MIT), si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Il saldo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 150.080 migliaia (euro 129.121 migliaia nel 2018) ed ha subito un incremento di euro 20.959 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

ACCONTI

La voce "Acconti" (euro 30.090 migliaia) accoglie prevalentemente le anticipazioni contrattuali fatturate ai committenti della TOTO CG (euro 22.452 migliaia) che si riferiscono alle commesse in corso di esecuzione. Inoltre include per euro 7.613 migliaia gli acconti versati dal futuro acquirente della Beleolico S.r.l. quale anticipo sul prezzo di vendita di cui abbiamo illustrato nella Relazione sulla Gestione paragrafo "Fatti di rilievo – BU Energia" al quale si rimanda. Ulteriori informazioni sono riportate nel paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio - Eventi non legati al Covid 19".

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I debiti verso imprese controllate, pari ad Euro 26.768 migliaia, fanno riferimenti agli acconti pagati dalla Beleolico S.r.l. per la realizzazione del proprio parco eolico offshore a ridosso del porto di Taranto. La Beleolico S.r.l., seppur di proprietà del Gruppo, non viene consolidata in quanto destinata alla vendita; per ulteriori informazioni sull'operazione si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo "Fatti di rilievo – BU Energia" ed al paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio - Eventi non legati al Covid 19".

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I debiti verso imprese collegate ammontano ad euro 34 migliaia.

DEBITI TRIBUTARI

La voce presenta un saldo di euro 86.924 migliaia (euro 130.062 migliaia per il 2018). Il decremento di euro 43.138 migliaia è essenzialmente riconducibile ai pagamenti delle imposte effettuate negli Stati Uniti da parte di US Wind a seguito dell'operazione di cessione a favore di EDF che ha caratterizzato il precedente esercizio.

La voce accoglie, in accordo con la normativa vigente, le rateizzazioni per IVA dovuta e non versata da parte di alcune società del Gruppo.

ALTRI DEBITI

Nel corso del 2019 la voce "Altri Debiti" passa da euro 54.814 migliaia del 31 dicembre 2018 a euro 51.372 migliaia.

La voce include debiti verso il personale dipendente del Gruppo per retribuzioni ordinarie e differite da corrispondere e per ferie maturate non godute; nonché debiti verso amministratori e sindaci.

La voce accoglie, tra gli altri, il debito della TH verso CAI per Euro 14.033 migliaia relativi al contenzioso concluso in data 2/3 agosto 2017 con la sottoscrizione dell'accordo transattivo con cui le parti hanno pattuito i termini di rientro delle somme che la TH deve corrispondere a CAI a seguito della sentenza del Collegio Arbitrale del 14/17 febbraio 2017. Come descritto nella Relazione di Gestione, paragrafo "Fatti di rilievo" al quale si rimanda, nel corso del 2019 sono state sottoscritti due atti, il Secondo Accordo CAI ed il Terzo Accordo CAI con i quali le parti hanno definito i propri rapporti debitori/creditori fissando i piani di rateizzazione per il pagamento

del dovuto. Di seguito si riporta una tabella con la movimentazione del debito verso CAI rispetto al saldo del 2018:

Debito verso CAI	Importo (euro/000)
Saldo 31/12/2018	18.586
Sottoscrizione Secondo Accordo CAI	4.845
Sottoscrizione Terzo Accordo CAI	4.750
Pagamenti dell'esercizio	(14.148)
Saldo 31/12/2019	14.033

Il residuo valore della voce Altri Debiti del consolidato 2019 fa principalmente riferimento alle seguenti società:

- SDP per euro 16.949 migliaia;
- Renexia S.p.A. per euro 12.732 migliaia;
- BU Costruzioni per euro 3.532 migliaia.

Ratei e Risconti Passivi

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Ratei e Risconti Passivi	2.610	2.177	433
Totale	2.610	2.177	433

I ratei e risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Informazioni sulle voci economiche consolidate

Valore della Produzione

Il dettaglio del Valore della Produzione al 31 dicembre 2019 risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Vendite e prestazioni	266.670	287.339	(20.669)
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	(3.008)	(286)	(2.722)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	20.077	(36.360)	56.437
Incrementi delle immob. per lavori interni	77.455	70.869	6.586
Altri ricavi e proventi	17.062	186.347	(169.285)
Totale	378.256	507.909	(129.653)

Per un'analisi esaustiva sulla variazione dei ricavi per vendite e prestazioni e in generale sull'andamento economico delle attività del Gruppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Il dettaglio dei ricavi per categoria di attività risulta essere il seguente:

Categoria (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Prestazioni per appalti e progettazione di opere (**)	112.090	95.821	16.269
Ricavi da concessione autostradale	209.204	198.867	10.337
Ricavi per servizi di ingegneria (**)	3.449	9.826	(6.377)
Ricavi da settore energia (**)	11.064	44.645	(33.581)
Altre (**)	1.563	1.406	157
Subtotale	337.370	350.565	(13.195)
(**) di cui Prestazioni per appalti di opere verso società del Gruppo	(70.700)	(63.226)	(7.474)
Totale Vendite e Prestazioni	266.670	287.339	(20.669)

Come indicato nella tabella, euro 70.700 migliaia rappresentano il corrispettivo delle prestazioni per appalti di opere verso società del Gruppo che sono state riclassificate nella voce "Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni".

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Ricavi per area geografica	Ricavi vendite e prestazioni	Totale
Italia	103.195	103.195
UE	8.895	8.895
Extre UE	0	0
Totale	112.090	112.090

Il fatturato dell'esercizio emesso verso paesi dell'Unione Europea fa riferimento per la quasi totalità ai ricavi della TOTO CG per la commessa in corso di esecuzione in Polonia.

Costi della Produzione

Il dettaglio dei Costi della Produzione al 31 dicembre 2019 risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	51.470	29.231	22.239
Per servizi	68.261	95.655	(27.394)
Per godimento di beni di terzi	21.363	21.977	(614)
Per il personale	87.031	84.186	2.845
Ammortamenti e svalutazioni	60.750	62.682	(1.932)
Variazioni delle rim. di mat. Pr., suss.,cons. e merci	(2.370)	3.983	(6.353)
Accantonamenti per rischi	350	11.237	(10.887)
Altri accantonamenti	1.159	984	175
Oneri diversi di gestione	45.353	32.851	12.502
Totale	333.367	342.786	(9.419)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari ad euro 51.470 migliaia che si incrementa di euro 22.239 migliaia rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente.

Particolare incidenza hanno avuto gli acquisti di:

- materie prime per euro 33.247 migliaia;
- materiale di consumo per euro 7.882 migliaia;
- materiali di manutenzione per euro 2.145 migliaia
- carburanti e lubrificanti per euro 4.657 migliaia.

Costi per servizi

Il saldo dei costi per servizi è pari ad euro 68.261 migliaia. Nella voce sono ricompresi, tra gli altri, costi per lavorazioni esterne pari ad euro 21.664 migliaia, costi per consulenze tecniche pari ad euro 8.682 migliaia, energia elettrica per euro 3.536 migliaia, assicurazioni varie pari ad Euro 3.726 migliaia e consulenze e spese legali per Euro 7.171 migliaia.

Costi per godimento di beni di terzi

Tale voce (euro 21.363 migliaia) accoglie i canoni di locazioni delle sedi amministrative non di proprietà, i canoni per il noleggio e le licenze d'uso dei software ed altri canoni diversi.

Costi per personale

Il saldo dei costi per il personale dipendente (euro 87.031 migliaia) comprende l'intera spesa per il personale, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamenti e Svalutazioni

Ammortamenti (Euro 55.826 migliaia)

Gli ammortamenti passano da Euro 47.465 migliaia del 2018 a Euro 55.826 migliaia del presente esercizio.

Tale voce include l'ammortamento finanziario dei "Beni gratuitamente devolvibili" di SDP determinato in relazione alle quote di ammortamento indicate nel piano economico finanziario che prevede quote variabili con riferimento all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

La voce accoglie, inoltre, l'importo relativo agli ammortamenti dei beni in leasing (contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile n.OIC 17 par 105), pari ad euro 1.566 migliaia (per i beni utilizzati da TOTO CG, da SDP, da TH, da Renexia S.p.A. e da PGS).

Svalutazioni (Euro 4.924 migliaia)

Le svalutazioni dell'esercizio sono costituite da:

Altre svalutazioni (voce B10c) - euro 3.858 migliaia relativi alle svalutazioni effettuate

- per euro 3.186 migliaia nei bilanci della BU Costruzioni ed include la svalutazione della TBM Martina;
- per euro 672 migliaia rappresenta la svalutazione del valore delle iniziative della BU Energia nel Comune di Melfi come meglio descritto nel paragrafo "Partecipazioni" delle immobilizzazioni.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (voce B10d) – euro 1.066 migliaia: del saldo complessivo l'accantonamento maggiormente significativo è quello registrato da SDP (euro 945 migliaia) e allocato in un dedicato fondo svalutazione che ha nettato il credito per rapporti di mancato pagamento iscritto nell'attivo circolante.

Accantonamento per rischi

La voce presenta un saldo pari ad euro 350 migliaia.

Altri accantonamenti

La voce pari ad euro 1.159 migliaia risulta costituita da:

- accantonamenti della TOTO CG per euro 311 migliaia di cui euro 46 migliaia relativi all'adeguamento del fondo per gli oneri di smobilizzo cantiere, ed euro 265 migliaia riferiti all'adeguamento del fondo accantonato in relazioni ai rischi derivanti dai contenziosi in essere in Rep. Ceca;
- accantonamenti della SDP per euro 832 migliaia che si riferiscono integralmente al Fondo rinnovo e sostituzione;
- accantonamenti della Renexia S.p.A. per euro 16 migliaia.

Proventi e oneri finanziari

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Proventi da partecipazioni	143	0	143
Altri proventi finanziari	1.877	629	1.248
Interessi e altri oneri finanziari	(71.560)	(72.278)	718
Utili e perdite su cambi	(21)	2.243	(2.264)
Totale	(69.561)	(69.406)	(155)

Il saldo relativo agli Altri proventi è costituito da interessi attivi maturati sui crediti iscritti nelle immobilizzazioni e da interessi attivi su depositi bancari.

Gli interessi ed oneri finanziari, pari ad euro 71.560 migliaia, sono costituiti da:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Verso banche	(32.048)	(32.579)	531
Verso altri	(39.512)	(39.699)	187
Totale	(71.560)	(72.278)	718

Gli interessi e oneri verso altri sono riconducibili essenzialmente agli interessi passivi maturati verso il Concedente sulla dilazione di pagamento del corrispettivo di concessione e dei mutui ex-Sara della Strada dei Parchi S.p.A. (circa euro 28.500 migliaia).

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Rivalutazioni	97	0	97
Svalutazioni	(984)	(1.887)	903
Totale	(887)	(1.887)	1.000

La voce "Svalutazioni" (euro 984 migliaia) accoglie le svalutazioni registrate dalle società TH e TOTO CG pari ad euro 698 migliaia riconducibili alle azioni detenute in Banca Popolare di Bari unitamente alla svalutazione di euro 286 migliaia registrato nel bilancio della BU Costruzioni in sede di valutazione della partecipazione in INTERMODALE con il metodo del patrimonio netto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Categoria (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
<i>Imposte correnti:</i>	2.618	50.100	(47.482)
IRES (incluse imposte USA)	(1.609)	45.535	(47.144)
IRAP	4.227	4.565	(338)
<i>Imposte differite (anticipate) ed esercizi precedenti:</i>	(6.542)	(9.033)	2.491
IRES	(6.032)	(9.036)	3.004
IRAP	(510)	3	(513)
<i>Proventi (oneri) da adesione al cons. fiscale</i>	174	(212)	386
Totale	(3.750)	40.855	(44.605)

Altre informazioni

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Dic. 2018	Variazioni
Impegni	559.738	627.769	(68.031)
Rischi	57.706	48.941	8.765
Altro	170.161	174.630	(4.469)
Totale	787.605	851.340	(63.735)

Il dettaglio suddiviso per società risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	TOTO Holding	TOTO CG	Renexia	SDP	Renexia Services	TOTALE
Impegni	3.799	514.684		0	41.255	559.738
Rischi	27.057		10.649	20.000		57.706
Altro	40.000	130.161		0		170.161
Totale	70.856	644.845	10.649	20.000	41.255	787.605

Di seguito si presenta il dettaglio per singola società del Gruppo.

TOTO Holding SpA

Impegni (Euro 3.799 migliaia – Euro 3.702 al 31 dicembre 2018)

Rappresentano gli impegni relativi all'acquisto del residuo 2% della partecipazione in SDP attualmente di proprietà di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Rischi (Euro 27.057 migliaia – Euro 27.852 migliaia al 31 dicembre 2018)

Rappresenta l'ammontare delle garanzie concesse dalla TH a favore di terzi; in particolare il saldo è costituito da quelle concesse all'acquirente nell'operazione di vendita della società Monteboli SpA (euro 27.057 migliaia) e rappresentano sostanzialmente l'ipotetico e remoto indennizzo che sarebbe dovuto dalla TH nel caso di revoca dell'autorizzazione unica a seguito della quale è stato realizzato il parco fotovoltaico a Eboli.

Altro (Euro 40.000 migliaia)

Si tratta dell'impegno massimo della Società per la copertura dell'eventuale valore di mercato negativo degli strumenti di copertura del tasso di interesse in caso di estinzione anticipata dei contratti di finanziamento a lungo termine stipulati da SDP. Si informa che tale garanzia è scaduta a febbraio 2020 pertanto risulta non più attivo il relativo impegno di copertura da parte della TH.

TOTO SpA Costruzioni Generali

Impegni (euro 514.684 migliaia – euro 567.628 migliaia al 31 dicembre 2018)

Rappresenta il valore degli impegni contrattualmente assunti nei confronti dei committenti riferiti ai lavori che alla data del 31 dicembre 2019 sono ancora da eseguire ("Portafoglio lavori").

Altro (Euro 130.161 migliaia - Euro 134.630 migliaia al 31 dicembre 2018)

- Fideiussioni assicurative per Euro 120.066 migliaia (cd. Definitiva) e bancarie per Euro 3.441 migliaia (cd. Performance Bond) fornite ai committenti a garanzia dell' esecuzione dei lavori.
- Fideiussioni assicurative fornite ai committenti a garanzia svincolo ritenute sui lavori per un importo complessivo di Euro 2.975 migliaia.
- Fideiussioni assicurative a garanzia di impegni contrattuali diversi per un importo complessivo di Euro 3.679 migliaia.

Strada dei Parchi SpA

Rischi (Euro 20.000 migliaia)

La voce in oggetto pari ad Euro 20.000 migliaia fa riferimento al Performance sottoscritto con il pool di banche finanziatrici a garanzia dell'Ente Concedente per la concessione.

Renexia SpA

Rischi (Euro 10.649 migliaia - Euro 1.089 migliaia al 31 dicembre 2018)

Si informa che Renexia S.p.A. ha rilasciato le seguenti garanzie:

- per euro 4.560 mila, pari al valore residuo al 31 dicembre 2019 della fideiussione rilasciata dalla Società a favore della controllata Intersun S.r.l. a garanzia del finanziamento concesso alla controllata stessa dalla Banca Popolare di Bari per la costruzione degli impianti fotovoltaici;
- per euro 5 milioni si tratta della garanzia richiesta alla Società dall'acquirente per la vendita di Ponte Albanito S.r.l. quale "*responsabilità massima*" per violazione delle dichiarazioni e garanzie contrattuali;
- per euro 1.089 mila si tratta della controgaranzia fidejussoria prestata in favore della società E.T.S. nell'ambito dell'arbitrato intentato da E.T.S. stessa nei confronti di C.V.A. S.p.A. come illustrato nel paragrafo "Altri rischi".

Renexia Services Srl

Impegni (Euro 41.255 migliaia – Euro 55.376 migliaia al 31 dicembre 2018)

La voce include i principali impegni contrattuali sottoscritti per la fornitura di beni e servizi connessi alla progettazione e costruzione del parco eolico off-shore sulla rada del porto di Taranto, composto da 10 aerogeneratori per complessivi 30 MW.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Elementi di ricavo di entità eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non vi sono significative informazioni da riportare in merito.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci, ai sensi dell'articolo 2427, punto 16 del Codice Civile.

Qualifica (importi in €/000)	Compenso in Euro migliaia
Amministratori	1.971
Collegio sindacale	475
Totale	2.446

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

I rapporti intrattenuti nell'esercizio con società controllate sono stati elisi in fase di consolidamento, mentre altre operazioni poste in essere con ciascuna società collegata e con altre parti correlate sono remunerate a condizioni normali di mercato e non assumono rilevanza ove si considerino i parametri raccomandati da CONSOB nel regolamento delle operazioni con parti correlate n. 17221 del 12 marzo 2010.

La voce debiti finanziari verso soci viene di seguito dettagliata:

Debiti verso soci per finanziamenti (importi in €/000)	Dic. 2019	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti verso soci	1.923	0	1.923

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Renexia Wind Offshore S.p.A.

Nel corso del 2018, il Gruppo, attraverso la società Renexia Wind Offshore S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a Euro 25,0 mio, collocato mediante *private placement* presso più fondi di investimento qualificati di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal 31 dicembre 2022 per un importo annuale pari all'8% del valore nominale del Prestito Obbligazionario e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista entro 8 anni dalla data di prima emissione. I titoli corrisponderanno cedole ad un tasso pari al 8% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2018.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in n°3 tranche che di seguito riepiloghiamo:

- 1) In data 18 maggio 2018 per un valore nominale pari a euro 7,5 mio;
- 2) In data 22 maggio 2018 per un valore nominale pari a euro 12,5 mio.
- 3) In data 3 luglio 2018 per i restanti euro 5,0 mio.

Renexia Pech S.p.A.

La società Renexia Pech S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a 12,5 euro mio, collocate mediante *private placement* presso un fondo di investimento qualificato di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale

di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal primo semestre 2021 per un importo annuale pari a euro un milione fino al 31 dicembre 2025 e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista il 31 dicembre 2026. I titoli corrisponderanno cedole ad un tasso pari al 8,5% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2019.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica *tranche* in data 4 luglio 2019 per l'intero valore nominale.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Alla data di chiusura dell'esercizio le società del Gruppo detengono i seguenti strumenti finanziari.

Strada dei Parchi S.p.A.

I derivati sotto elencati sono stati sottoscritti con finalità di copertura dai tassi di interesse applicati sui finanziamenti acquisiti nel corso del 2011.

1) Contratto: INTEREST RATE SWAP

- a. tipologia del contratto derivato: derivato finanziario non quotato;
- b. data inizio contratto : 30 giugno 2015
- c. data fine contratto : 31 dicembre 2027
- d. finalità : copertura;
- e. valore nozionale : euro 349.200 migliaia;
- f. rischio finanziario sottostante : fluttuazione tasso di interesse (libor);
- g. fair value del contratto derivato : euro (69.539 migliaia);
- h. passività coperta : finanziamento bancario.

Beleolico S.r.l.

I derivati sotto elencati sono stati sottoscritti con finalità di copertura dai tassi di interesse applicati sui finanziamenti acquisiti nel corso del 2019.

1) Contratto: INTEREST RATE SWAP

- i. tipologia del contratto derivato: derivato finanziario non quotato;
- j. data inizio contratto : 22 gennaio 2019
- k. data fine contratto : 31 dicembre 2035
- l. finalità : copertura;
- m. valore nozionale al 31 dic. 2019: euro 5.846.908;
- n. rischio finanziario sottostante : fluttuazione tasso di interesse;
- o. fair value del contratto derivato : euro (1.516.401,88);
- p. passività coperta : finanziamento bancario.

Si ricorda che la società Beleolico non viene consolidata in quanto destinata alla vendita, di conseguenza gli effetti del derivato precedentemente descritto non vengono riflessi nello stato patrimoniale di Gruppo.

Si precisa, infine, che il fair value al 31 dicembre 2019 degli strumenti finanziari derivati stipulati è stato iscritto tra i fondi rischi e oneri con contrapartita riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, al netto dell'effetto fiscale differito. Tali strumenti, che non hanno carattere speculativo ma esclusivamente di copertura

del rischio di oscillazione dei tassi variabili, verranno mantenuti fino a scadenza quando il loro valore sarà, per costruzione e definizione, pari a zero.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio

Eventi non legati al Covid 19

Il Gruppo, prima delle limitazioni imposte dal Governo Italiano a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, ha predisposto un piano pluriennale che costituiva il Piano Industriale 2020-2023. La TH, in qualità di controllante ha proseguito nell'attività di coordinamento delle azioni di Gruppo per favorire le interlocuzioni con il mercato finanziario attraverso il quale essere supportati per la realizzazione degli investimenti nelle varie BU.

Sono in corso di perfezionamento gli accordi relativi alla sottoscrizione di una strutturata operazione di finanziamento (il "**Finanziamento**") con un fondo di *Private Equity* internazionale che coinvolge direttamente la BU Energia mediante due distinte linee: (i) l'emissione di un bond quotato ad opera della controllata Renexia S.p.A. e (ii) l'erogazione di un finanziamento a favore della controllata indiretta americana US Wind Inc.. Il Finanziamento sarà fino a euro 225 milioni e prevede un set di garanzie rilasciate dal Gruppo a favore del sottoscrittore (o proprie società di scopo) mediante pegni su azioni e garanzie *corporate* delle varie società. Il Finanziamento supporterà, come detto, l'esecuzione delle principali operazioni previste nel Piano di cui quelle connesse al settore energia ne rappresenta uno dei driver fondamentali. Il Piano era stato redatto precedentemente all'esplosione della pandemia causata dal Covid-19, pertanto nella versione originale lo scenario esaminato risultava non inficiato dagli effetti del virus.

A causa della pandemia, la sottoscrizione del Finanziamento ha subito dei rallentamenti proprio nella fase in cui le parti erano prossime alla firma.

Nell'ambito del mondo rinnovabili e nell'ambito delle informazioni indipendenti dal fenomeno pandemico, si riporta quanto segue:

Progetto Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

Come anticipato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo – BU Energia", la costruzione e la realizzazione del parco eolico prevede l'utilizzo di un finanziamento strutturato in forma di prestito obbligazionario per un ammontare di circa trentotto milioni di euro della durata di dieci anni. Le parti hanno già sostanzialmente concordato tutti i termini del contratto anche quelli relativi ai tassi ed alle garanzie che quelle classiche di un *project financing* come questo.

Il *closing* del finanziamento era inizialmente prevista per il mese di marzo 2020, ma anche a seguito dell'espansione della pandemia sono state rallentate e rinviate. Una volta sottoscritto il contratto di finanziamento inizieranno le attività di costruzione e realizzazione del parco eolico.

Progetto Parco Eolico Beleolico

Come illustrato nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio”, la gestione dei diversi tavoli aperti ha determinato un significativo ritardo rispetto al cronoprogramma originale dell’iniziativa.

Tuttavia c’è da registrare che in data 24 aprile 2020 è stata notificata alla Beleolico S.r.l. dal GSE la proroga dei termini per l’entrata in esercizio dell’impianto (e quindi del beneficio degli incentivi) fissandola al 22 luglio 2022. Tale passaggio rappresentava l’elemento fondamentale per la prosecuzione del progetto che a questo punto necessita esclusivamente di perfezionare gli accordi con i fornitori di turbine adeguando di conseguenza il finanziamento già in essere per poter proseguire nel suo iter di realizzazione.

Cessione della partecipazione Beleolico S.r.l.

Il ritardo nei lavori della commessa relativa alla costruzione del parco eolico di proprietà della Beleolico S.r.l. hanno di fatto rallentato prima e raffreddato successivamente le trattative di cessione delle quote di cui abbiamo già illustrato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione “Fatti di rilievo – BU Energia”. Il prolungarsi infatti dei tempi necessari principalmente per l’ottenimento da parte del GSE della proroga dei termini di energizzazione dell’impianto e del connesso riconoscimento della tariffa, ha portato le parti a rinviare al mese di luglio 2020 la possibilità di confermare la volontà di proseguire l’operazione sottoscritta nel 2019. Nel caso in cui l’accordo non fosse trovato, la RENEXIA WIND dovrà restituire l’acconto ricevuto di circa 7,6 milioni unitamente ad interessi maturati nel corso del 2020 (a tal proposito è stata rilasciata una garanzia fornita da primaria compagnia di assicurazione per la quale la Società, in co-obbligo con TH ha rilasciato la necessaria manleva); in questo caso, tuttavia, il progetto Beleolico permarrà nel portafoglio di Gruppo e farà parte del futuro paniere di MW che rappresenteranno un importante elemento di equilibrio per flusso di cassa della BU.

Per quanto riguarda invece la BU Costruzioni in relazione ai “fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” non legati al COVID-19 si rappresenta quanto segue:

Commessa Viadotto Ritiro

Con riferimento alle richieste di corrispettivi aggiuntivi formulati dalla TOTO CG nei confronti di CAS si segnala che, nel corso del 2019 veniva attivata la procedura di accordo bonario prevista dall’art. 240 del D.lgs. 163/06 per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG che a tutto il SAL 23, alla data del 26 novembre 2019, ammontavano ad Euro 28.604 migliaia. Successivamente, in data 11 settembre 2019, veniva nominato quale Presidente l’attuale Provveditore Interregionale per OO.PP per la Sicilia e la Calabria e si perfezionava in questo modo la costituzione della Commissione, ai sensi dell’art. 240 del D.lgs. 163/06, per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG.

La Commissione, in data 6 marzo 2020, formulava la proposta di accordo bonario per la somma di Euro 6.890 migliaia. TOTO CG, con nota del 17 marzo 2019 si esprimeva favorevolmente e successivamente la Stazione Appaltante confermava anch’essa la propria volontà a procedere accettando i contenuti della proposta di accordo bonario formula dalla Commissione.

Al momento sono in corso le procedure volte alla definizione e sottoscrizione del verbale di accordo di bonario ai sensi dall’art. 240 del D.lgs. 163/06.

Eventi connessi al Covid 19

Alla data di predisposizione del presente documento esistono alcune significative incertezze conseguenti agli effetti causati dal diffondersi della pandemia da Covid-19 che hanno generato taluni rischi di liquidità ed hanno avuto impatti negativi sui risultati infrannuali (2020) di talune società operative (es. SDP e TOTO CG).

Si informa, pertanto, che il Gruppo dopo la diffusione del Covid-19, ha dovuto fronteggiare:

- 1) una riduzione significativa della liquidità a causa del blocco delle attività operative principalmente per il comparto delle costruzioni e delle concessioni con un impatto in termini di fatturato di cui si illustrerà nei punti successivi;
- 2) la rimodulazione degli investimenti di Gruppo pianificati come previsto nel Piano iniziale 2020 – 2023 principalmente per la BU legata al settore delle Energie rinnovabili e che ha portato, anche per poter usufruire degli strumenti messi a disposizione dal Governo Italiano, ad un prolungamento dell'arco di piano fino al 2026;
- 3) per il settore costruzioni i ricavi dei primi 4 mesi del 2020, pari a Euro 14.974 migliaia, sono risultati inferiori per Euro 26.688 (-64%) rispetto al 30 aprile 2019 (Euro 41.662 migliaia) ed inferiori rispetto al budget 2020 per Euro 32.105 (-68%). Il conto economico dei primi 4 mesi del 2020, ha registrato una perdita pari a Euro 14.824 migliaia. Il budget per l'esercizio 2020 prevedeva nei primi 4 mesi una perdita pari a Euro 8.555 migliaia. Pertanto, al 30 aprile 2020, rispetto al budget, il risultato netto ha registrato un significativo peggioramento pari a Euro 6.269 migliaia (-73%).
- 4) per il settore delle concessioni, dall'inizio di marzo 2020, a seguito delle restrizioni imposte dal Governo alle attività imprenditoriali non essenziali e alla mobilità delle persone per favorire il contenimento della diffusione del virus Covid-19, il traffico registrato sulla rete gestita da SDP è diminuito drasticamente (quasi dell'80% rispetto alle percorrenze dei medesimi giorni dell'anno precedente) e con esso si è ridotto il flusso giornaliero degli introiti da pedaggio. Da un punto di vista di cassa la riduzione del traffico ha chiaramente un impatto direttamente proporzionale. Sulla base di tale scenario SDP ha elaborato un'analisi di sensitività rispetto alle previsioni del budget 2020, stimando una riduzione degli introiti da pedaggio e cercando di individuare le azioni per fronteggiare la riduzione dei ricavi e della liquidità. In particolare, nella previsione dei flussi di cassa è stato ipotizzato per il periodo marzo-giugno una riduzione media del traffico del 50% e per il secondo semestre una riduzione del 10%. Il valore dei minori introiti da pedaggio incassati nel 2020 potrebbe essere compreso tra 35 e 40 milioni di euro. Anche la situazione contabile redatta al 30 aprile 2020, evidenzia una perdita di circa euro 13 milioni a conferma dello scenario sopra descritto in relazione al "*lock down*" che ha impattato negativamente l'andamento del traffico. Tale perdita sommata a quelle pregresse, fa ricadere SDP nella fattispecie dell'art. 2446 del Codice civile i cui effetti non sono applicabili fino al 31 dicembre 2020 a seguito del DL 8 aprile 20220 n. 23 (Decreto Liquidità), convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143, emanato quale misura urgente per garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19.

In tale contesto gli amministratori hanno predisposto immediatamente misure compensative nel tentativo di ridurre al minimo i fisiologici effetti della pandemia da un punto di vista organizzativo ed anche finanziario:

- sono state introdotte tutte le misure necessarie a tutela della salute dei propri dipendenti quali l'adozione di uno specifico "PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO DA COVID-19";

- è stato previsto l'utilizzo dello strumento di smart-working;
- sono state sfruttate le infrastrutture digitali che consentissero l'erogazione dei propri servizi in remoto;
- è stato fatto ricorso agli ammortizzatori sociali (CIGO) per nove settimane a partire dal mese di aprile;
- sul fronte fiscale sono stati attivati tutti gli strumenti normativi disponibili introdotti con il decreto-legge "Cura Italia" e con il successivo Decreto Liquidità, con cui il Governo Italiano ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi (differimento delle scadenze e sospensione dei versamenti fiscali e contributivi);
- il Gruppo si è attivato per poter usufruire delle misure introdotte con il Decreto Legge dell'8 aprile 2020 ("Decreto Liquidità"), convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143, in tema di interventi a sostegno della liquidità delle imprese in Italia; in particolare sono in fase avanzata le interlocuzioni con una primaria banca italiana per l'ottenimento nel breve periodo di una linea di finanziamento con garanzia SACE al 90% della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento nelle forme e modalità previste dal Decreto Liquidità;
- il Gruppo si è attivato per poter usufruire delle misure previste dalle disposizioni per la liquidità delle imprese appaltatrici previste dall'articolo 207 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio"). In particolare, il comma 2 del suddetto articolo, prevede che le stazioni appaltanti possano riconoscere secondo le modalità e con le garanzie previste dall'articolo 35, comma 18, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, un'anticipazione fino al 30% del valore delle prestazioni ancora da eseguire, anche laddove l'appaltatore abbia già usufruito dell'anticipazione contrattualmente prevista.

Inoltre gli Amministratori hanno posto in essere le seguenti azioni per mitigare l'impatto della pandemia sulle proprie attività:

1. sul fronte fiscale sono stati attivati tutti gli strumenti normativi disponibili quali quelli introdotti con il decreto-legge "Cura Italia" e con il successivo Decreto Liquidità, con cui il Governo Italiano ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi. È stato stabilito infatti il differimento delle scadenze e la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi;
2. per quanto riguarda i rapporti con CAI, di cui abbiamo ampiamente illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo" al quale si rimanda, TH ha chiesto ed ottenuto la sospensione del pagamento delle rate previste per i mesi di marzo e aprile;
3. sono stati sollecitati ANAS ed il Ministero affinché si dia definitivamente seguito all'accordo preliminare siglato tra SDP ed ANAS per lo spostamento del pagamento della rata 2019 (dovuta entro il 31 marzo 2020) a fine concessione, dietro riconoscimento di un interesse per la dilazione aggiuntiva. L'articolo 11.6 della Convenzione Unica prevede inoltre il diritto in capo al concessionario di richiedere al concedente il riequilibrio del PEF in caso di eventi straordinari che abbiano alterato l'equilibrio economico finanziario. Da un punto di vista economico e regolamentare, è chiaro che si è in presenza di una causa di forza maggiore che consentirebbe alla società di trovare ristoro economico e finanziario. A tal proposito, come già commentato nel paragrafo 2.9.2 del presente documento, si rileva che il processo amministrativo di riequilibrio del PEF è già in corso;
4. in data 12 marzo 2020 è stato depositato dinanzi al Tribunale di Roma il ricorso ex art. 700 c.p.c., richiedendo *"la sospensione dell'obbligo di pagamento della rata del corrispettivo di concessione per l'anno 2019, di cui all'art. 3, co. 3.0, lett. c) della Convenzione Unica e del Canone di concessione di cui all'art. 12 della Convenzione Unica, in conformità agli accordi raggiunti tra le Parti, ovvero dichiarando la*

sospensione dell'obbligo a partire dall'anno 2019 e così sino ad ottobre 2021, ovvero sino alla data di approvazione del nuovo PEF, e tanto al fine di consentire a Strada dei Parchi S.p.A. di avviare gli urgenti interventi di messa in sicurezza anti-sismica della rete autostradale e delle gallerie ai sensi del d.lgs. 264/2006 sulla rete autostradale in concessione." L'udienza di discussione è stata fissata per il giorno 17 luglio 2020;

5. In data 27 marzo 2020, SDP ha inviato al Ministro del MIT ed all'amministratore delegato di ANAS SpA una nota nella quale comunicava ad entrambi che avrebbe posticipato il pagamento della rata Anas 2020, della rata del Fondo Centrale di Garanzia, dei canoni di concessione e sub-concessione e dei canoni di integrazione pedaggio.
6. Nelle more di ottenere lo spostamento del pagamento della rata 2019, al fine di mitigare le esigenze di liquidità a copertura dell'attività operativa SDP ha richiesto alle proprie banche finanziatrici di poter svincolare e utilizzare le disponibilità liquide pari ad euro 45,3 milioni, già accantonate sulla base del contratto di finanziamento e destinate proprio al pagamento della rata 2019 ad ANAS (euro 55,6 milioni oltre IVA). Tale importo eccede il fabbisogno di cassa stimato a seguito della riduzione prevista di ricavi da pedaggio e permetterà anche di avere un cuscinetto di sicurezza per eventuali code del periodo di restrizione. Oltretutto, qualora necessario, SDP potrebbe anche attivare le leve ammesse dal contratto di finanziamento in essere, agevolate dalle recenti disposizioni normative, per avere una moratoria sulle posizioni debitorie in scadenza. Le banche finanziatrici si sono rese disponibili ed hanno concesso il *waiver* a liberare tali risorse per consentire l'operatività di SDP e garantire la sicurezza delle infrastrutture e degli utenti.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Prima della diffusione pandemica da Corona Virus il Gruppo si era mosso redigendo il Piano Industriale 2020 – 2023. Principalmente a causa delle conseguenze correlate alla diffusione del *Covid-19*, tuttavia, il programma di approvazione dello stesso ha subito rallentamenti significativi. Il Piano 2020 - 2023 prevede nelle sue assunzioni principali:

- investimenti della controllata SDP con la sottoscrizione del nuovo PEF. L'iter di aggiornamento del Piano Economico Finanziario di SDP, concessionaria per le autostrade A24 e A25 dovrebbe giungere a conclusione nel breve termine in considerazione anche della nomina del Commissario ad acta da parte del Consiglio di Stato pubblicata in data 14 aprile 2020 con prot. 2413/2020. Il nuovo Piano Economico Finanziario prevede un programma d'investimenti d'importo pari a circa euro 3,1 miliardi, di cui euro 2 miliardi, coperti da contributi pubblici, saranno approvati mediante dedicati Piani di Convalida, e i restanti euro 1,1 miliardi, di cui euro 111,2 milioni riguardanti opere già eseguite ("Antiscalinamento"), rientreranno nell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario;
- sviluppo della BU Energia mediante investimenti negli Stati Uniti e in Italia nel quadriennio 2020 – 2023 con lavori affidati, a livello nazionale, all'EPC *contractor* della BU.

Le iniziative contenute nel Piano hanno attratto diversi investitori con i quali sono iniziate proficue interlocuzioni; è ormai prossima la firma del Finanziamento di cui già illustrato nel precedente paragrafo dei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Con la chiusura totale imposta dai governi di vari paesi nel mondo, le attività in generale e quelle del Gruppo in particolare hanno subito una serie di rallentamenti che hanno riguardato sia le attività operative di settore (vedi traffico per la concessionaria SDP, ovvero chiusura dei cantieri per la controllata TOTO CG), ma anche le attività

di coordinamento che caratterizzano il *core-business* della TH. In particolar modo, come già illustrato, si fa riferimento alla necessità, emersa a seguito della diffusione pandemica, di dover rivedere il proprio Piano Industriale 2020 – 2023 prolungandolo fino al 2026, con l'obiettivo di ottenere accesso a quelle misure compensative introdotte dal Governo Italiano con i Decreti Legge che si sono susseguiti nel corso dei mesi.

Nell'attuale scenario economico e finanziario nazionale, non è facile fare previsioni sulle tempistiche entro le quali la situazione potrà tornare ai livelli di "normalità" pre-pandemici. Seguendo le informazioni oggi disponibili, basate sulle previsioni elaborate dagli enti istituzionali e dai principali esperti internazionali, si possono prefigurare degli scenari evolutivi di conclusione dell'emergenza, caratterizzati da differenti tempistiche ed impatti socioeconomici. Secondo uno studio della società di consulenza direzionale McKinsey & Company⁵ si possono individuare tre possibili scenari alternativi: (1) *Quick recovery*; (2) *Global slowdown*; (3) *Global pandemic and recession*. Lo scenario della ripresa veloce (*Quick Recovery*) sembra ormai essere superato, mentre dai risultati delle iniziative attuate dai governi nazionali ci sono buone possibilità che non si arrivi ad una pandemia globale (*Global pandemic and recession*). Quindi tra gli scenari prospettati, quello del c.d. "*Global slowdown*" sembra essere il più plausibile. Significa che per tutto il secondo trimestre continueranno le restrizioni e che la ripresa, più o meno lenta a seconda del settore, potrebbe esserci nel secondo semestre.

Come illustrato nel paragrafo "Continuità aziendale" e nel precedente paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" l'attività della Società risulta evidentemente influenzata, fin dal mese di marzo 2020, sia dagli effetti causati dalla pandemia da Covid-19 sia dalle conseguenti misure adottate dal Governo Italiano.

La Società continua a monitorare l'evoluzione della situazione valutando di volta in volta le azioni di efficientamento da intraprendere operando anche sulla possibilità di revisione delle azioni pianificate anche in riferimento agli investimenti delle società del Gruppo.

Il Gruppo, infine, ha valutato gli impatti della pandemia sulle proprie attività facendo le dovute considerazioni sulla base di possibili scenari futuri che allo stato attuale risultano ancora difficili da decifrare ma che di seguito vengono sinteticamente illustrati per i principali settori di operatività (Concessioni, Energie e Costruzioni).

Covid 19 – BU Concessioni

Dall'inizio di marzo 2020, a seguito delle restrizioni imposte dal Governo alle attività imprenditoriali non essenziali e alla mobilità delle persone per favorire il contenimento della diffusione del virus Covid-19, il traffico registrato sulla rete gestita da SDP è diminuito drasticamente (quasi dell'80% rispetto alle percorrenze dei medesimi giorni dell'anno precedente) e con esso si è ridotto il flusso giornaliero degli introiti da pedaggio. Sulla base di tale scenario SDP ha elaborato un'analisi di sensitività rispetto alle previsioni del budget 2020, stimando una riduzione degli introiti da pedaggio e cercando di individuare le azioni per fronteggiare la riduzione dei ricavi e della liquidità che possono essere sintetizzate come di seguito:

- ricorso agli ammortizzatori sociali (CIGO);
- richiesta di moratoria ad ANAS ed al Ministero delle Infrastrutture affinché si dia definitivamente seguito all'accordo preliminare siglato tra SDP ed ANAS per lo spostamento del pagamento della rata 2019 (dovuta entro il 31 marzo 2020) a fine concessione, dietro riconoscimento di un interesse per la dilazione aggiuntiva;

⁵ COVID-19: Impact on Travel & Hospitality, McKinsey & Company, March 2020.

- richiesta alle proprie banche finanziatrici di poter svincolare e utilizzare le disponibilità liquide pari ad euro 45,3 milioni, già accantonate sulla base del contratto di finanziamento e destinate proprio al pagamento della rata 2019 ad ANAS (euro 55,6 milioni oltre IVA) a copertura dell'attività operativa. Le banche finanziatrici si sono rese disponibili a liberare tali disponibilità per consentire l'operatività e garantire la sicurezza delle infrastrutture e degli utenti. In data 4 giugno 2020 è stato comunicato alla SDP dalla banca agente che la richiesta è stata accettata;
- avvio di interlocuzioni con una primaria banca italiana per l'ottenimento breve periodo di una linea di finanziamento di circa euro 64 milioni con garanzia SACE al 90% della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento nelle forme e modalità previste dal Decreto Liquidità, convertito il 6 giugno in Legge.

Covid 19 – BU Energia

La tipologia di business svolto dalle società nella BU e la possibilità di garantire la continuità operativa in remoto hanno permesso alla BU di non subire impatti significativi nell'immediato per quel che riguarda il proprio portafoglio progetti. L'ondata pandemica ha coinvolto la BU causando sostanzialmente la necessità di rimodulazione degli investimenti secondo un nuovo cronoprogramma che ha fatto ritardare di alcuni mesi la realizzazione dei progetti già in fase di costruzione (vedi progetto della Beleolico S.r.l. presso il porto di Taranto per la realizzazione del primo parco *off-shore* italiano – il progetto aveva dovuto superare altre vicissitudini non imputabili al Gruppo che ne avevano rallentato precedentemente l'iter), oppure iniziative essenzialmente pronte per la cantierizzazione (vedi costruzione dell'impianto eolico nel Comune di Casalduni – BN).

Anche la BU energia, nell'ambito delle iniziative poste in essere dal Governo Italiano, sta procedendo con le richieste necessarie per fare ricorso a tutti gli strumenti necessari a sostenere le imprese in questo periodo di rallentamento generale delle condizioni economiche e finanziarie; in particolare, con il supporto del Gruppo si sta procedendo con le richieste necessarie per l'accesso ai finanziamenti previsti dagli interventi normativi.

Covid 19 – BU Costruzioni

In coerenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 7, lettera d) del DPCM del 11 marzo 2020 TOTO CG, in coordinamento con il Gruppo, ha adottato misure specifiche volte a prevenire il rischio di contagio per i propri lavoratori attraverso la divulgazione del "Protocollo di sicurezza anticontagio da COVID-19" che ha previsto in particolare:

- Diffusioni delle informazioni provenienti dalle istituzioni.
- Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione.
- Riduzione del numero di lavoratori mediante utilizzo del lavoro agile per tutte le attività dove questo sia possibile dal punto di vista operativo e tecnologico, incentivazione all'uso di ferie e permessi retribuiti e sospensione delle attività nei cantieri.
- Riorganizzazione delle aree di lavoro al fine di garantire il distanziamento sociale.
- Sanificazione delle aree di lavoro.

Le Stazioni Appaltanti hanno dichiarato la sospensione dei lavori per causa di forza maggiore, connessa anche alla indisponibilità dei presidi di sicurezza (DPI). Inoltre, competeva ai committenti sia la decisione in ordine alla ripresa dei lavori nella fase emergenziale sia l'obbligo di procedere alla quantificazione dei maggiori costi e oneri connessi all'esecuzione dei lavori. Alla luce di quanto sopra le attività produttive dei cantieri sono rimaste sospese dalla data di inizio dell'emergenza, che ad oggi non risulta ancora del tutto superata.

La pandemia COVID-19 ha quindi generato effettivi negativi sia in termini economici che di liquidità dovuti principalmente alla necessità di dover sostenere costi fissi senza poter generare adeguati flussi di cassa in entrata a causa della sospensione dei lavori nei cantieri.

I ricavi dei primi 4 mesi del 2020, pari a Euro 14.974 migliaia, sono risultati inferiori per Euro 26.688 (-64%) rispetto al 30 aprile 2019 (Euro 41.662 migliaia) ed inferiori rispetto al budget 2020 per Euro 32.105 (-68%). Il conto economico dei primi 4 mesi del 2020, ha registrato una perdita pari a Euro 14.824 migliaia. Il budget per l'esercizio 2020 prevedeva nei primi 4 mesi una perdita pari a Euro 8.555 migliaia. Pertanto, al 30 aprile 2020, rispetto al budget, il risultato netto ha registrato un significativo peggioramento pari a Euro 6.269 migliaia (-73%).

A seconda della durata della crisi COVID-19 e del perdurare del relativo impatto negativo sull'attività, nel 2020 la Società potrebbe registrare ulteriori risultati negativi come la riduzione della liquidità disponibile e incorrere in ulteriori perdite. Non è attualmente possibile prevedere con esattezza quale sarà l'impatto sulle attività nei prossimi mesi del 2020 e successivamente.

Allegati al bilancio

Si allegano al bilancio consolidato:

- l'elenco delle altre partecipazioni in imprese controllate incluse nel consolidamento; delle partecipazioni collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto; delle partecipazioni in imprese collegate iscritte al costo (Allegato 1);
- l'elenco delle partecipazioni controllate escluse dal consolidamento (Allegato 2);
- l'elenco delle altre partecipazioni (Allegato 3);
- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di TOTO Holding S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato consolidato (Allegato 4);
- il prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato (Allegato 5);

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Allegati di bilancio

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Soc. Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
CONTROLLANTE									
Toto Holding S.p.A.	Chieti	Italia	Holding di partecipazione	Euro	100.000.000	-	-	-	
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE									
Alitec S.p.A.	Chieti	Italia	Immobiliare	Euro	45.000.000	100,00%	4,46%	95,54%	Toto SpA Costruzioni Generali
Ambra S.r.l.	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	6.900.000	98,55%	-	98,55%	Toto SpA Costruzioni Generali
AP Fleet Limited	Dublino	Irlanda	Noleggio Aeromobili	Dollaro USA	12.000.000	100,00%	100,00%	-	
Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l.	Chieti	Italia	Immobiliare	Euro	48.048	72,77%	72,77%	-	
Calabria Energia S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Cefalù Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	77,99%	-	77,99%	Toto SpA Costruzioni Generali
Concessioni Autostradali S.p.A.	Chieti	Italia	Concessioni	Euro	150.000.000	100,00%	100,00%		
Eurasia S.r.l.	Chieti	Italia	Gestione portuale	Euro	40.000	70,00%	70,00%	-	
Good Wind S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
IMC S.r.l. in liquidazione	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	12.000	51,00%	-	51,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
Indaco S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Infraengineering S.r.l.	Chieti	Italia	Società di servizi	Euro	20.000	60,00%	60,00%	-	
MedWind Sarl	Tunisi	Tunisia	Settore energetico	Dinaro Tinsino	5.000	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
Parchi Global Service S.p.A.	Chieti	Italia	Società di servizi	Euro	1.000.000	90,00%	90,00%	-	
Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	40.000	80,10%	-	100,00%	Renexia Pech S.p.A.
Pontepo Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	73,73%	-	73,73%	Toto SpA Costruzioni Generali
Renexia Services S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	100.000	80,10%	56,07%	70,00%	Renexia SpA
Renexia S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	5.000.000	80,10%	80,10%	-	
Renexia Pech S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	1.000.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Renexia Recharge S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Renexia Wind Offshore S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	50.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Spartivento S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Strada dei Parchi S.p.A.	Roma	Italia	Concessioni	Euro	48.114.240	98,00%		98,00%	Toto SpA Costruzioni Generali - Concessioni Autostradali S.p.A.
Toto Construction	Baltimora	USA	Costruzioni	Dollaro USA	50	100,00%	-	100,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
Toto Real Estate S.p.A.	Chieti	Italia	Real Estate	Euro	10.000.000	100,00%	100,00%	-	
Toto S.p.A. Costruzioni Generali	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	50.000.000	100,00%	100,00%	-	
Toto Tech S.r.l.	Chieti	Italia	Gestione parco auto	Euro	10.000.000	100,00%	-	100,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
US Wind Inc	Boston	USA	Settore energetico	Dollaro USA	100.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Volere Volare S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Soc. Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
PARTECIPAZIONI COLLEGATE CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO									
Imprese Collegate									
Intermodale S.r.l.	S.Giovanni T. (Ch)	Italia	Costruzioni	Euro	8.000.000	49,90%	-	49,90%	Toto SpA Costruzioni Generali
Novigal Scarl	Bari	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	33,00%	-	33,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
San Benedetto Val di Sambro Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	36%	-	36%	Toto SpA Costruzioni Generali

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 2 - ELENCO DI ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE ESCLUSE

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Sociale Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE ESCLUSE DALL'AEREA DI CONSOLIDAMENTO (PC 17)									
Beleolico S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	8.000.000	80,10%	-	100,00%	Renexia Wind Offshore S.p.A.
Toto SpA in association with Taddei SpA Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	51,00%	-	51,00%	Toto SpA Costruzioni Generali

Tali società sono state escluse dal consolidamento in quanto trattasi di società che presentano bilanci irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del Gruppo oppure trattasi di società destinate alla vendita (Beleolico S.r.l.).

Di seguito i valori di patrimonio netto e di valore di iscrizione delle Società:

Denominazione	Capitale sociale	% Poss.	Patrimonio Netto	Utile/perdita	Valore metodo p.netto	Valore bilancio
Beleolico S.r.l.	8.000.000	100,00%	6.637.343	30.617	6.637.343	25.672.143
Toto SpA in association with Taddei SpA Scarl	1.000	51,00%	29.099	2.043	23.308	5.100

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Sociale Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO									
<i>Altre Partecipazioni</i>									
Compagnia Aerea Italiana SpA	Roma	Italia	Trasporto aereo	Euro	3.526.846	0,06%	0,06%	-	
Consorzio Autostrade Italiane Energia	Roma	Italia	Approvv. Sul Mercato Elet.	Euro	112.107	5,40%	-	5,40%	Strada dei Parchi SpA
Dirpa Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	500.000	0,01%	-	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Forum Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	51.000	0,01%	6,00%	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Fiumicino Pista Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	10.200	0,01%	-	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Janus Pharma Srl	Roma	Italia	Ricerca Scientifica	Euro	30.000	15,87%	15,87%	-	
Mediapharma Srl	Chieti	Italia	Ricerca Scientifica	Euro	117.362	9,19%	9,19%	-	

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 4 - Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di TOTO Holding S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato consolidati.

(importi espressi in €/000)	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA TOTO HOLDING SPA AL 31/12/2019	334.560	48.993
Elisioni partecipazioni	(205.756)	9.723
Differenza di consolidamento (Concessione SDP)	27.788	(2.526)
Elisione Dividendi 2018 e 2019	0	(79.810)
Altre rettifiche di consolidato (Es. IAS 17)	(174)	(65)
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO AL 31/12/2019	156.418	(23.685)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	21.475	1.876
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATO AL 31/12/2019	177.893	(21.809)

ALLEGATO 5 - Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto consolidato di Gruppo.

(Importi In Euro)	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di rival. D.L. 185/08	Riserva per utili su cambi non realizzati	Riserva conversione bil. Estero	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utile/Perd. Riportate a nuovo	Utile/Perd. esercizio	Totale
Saldo iniziale 01/01/19	100.000.000	2.399.035	242.485.940	17.560.599	378	5.380.676	(61.263.829)	(164.167.599)	25.433.954	167.829.155
Variazioni dell' esercizio:										
Scritture di apertura e consolidamento						(5.380.676)	61.263.829	(2.837.250)		53.045.903
Destinaz. risultato esercizio precedente								25.433.954	(25.433.954)	0
Effetto della convers. Bilanci esteri						9.752.178				9.752.178
Effetto IAS 17								(108.248)		(108.248)
Ris. Operazioni copertura dei flussi finanziari attesi							(50.415.535)			(50.415.535)
Utile di esercizio									(23.684.867)	(23.684.867)
Saldo finale 31/12/19	100.000.000	2.399.035	242.485.940	17.560.599	378	9.752.178	(50.415.535)	(141.679.143)	(23.684.867)	156.418.586

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

TOTO HOLDING SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della Toto Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Toto Holding (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Toto Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Applicazione dell'art. 7 del DL 8 aprile 2020, n. 23 e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, in cui si indica che gli Amministratori, a causa degli effetti dirompenti dell'epidemia di COVID-19, hanno redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale avvalendosi della facoltà di deroga prevista dall'art. 7 del DL 8 aprile 2020, n. 23.

Ai fini dell'esercizio di tale deroga, e coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC, gli Amministratori indicano di aver valutato, sulla base delle

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225780 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, sussistente il presupposto della continuità aziendale a tale data in applicazione del paragrafo 21 dell'OIC 11. Gli amministratori indicano che, nell'ambito di tale valutazione, non hanno tenuto conto degli eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo paragrafo gli Amministratori forniscono informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la propria valutazione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando inoltre i fattori di rischio principalmente causati dal blocco dei cantieri e dalla significativa riduzione del traffico autostradale per via delle restrizioni governative, le assunzioni effettuate, le incertezze significative identificate connesse alla imprevedibilità degli scenari futuri ed alla possibilità di utilizzo delle misure previste dal Governo per il sostegno alla liquidità, nonché i piani aziendali per far fronte a tali rischi ed incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti – Applicazione del principio di revisione ISA Italia 570

Come indicato nel precedente paragrafo, gli Amministratori nel valutare l'applicabilità della deroga prevista dal citato art. 7, riportano nel bilancio consolidato di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019 senza tener conto degli eventi occorsi successivamente a tale data, coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento Interpretativo n. 6 dell'OIC. Conseguentemente, non si è tenuto conto di tali eventi nell'applicazione del principio di revisione ISA Italia 570 "Continuità aziendale" con riferimento alla valutazione del presupposto della continuità aziendale effettuata dagli Amministratori al 31 dicembre 2019 sulla base delle informazioni disponibili alla medesima data.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Toto Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica

pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Toto Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Toto Holding al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Toto Holding al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Toto Holding al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 29 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Stefano Amicone
(Revisore legale)

(pagina lasciata in bianco appositamente)

TOTO Holding S.p.a.

Viale Abruzzo, 410 – 66100 Chieti – Italy

Tel. +39 0871 58741 – Fax +39 0871 5874 55

www.totoholding.it